



libertàgiustizia

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MAGISTRATI

anm



Presentano:

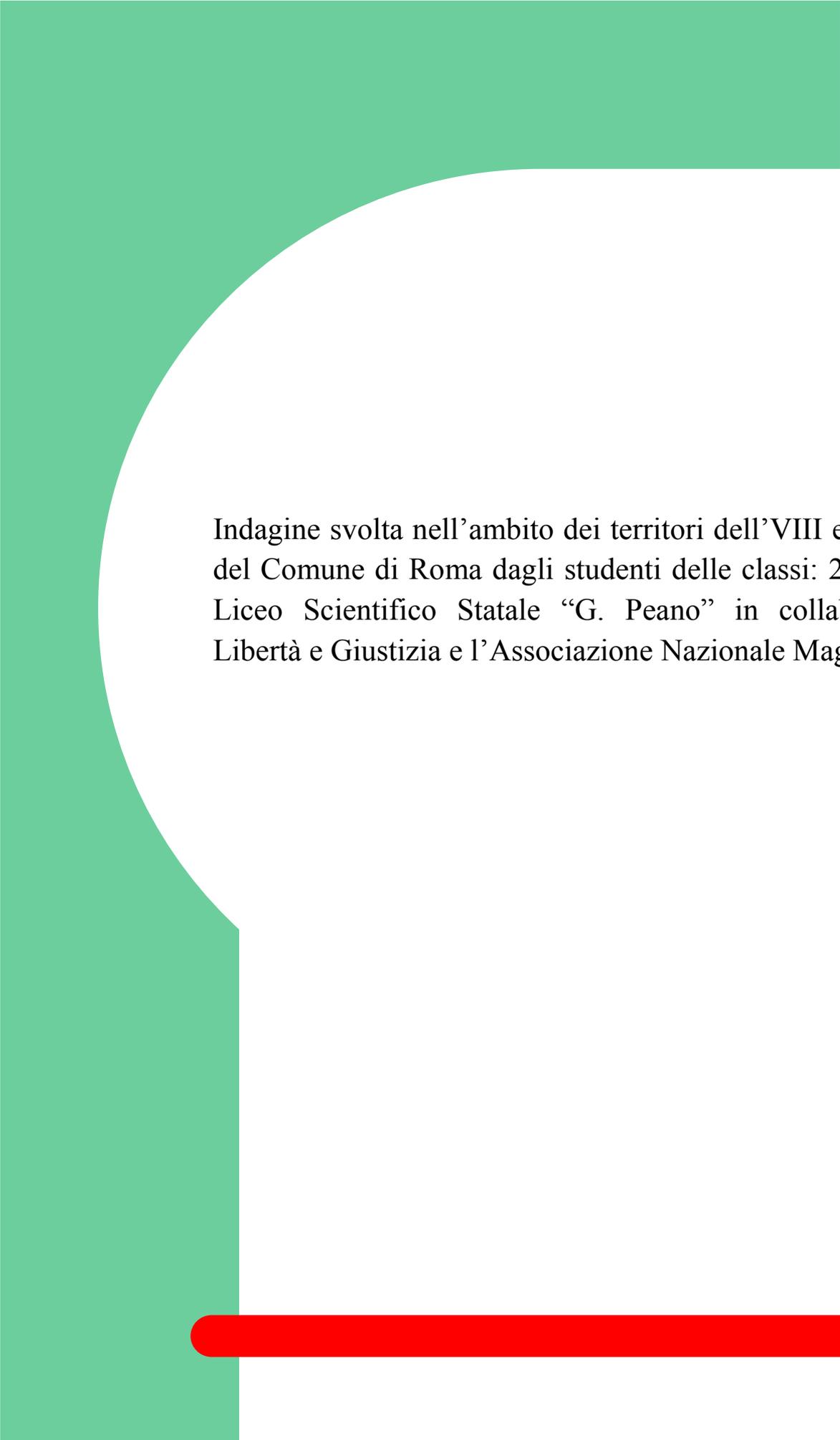
Piccolo Atlante della **CORRUZIONE**



**Liceo Scientifico
G. Peano
A.S 2013-2014
Classi II L - IV B**

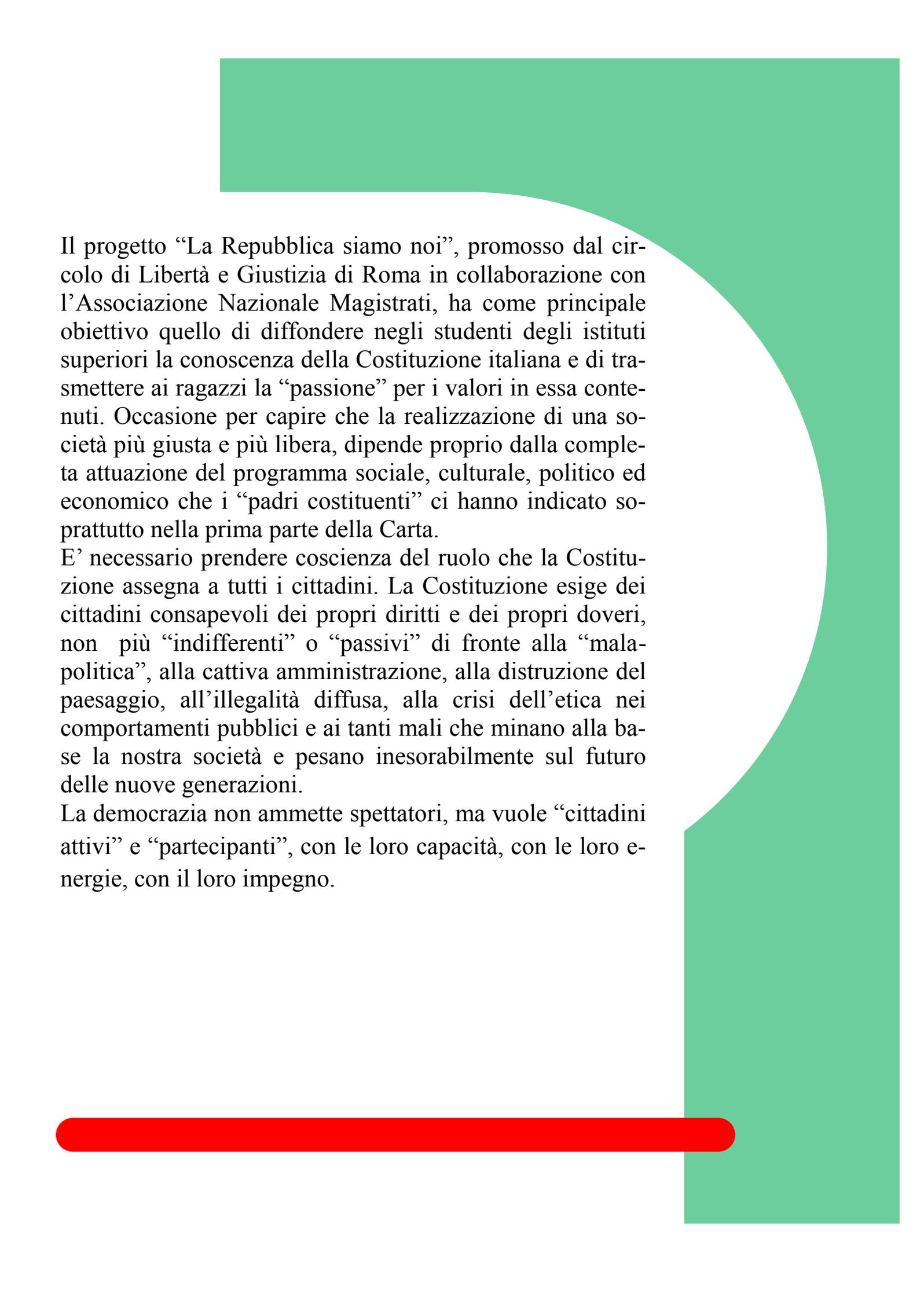
Piccolo atlante della corruzione

a Alberto Caperna
Magistrato presso la Procura della Repubblica di Roma, che ha
dedicato gli ultimi anni della sua vita alla lotta contro la corruzione



Indagine svolta nell'ambito dei territori dell'VIII e IX Municipio del Comune di Roma dagli studenti delle classi: 2° L e 4° B del Liceo Scientifico Statale "G. Peano" in collaborazione con Libertà e Giustizia e l'Associazione Nazionale Magistrati





Il progetto “La Repubblica siamo noi”, promosso dal circolo di Libertà e Giustizia di Roma in collaborazione con l’Associazione Nazionale Magistrati, ha come principale obiettivo quello di diffondere negli studenti degli istituti superiori la conoscenza della Costituzione italiana e di trasmettere ai ragazzi la “passione” per i valori in essa contenuti. Occasione per capire che la realizzazione di una società più giusta e più libera, dipende proprio dalla completa attuazione del programma sociale, culturale, politico ed economico che i “padri costituenti” ci hanno indicato soprattutto nella prima parte della Carta.

E’ necessario prendere coscienza del ruolo che la Costituzione assegna a tutti i cittadini. La Costituzione esige dei cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, non più “indifferenti” o “passivi” di fronte alla “malapolitica”, alla cattiva amministrazione, alla distruzione del paesaggio, all’illegalità diffusa, alla crisi dell’etica nei comportamenti pubblici e ai tanti mali che minano alla base la nostra società e pesano inesorabilmente sul futuro delle nuove generazioni.

La democrazia non ammette spettatori, ma vuole “cittadini attivi” e “partecipanti”, con le loro capacità, con le loro energie, con il loro impegno.



Il Liceo Scientifico Statale “G. Peano” ha aderito con entusiasmo al percorso formativo promosso da Libertà e Giustizia: Legalità e corruzione “Piccolo atlante della corruzione”, con due classi: 2°L coordinata dalla Prof.ssa Arianna Gusmano e 4° B coordinata dalla Prof.ssa Maria Arena.

L’idea è stata quella di un percorso di “lavoro attivo” che andasse oltre la lezione frontale e coinvolgesse direttamente gli studenti nella elaborazione di un documento collettivo, secondo il principio per il quale la conoscenza si consolida con l’esperienza, la formazione con la produzione creativa di un bene utile. Gli studenti hanno effettuato un’indagine sul territorio dei Municipi VIII e IX del Comune di Roma, riguardo la corruzione percepita dai cittadini dei rispettivi quartieri (eventuali esperienze dirette o indirette) e casi di corruzione emersi nel proprio territorio. Nel primo caso hanno utilizzato un questionario rigorosamente anonimo ideato con la collaborazione di Beatrice Ravaglioli (Libertà e Giustizia) e del Prof. Alberto Vannucci (Università di Pisa); nel secondo caso si sono avvalsi di fonti giudiziarie e giornalistiche.

Il laboratorio si è svolto secondo le seguenti modalità:

Incontro introduttivo svolto il 9 gennaio 2014 con :
Prof. Alberto Vannucci, docente di Scienze Politiche
Università di Pisa studioso di corruzione
Dott. Mario Palazzi, sostituto procuratore presso la
Procura della Repubblica di Roma
Federica Angeli giornalista de La Repubblica.

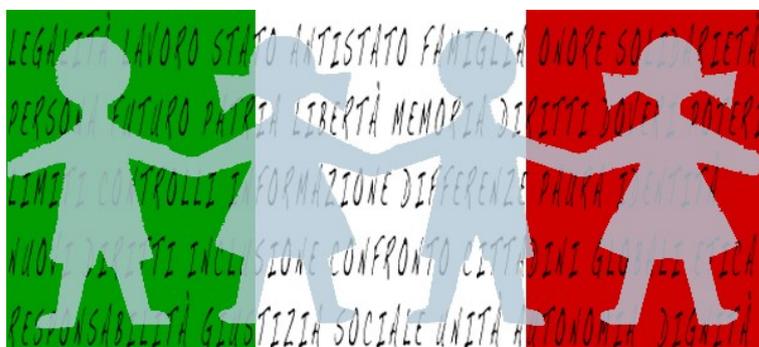


con il patrocinio di
**Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
e Fondazione**

con la collaborazione di
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI SEZIONE DI ROMA

LA REPUBBLICA SIAMO NOI

“La Costituzione nella vita e la vita nella Costituzione”



“Laboratorio legalità e corruzione”

Un *“Piccolo Atlante della corruzione”* sarà il prodotto finale del nostro Laboratorio, che gli studenti costruiranno ‘sul campo’, lavorando a un progetto concreto di pubblica utilità. Indagheranno il fenomeno della corruzione sul territorio delle loro scuole. Seguiranno un percorso di ‘lavoro attivo’: misureranno dal vivo l’entità del problema, culturale prima ancora che giudiziario, secondo il principio per il quale la conoscenza si consolida con l’esperienza, la formazione con la creazione di un bene utile.

Questo primo incontro con gli esperti offrirà agli studenti *“alcune coordinate per orientarsi nell’universo sotterraneo delle tangenti, così da cominciare a comprendere natura, dimensioni, dinamiche e conseguenze dell’allarmante diffusione del fenomeno nel sistema politico e nella società italiana.”* L’occasione inoltre fornirà ai ragazzi strumenti utili al lavoro d’indagine e alla realizzazione del *Piccolo Atlante della corruzione*.

9 Gennaio ore 10.30 durata circa 3ore
Piazza Adriana 3 (a lato del Palazzo di Giustizia)

con la partecipazione di
Alberto Vannucci

(Docente di Scienze Politiche dell’Università di Pisa, autore *dell’Atlante della corruzione*, EGA 2012)

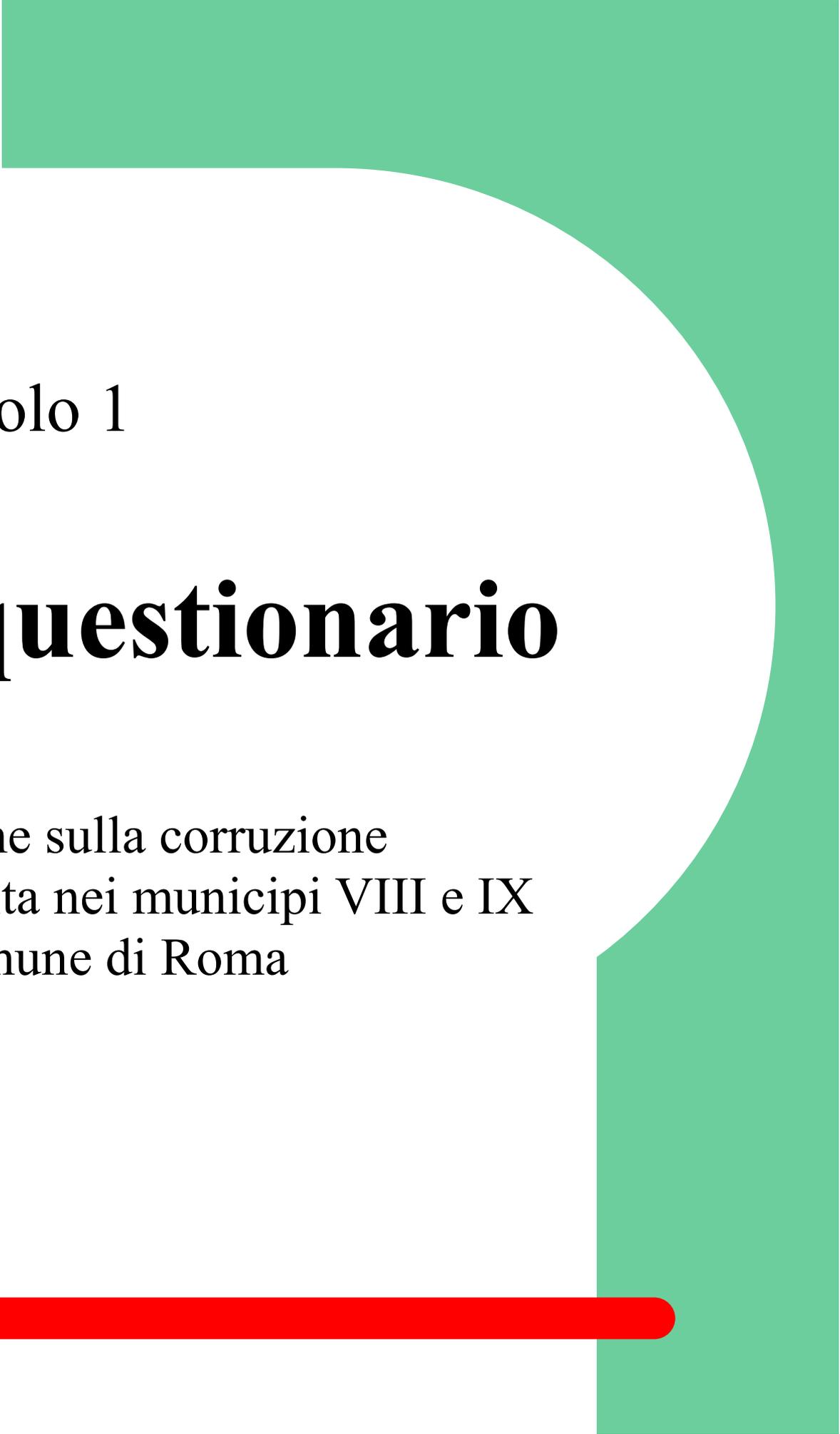
Mario Palazzi

(Sostituto Procuratore presso la Procura della Repubblica di Roma)

Federica Angeli

(Giornalista del quotidiano *La Repubblica*)



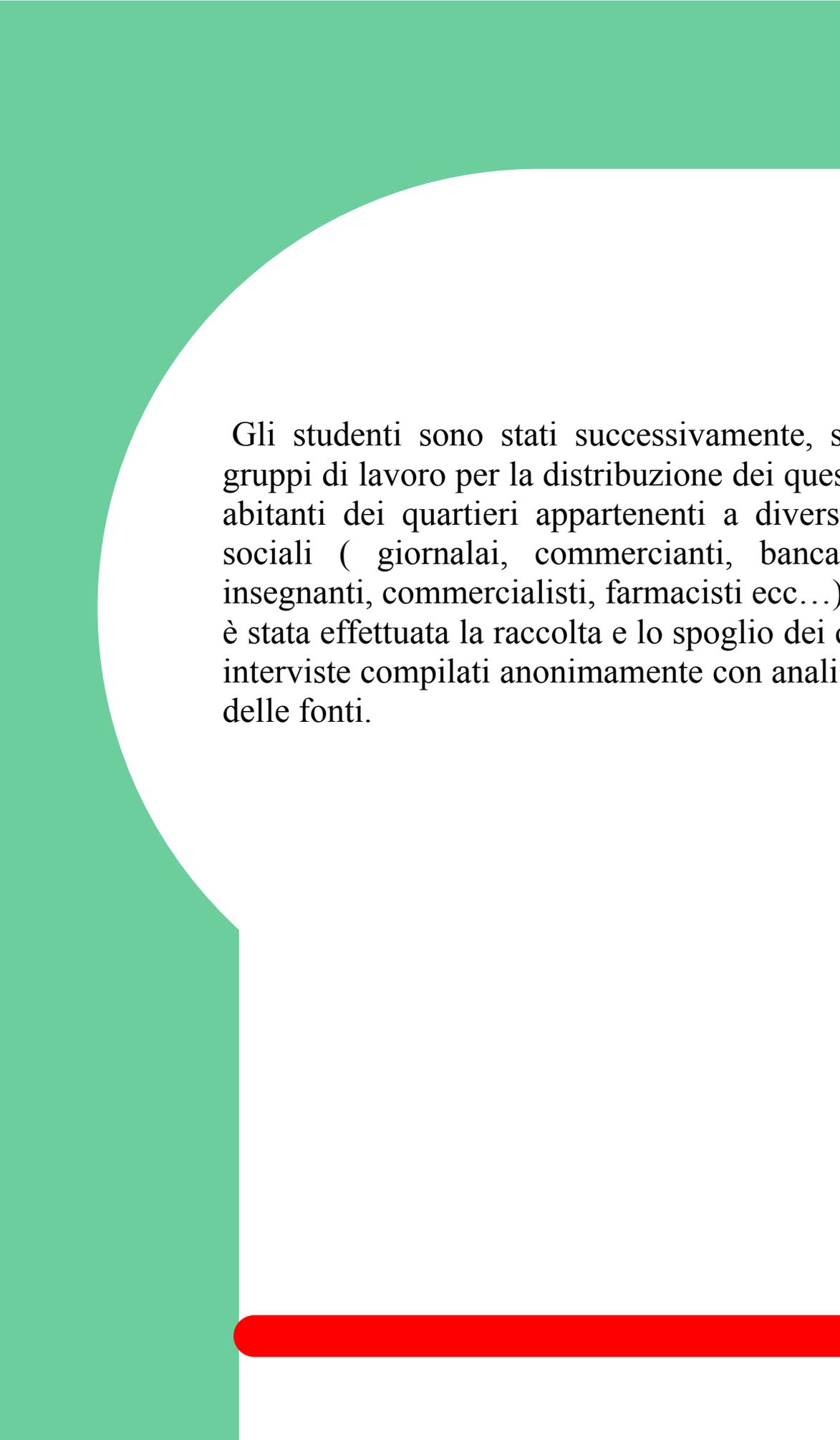


Capitolo 1

Il questionario

Indagine sulla corruzione
percepita nei municipi VIII e IX
del comune di Roma

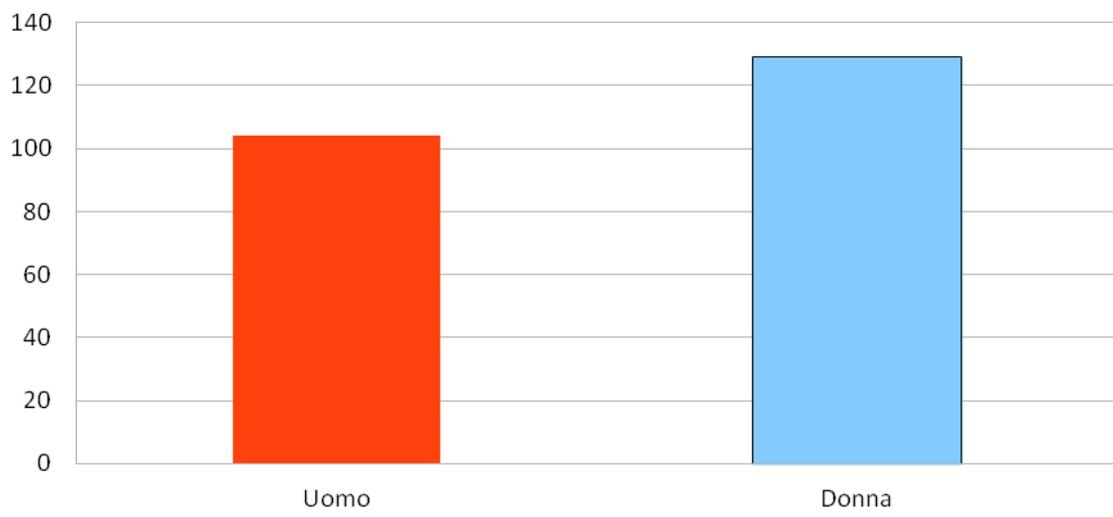




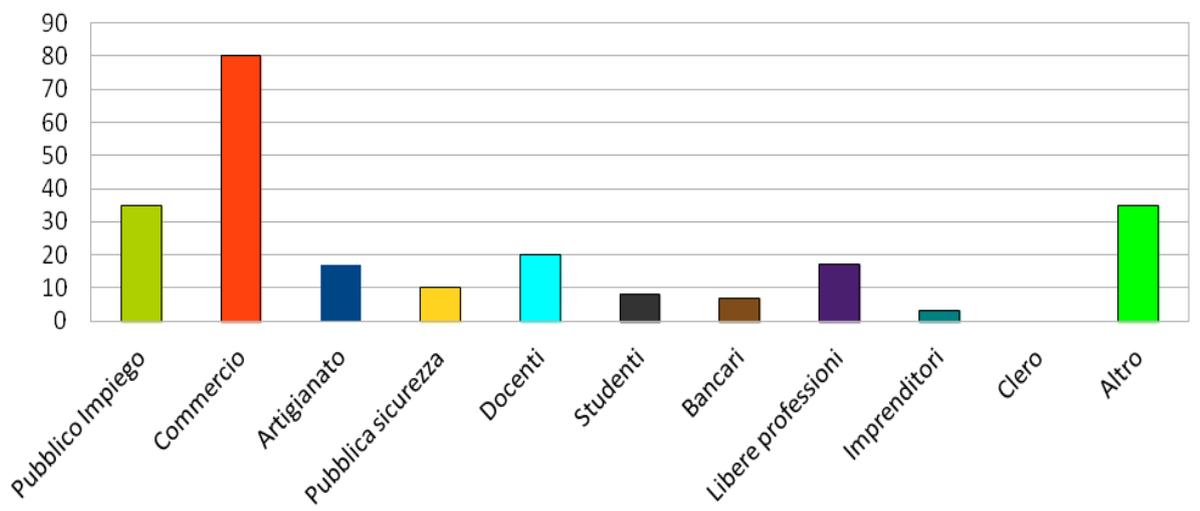
Gli studenti sono stati successivamente, suddivisi in gruppi di lavoro per la distribuzione dei questionari agli abitanti dei quartieri appartenenti a diverse categorie sociali (giornalai, commercianti, bancari, medici, insegnanti, commercialisti, farmacisti ecc...). In seguito è stata effettuata la raccolta e lo spoglio dei questionari/ interviste compilati anonimamente con analisi dei dati e delle fonti.



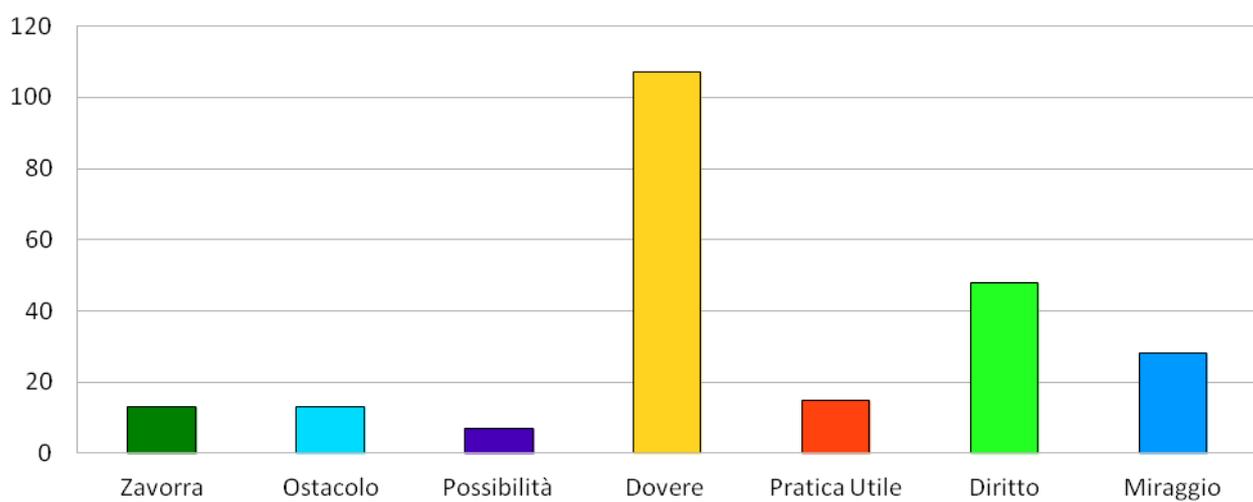
Sei..



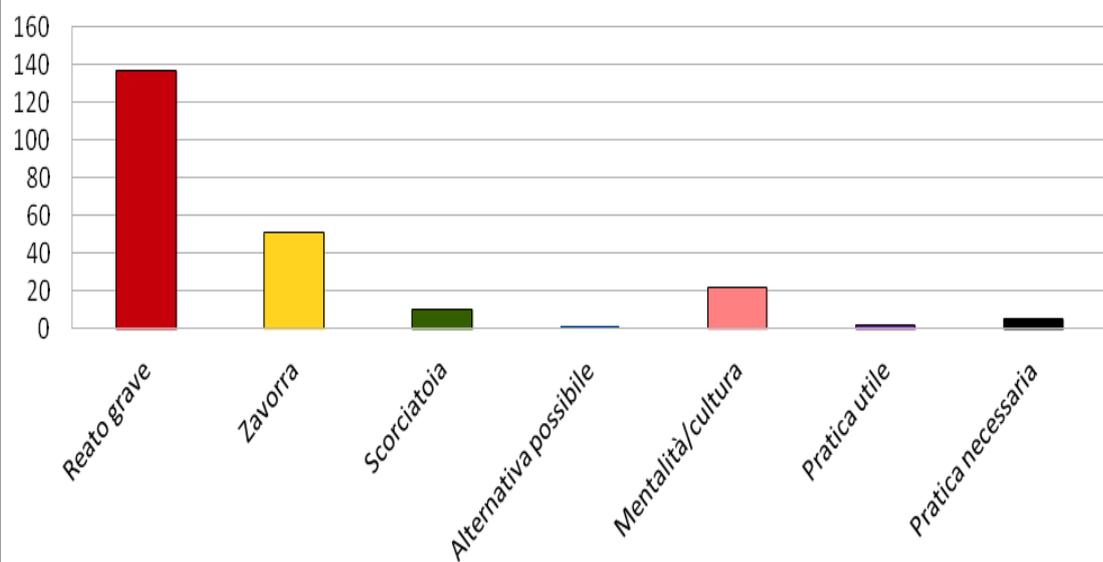
A quale categoria appartieni?



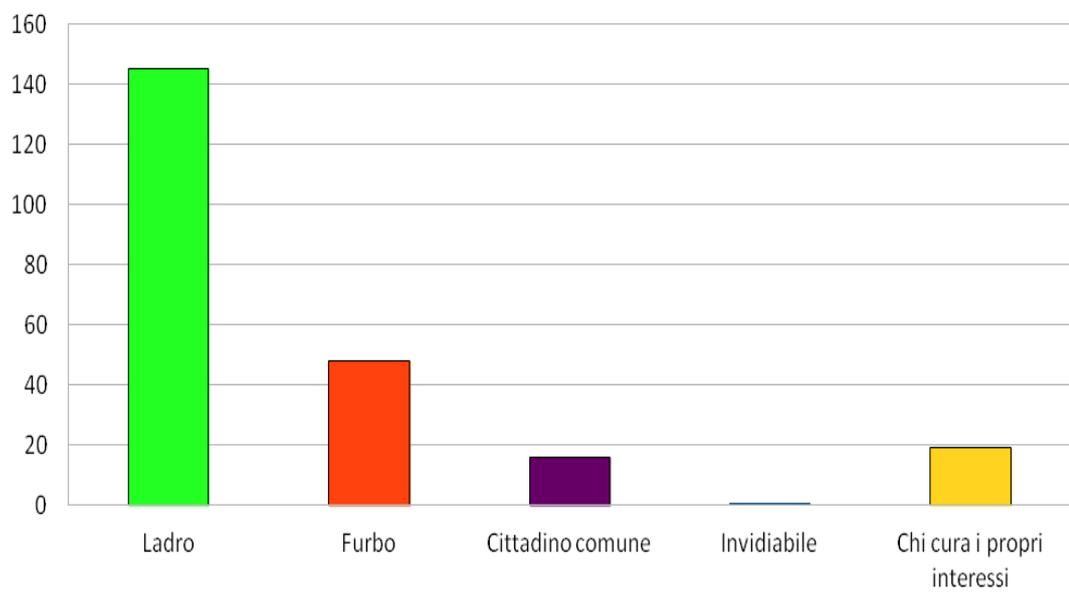
Cos'è per te la legalità?



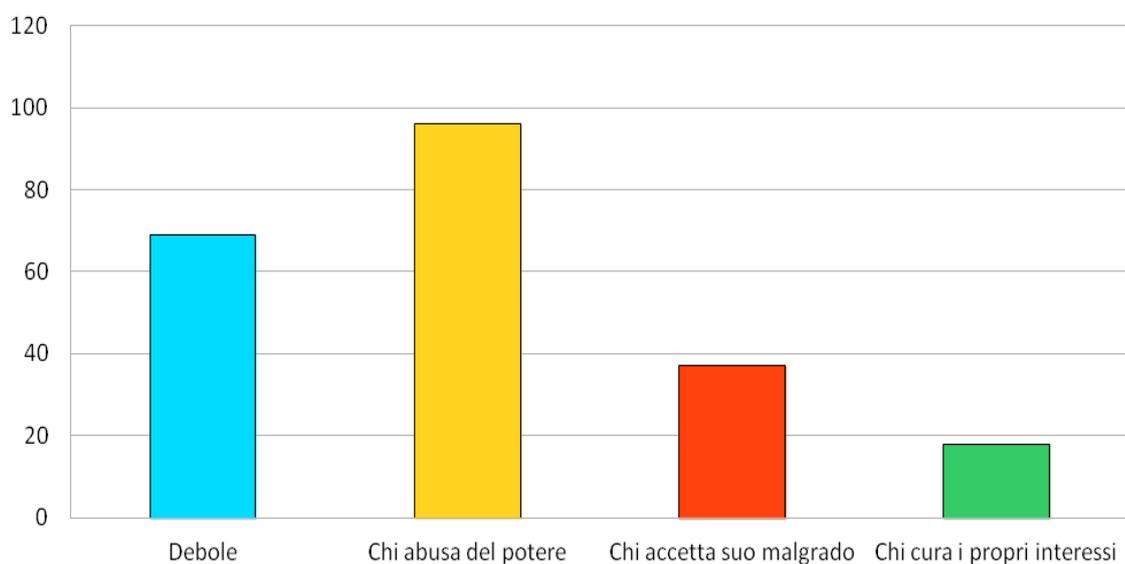
Cos'è per te la corruzione?



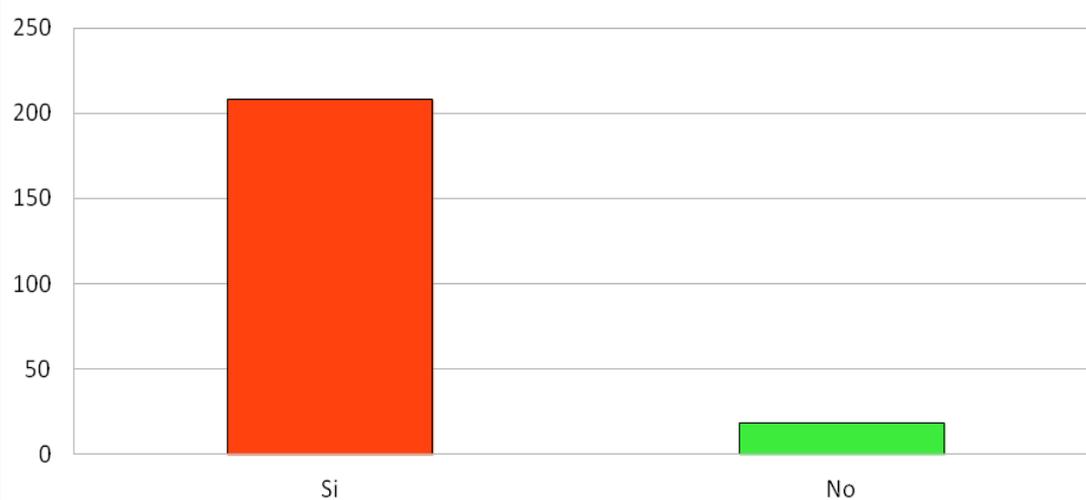
Il corruttore è:



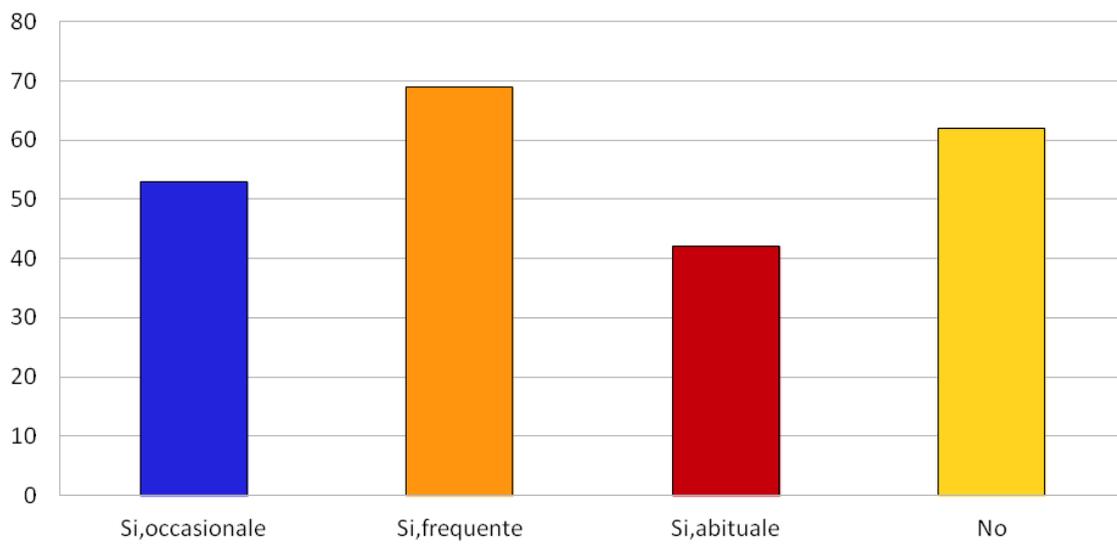
Il corrotto è:



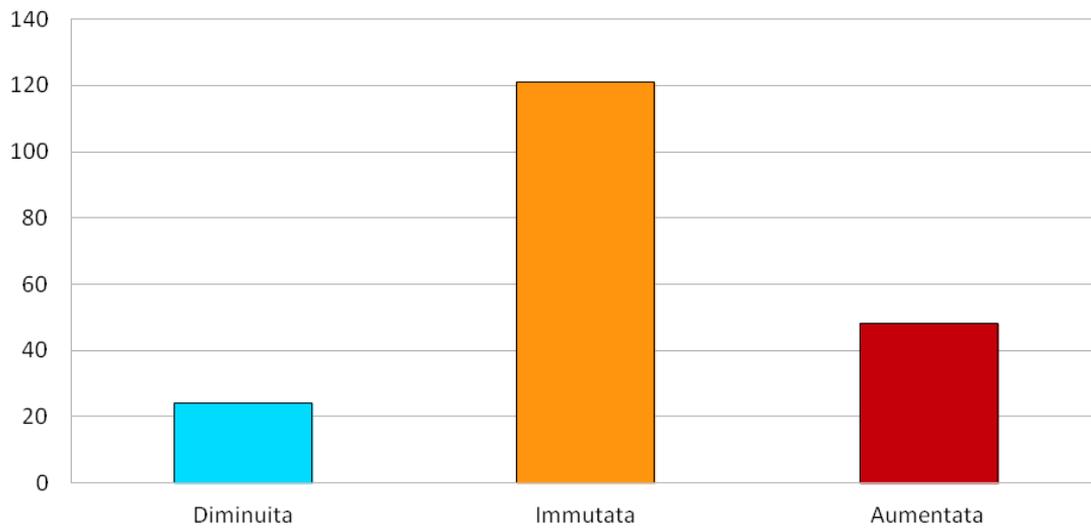
Chiedere un favore ad un funzionario pubblico è un atto di corruzione?



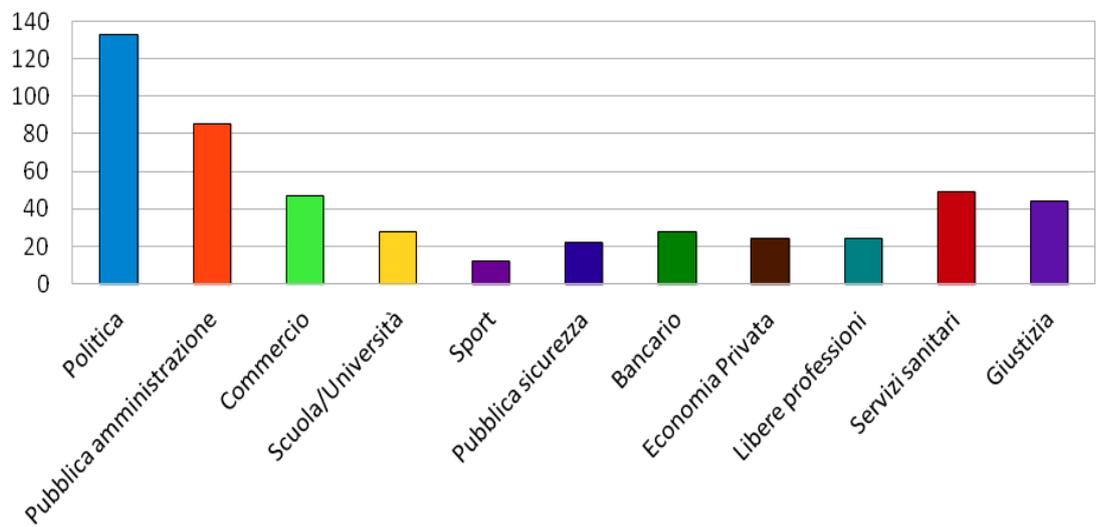
La corruzione è presente nel tuo quartiere?



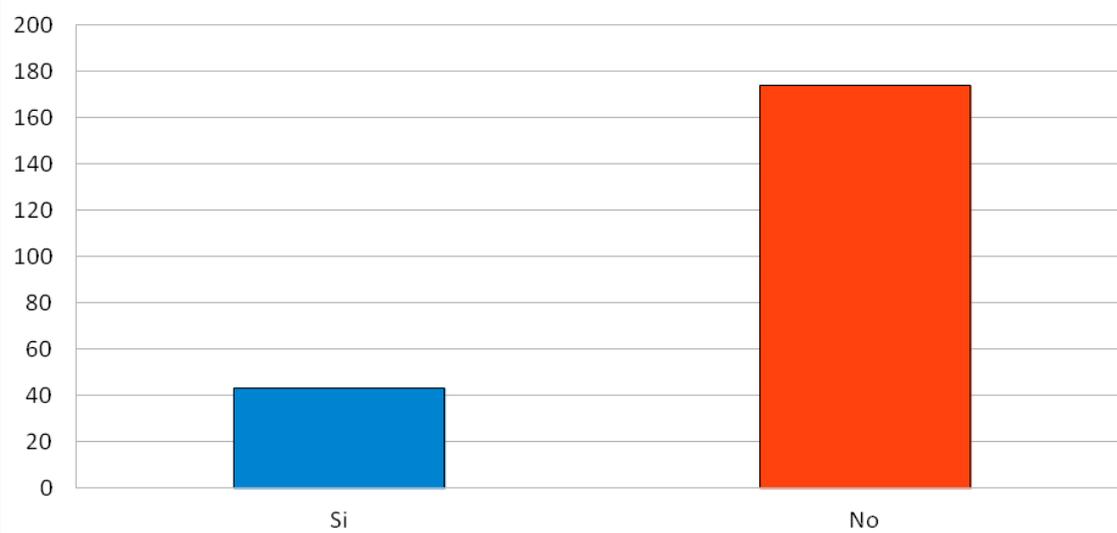
Negli ultimi anni nel tuo quartiere è...



In quali settori è più presente nel tuo quartiere?



Sai di un atto di corruzione nel tuo quartiere?



Risposte argomentate dagli intervistati:

Pagamenti sottobanco alle forze dell'ordine.

Mazzette per apertura attività.

Soldi spariti. Non si sa chi li ha amministrati.

Prenotazione esami clinici anticipata per conoscenza e "regalino".

"Un vigile del XV municipio nel 1999 mi ha chiesto dieci milioni di lire.."

Fatti inerenti

Richiesti soldi per facilitare il rilascio di permessi per il commercio.

All'ospedale per fare un'ecografia ci volevano 3 mesi. Ho riparato la macchina al dottore e l'ho fatta senza pagare e aspettare.

Compromesso per il parcheggio.

Mazzette.

Favori per pensione invalidità.

Mazzette ai vigili urbani per piccoli abusi edilizi.

Mazzette alla polizia municipale in cambio di favori sui permessi di parcheggio (strisce blu).

"Una persona in graduatoria per un pubblico impiego, viene qualificata e con tutti i requisiti richiesti viene scavalcata dall'ultima della fila che neanche ha effettuato gli esami previsti."

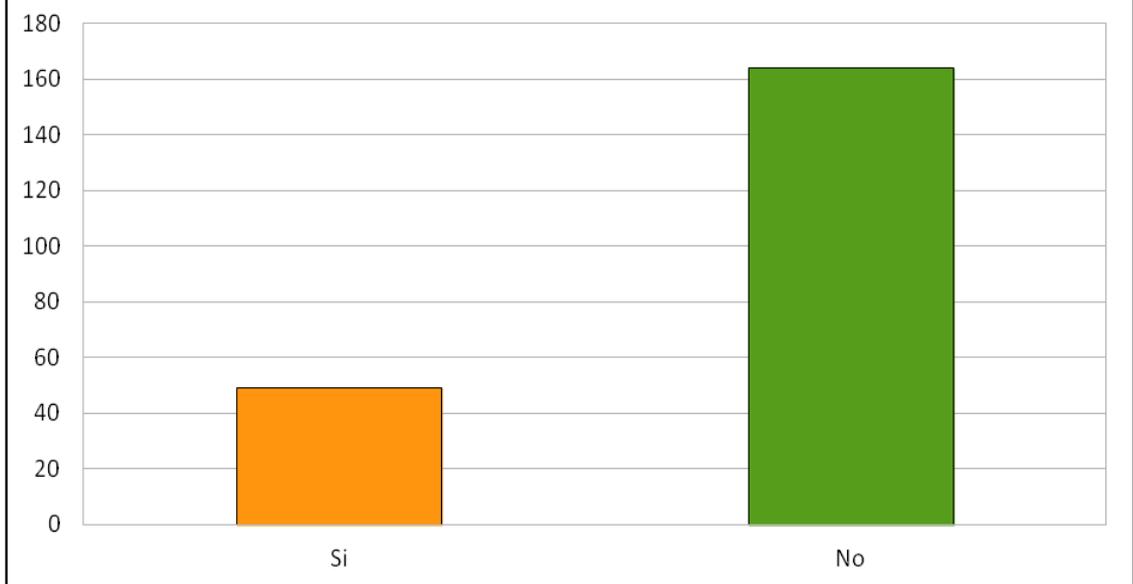
Corruzione per esercizi commerciali.

Posto auto per disabili.

Posto per invalidi ad invalidi falsi.

Rilascio di licenza per attività commerciale in tempi strettissimi.
Polizia municipale ha ricevuto denaro dai commercianti per non fare multe alle auto in sosta dei clienti.
Pagamenti diretti o indiretti per ottenere accesso o priorità a servizi anche pubblici.
Corruzione per licenza edilizia.
“È stato falsificato un test antidroga in cambio di regali in denaro e non, nonché di favori spesi per i familiari del falsificatore disonesto”.
Pagare per ottenere servizi comunque dovuti.
Licenze ed autorizzazioni.
Per combattere l’illegalità.
Quando ti trovi allo stremo delle forze per gravi condizioni economiche.
Quando non se ne può fare a meno per ottenere un servizio comunque dovuto.
Per salvaguardare amici e parenti.
Nelle gare di appalto pubbliche è impossibile aggiudicarsi l’appalto senza “ungere”.
Un posto in ospedale.
Nell’ambito ospedaliero.
Quando si è costretti o ricattati.
Qualora la situazione circostante impedisce soluzioni alternative.
Per casi estremi come la malattia di un familiare..
Nel caso in cui la corruzione dia lavoro a molte persone.
Sanità.

Nel tuo lavoro capitano atti di corruzione?



Risposte argomentate:

Per ottenere permessi/autorizzazioni.

Sveltimento di pratiche amministrative comunali o regionali.

“Essendo pensionato non lo posso dire, ma quando lavoravo mi è capitato.”

Denaro in cambio di permessi per insegne non regolari per un negozio.

A fronte di una scelta rispetto a due offerte di acquisto, si sceglie quella che produce un profitto personale e non la più conveniente.

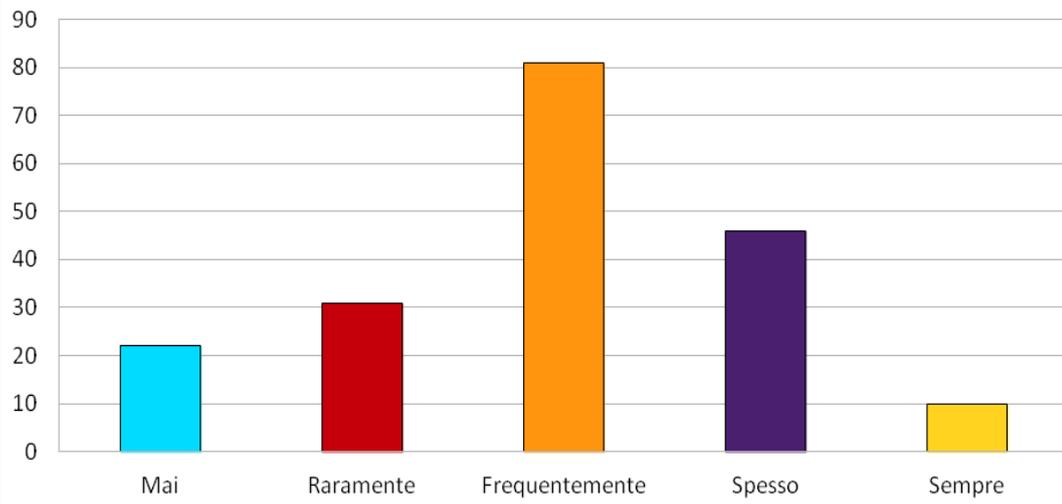
Per avere la merce pronta il prima possibile sono disposti a pagare.

Ambito universitario.

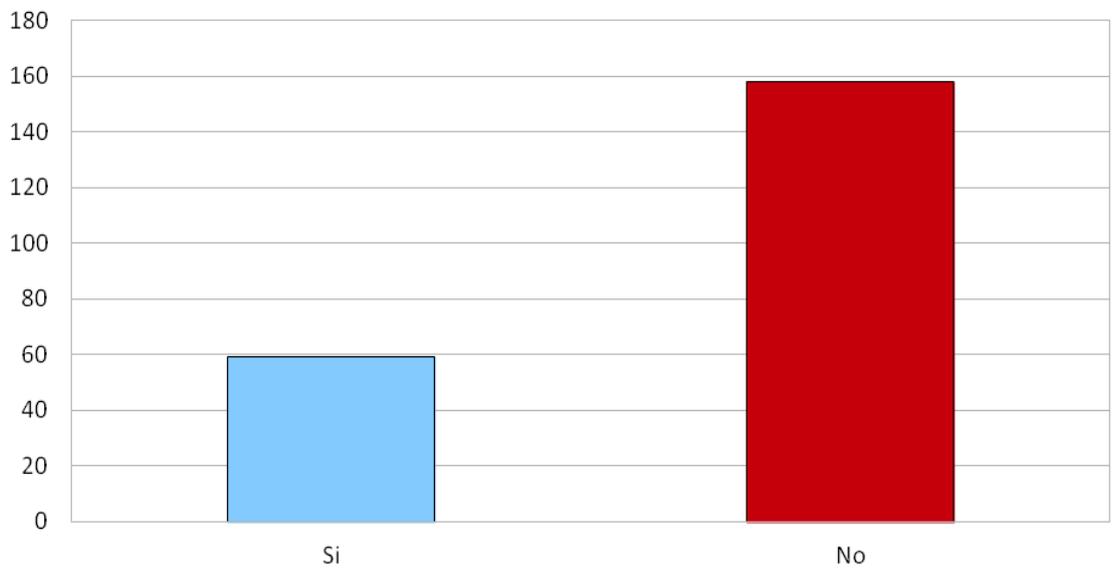
Chiedono mazzette.

Favori in cambio di “scorciatoie” burocratiche.

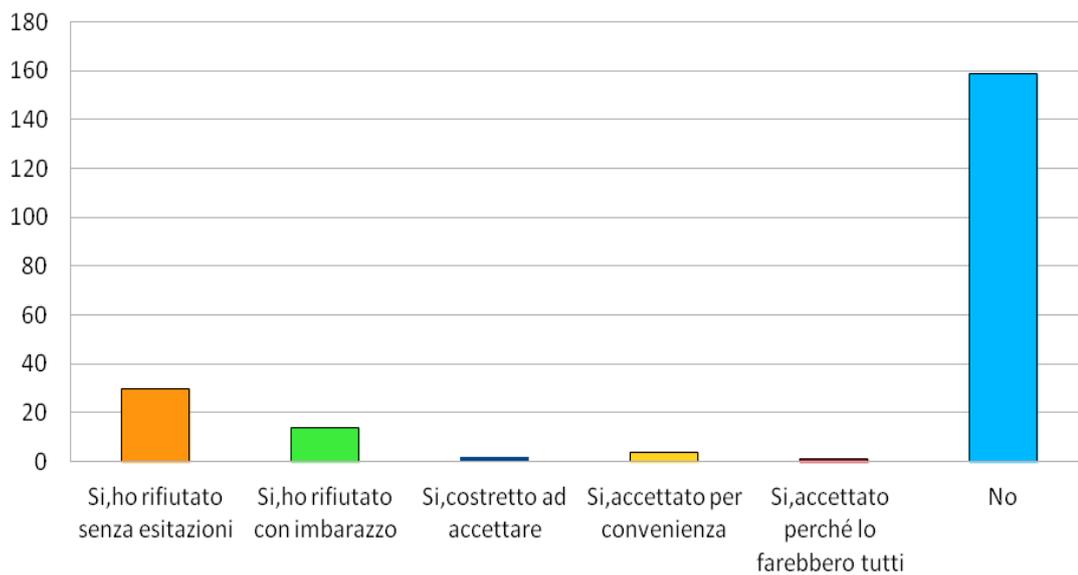
Quanto frequentemente accadono?



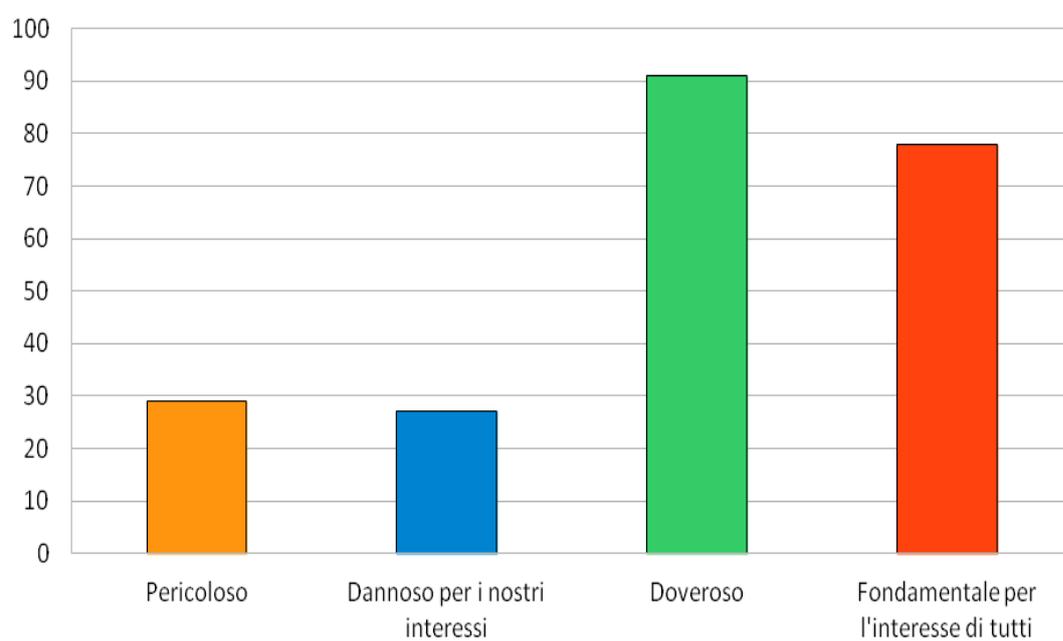
Tra i tuoi amici?



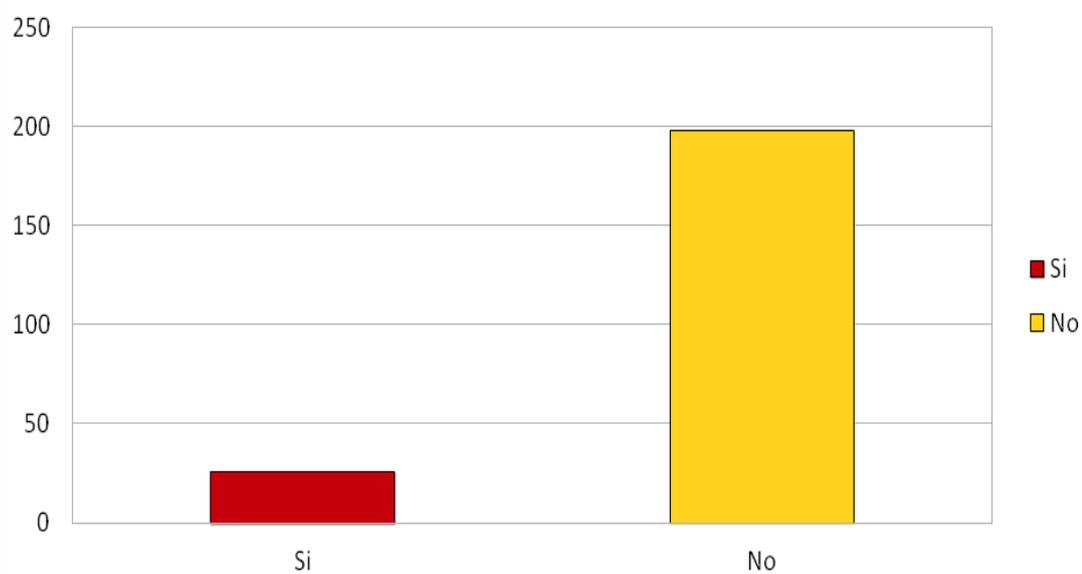
Ti hanno mai offerto soldi per favori?



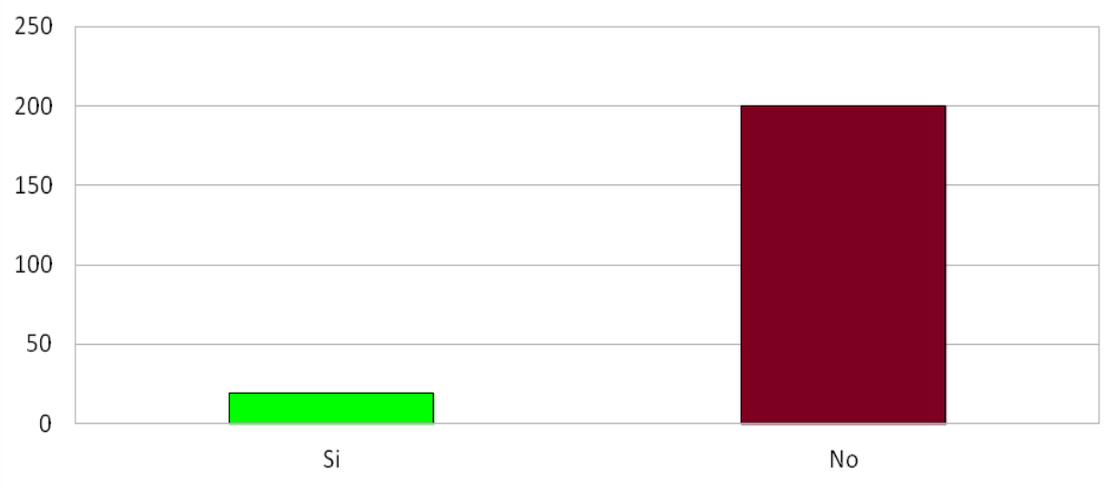
Denunciare un atto di corruzione è...



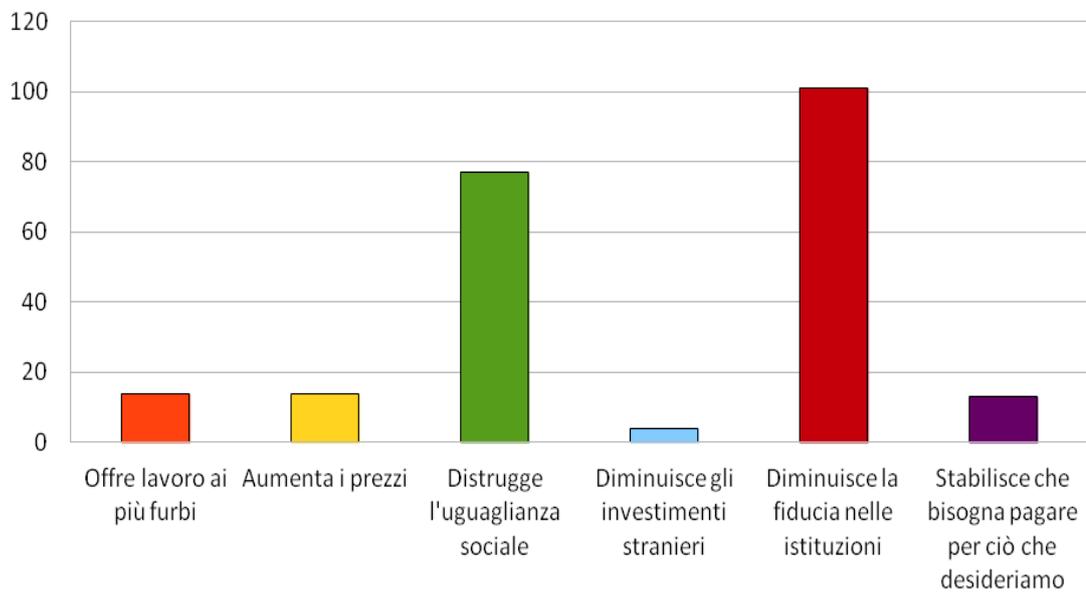
è giustificabile un atto di corruzione in alcuni casi?



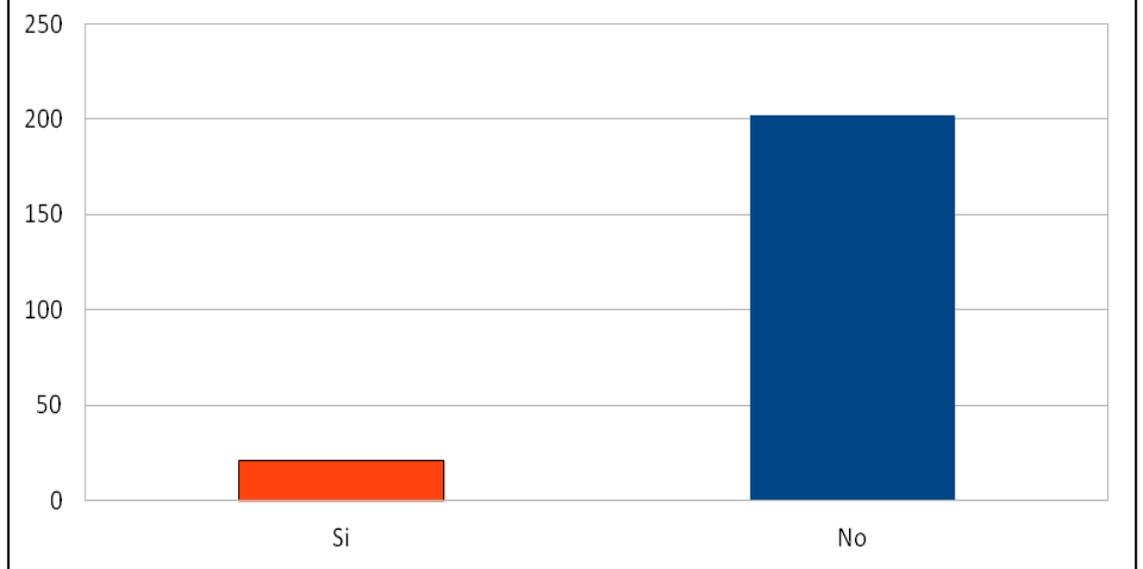
Se è un amico è corretto scambiarsi favori illeciti?



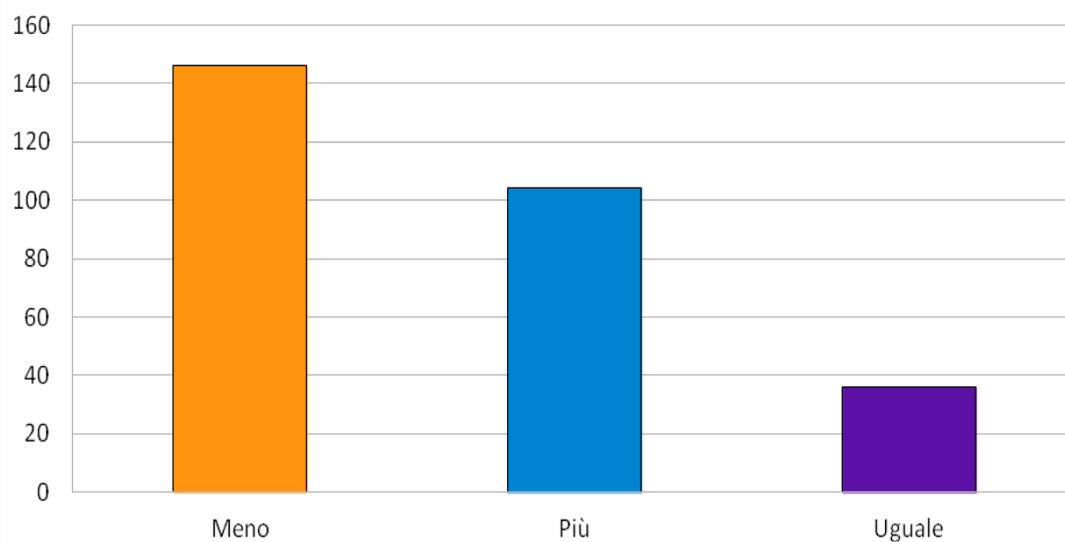
Che danno crea la corruzione?



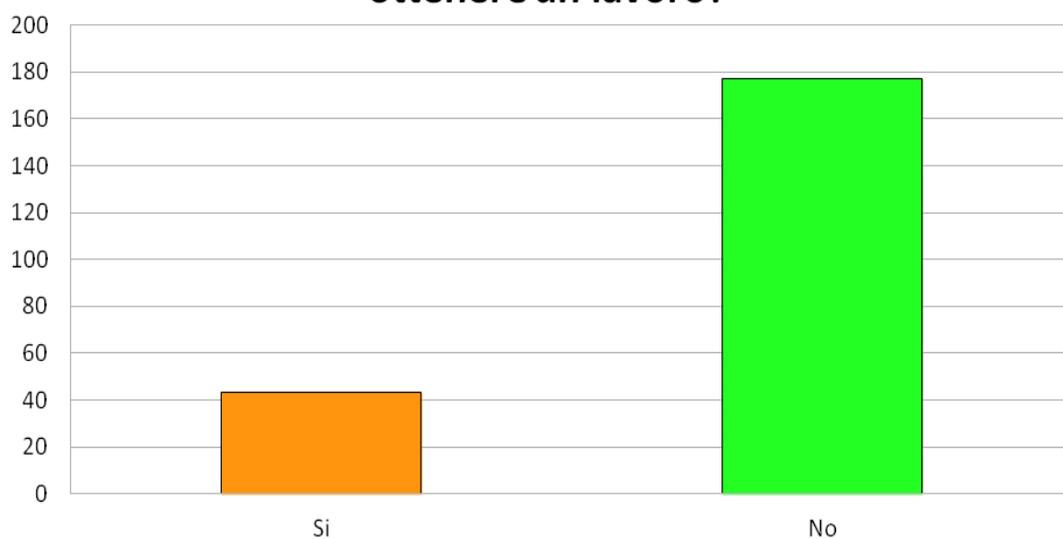
La corruzione è meno dannosa se la praticano in molti?



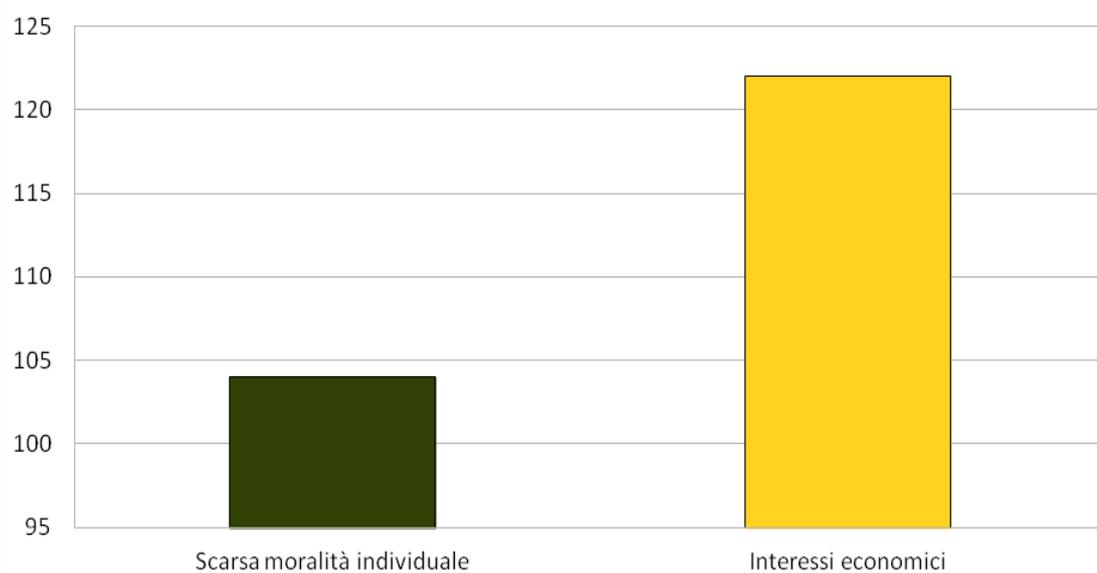
Le donne sono meno o più corrutibili degli uomini?



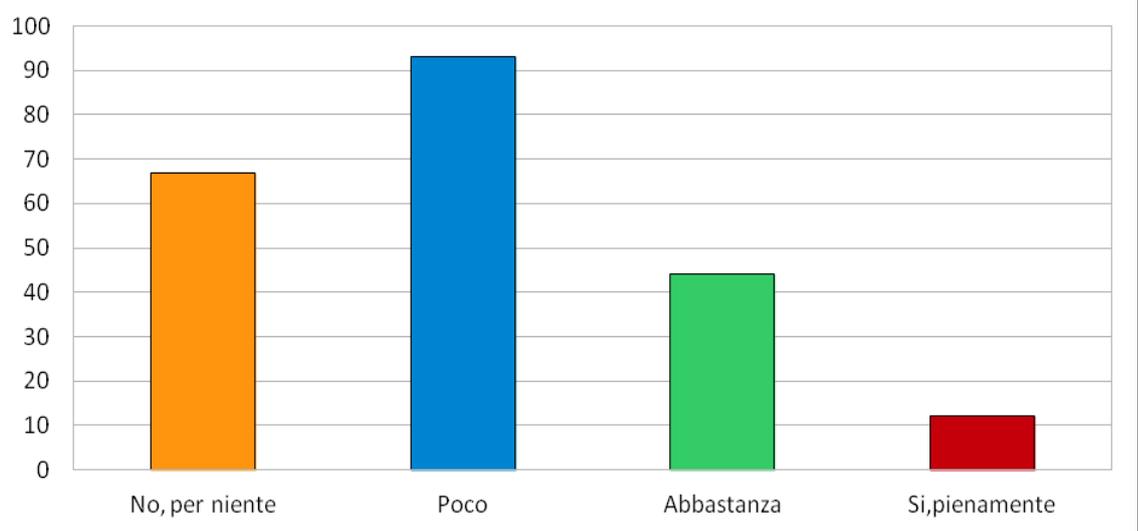
In tempi di crisi è accettabile pagare per ottenere un lavoro?



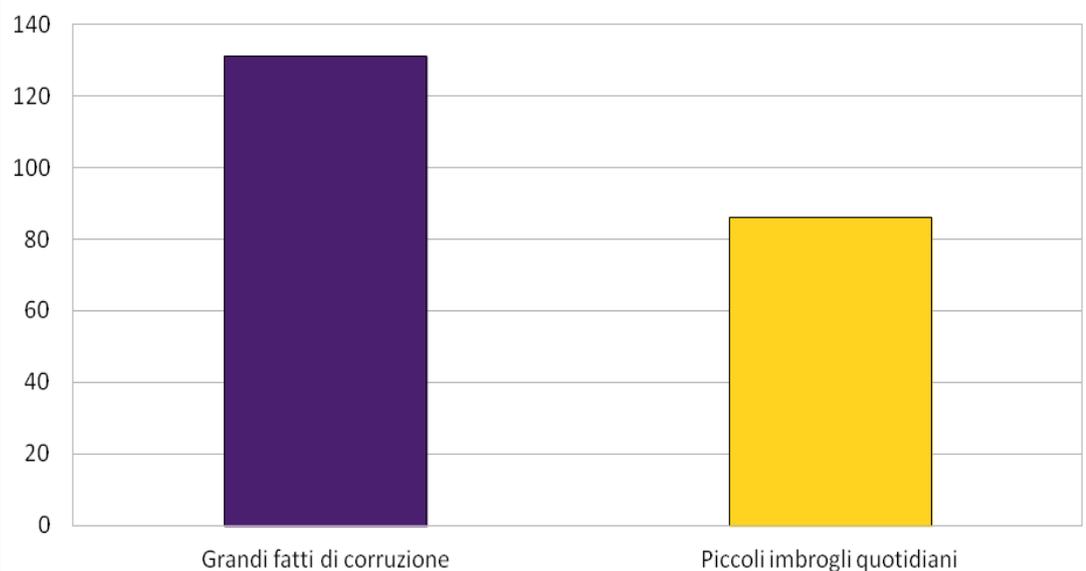
La corruzione è legata a...



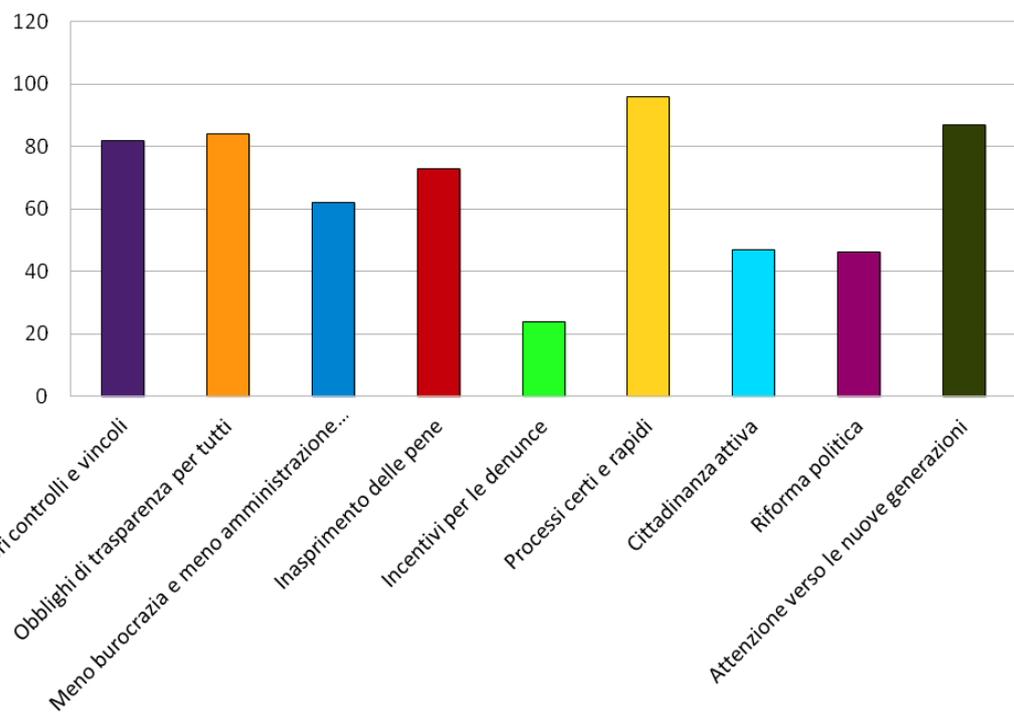
In caso di corruzione i tuoi diritti di cittadino sono ugualmente garantiti?



Sono più gravi i...



Indica tre strumenti per combattere la corruzione



QUESTIONARIO PER I MUNICIPI DI ROMA

Ciao, stiamo conducendo una ricerca scolastica sulla corruzione e abbiamo bisogno della tua collaborazione di cittadino 'attivo'. Il Questionario che segue è rigorosamente anonimo e ha il solo scopo di raccogliere impressioni, suggerimenti, testimonianze. Grazie, se vorrai partecipare, per il tuo contributo prezioso!

Sei... (barra una sola risposta con una X sul pallino)

104 Uomo

129 Donna

A quale categoria lavorativa appartieni?

35 Pubblico impiego (Poste, Circostrizione, Municipio, Operatori ecologici, ASL, etc.)

80 Commercio (edicole, bar, farmacie, ristoranti, negozi, supermercati, mercati rionali, venditori ambulanti, etc.)

17 Artigianato (meccanici, carrozzieri, parrucchieri, elettricisti, tappezzeri, etc.)

10 Pubblica Sicurezza (Vigili Urbani, Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri)

20 Docenti

8 Studenti

7 Bancari

17 Libere professioni (medici, avvocati, commercialisti, assicuratori, etc.)

3 Imprenditoria (edile, dello sport, agricola, dello spettacolo, etc.)

0 Clero

35 Altro

Cos'è per te la legalità? (barra una sola risposta)

13 Una zavorra per la società

13 Un ostacolo

7 Una possibilità

107 Un dovere

15 Una pratica utile

48 Un diritto

28 Un miraggio

Cos'è per te la corruzione?

(barra una sola risposta)

137 Un reato grave

51 Una zavorra per la società

10 Una scorciatoia

1 Un'alternativa possibile

22 Una mentalità, una cultura

2 Una pratica a volte utile

5 Una pratica a volte necessaria

Il corruttore è:
(barra una sola risposta)

- 145 Un ladro
- 48 Un furbo
- 16 Un cittadino comune
- 1 Una persona da invidiare
- 19 Una persona che sa come curare i propri interessi

Il corrotto (concusso) è:
(barra una sola risposta)

- 69 Una persona debole
- 96 Una persona che abusa del suo potere
- 37 Una persona che accetta suo malgrado le 'regole del gioco'
- 18 Una persona che sa come curare i propri interessi

Ritieni che fare o chiedere a un funzionario pubblico un favore per ricevere un beneficio illegalmente sia un atto di corruzione?

208 SI / NO 18

Hai l'impressione che la corruzione sia presente nel tuo quartiere?

53 SI / NO 69

Se sì, ti sembra un fenomeno...

- a. occasionale
- b. frequente
- c. abituale

Pensi che negli ultimi anni la corruzione nel tuo quartiere sia...

- 24 Diminuita
- 121 Immutata
- 48 Aumentata

In quali settori presenti nel tuo quartiere credi che sia più diffusa?

(barra anche più risposte con una X sul settore)

133	85	47	28	12	22	28
Politica - Pubblica Amministrazione - Commercio - Scuola/Università - Sport - Pubblica Sicurezza - Bancario						
24	24	49	44			
- Economia privata - Libere Professioni - Servizi sanitari - Giustizia						

Ti è mai capitato di venire a conoscenza di un atto di corruzione nel tuo quartiere?

43 SI / NO 174

Se sì, cos'era accaduto?

Che tu sappia, nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o di denaro?

49 SI / NO 164

Se sì, che genere di episodi?

A tuo avviso, fatti di questo tipo accadono quanto di frequente?

- 22 Mai
- 31 Raramente
- 81 Con una certa frequenza
- 46 Spesso
- 10 Sempre

E nella cerchia dei tuoi conoscenti e amici? 59 SI / NO 158

Ti è mai successo direttamente che qualcuno ti abbia offerto una ricompensa in cambio di un tuo intervento fuori dalle regole? 51 SI / NO 159

Se sì, come hai reagito? (barra una sola risposta)

- 30 Hai rifiutato senza esitazioni
- 14 Hai rifiutato con qualche imbarazzo
- 2 Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado
- 4 Hai accettato perché era un'offerta conveniente
- 1 Hai accettato perché lo farebbero tutti

Pensi che denunciare un atto di corruzione, di cui siamo a conoscenza o che ci ha coinvolto direttamente, possa essere... (barra una sola risposta)

- 29 Pericoloso
- 27 Dannoso per i nostri interessi
- 91 Doveroso
- 78 Fondamentale per l'interesse di tutti

Ritieni che in alcuni casi sia possibile giustificare la corruzione?

26 SI / NO 200

Se sì, in quali casi?

Se si tratta di un amico, pensi sia accettabile scambiarsi favori non leciti, che avvantaggiano uno dei due o entrambi a scapito di altre persone? 19 SI / NO 200

Secondo te, quale danno arreca principalmente la corruzione? (barra una sola risposta)

- 14 Offre posti di lavoro ai più furbi
- 14 Aumenta i prezzi dei beni al consumo, delle opere pubbliche, etc.
- 77 Distrugge l'uguaglianza sociale
- 4 Diminuisce gli investimenti stranieri in Italia
- 101 Diminuisce la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni
- 13 Stabilisce che bisogna pagare per ciò che desideriamo

Credi che la corruzione sia meno dannosa se la praticano in molti? 21 SI / NO 202

A tuo avviso, le donne sono meno o più corruttibili degli uomini? 146 MENO / PIÙ 104

Pensi che in tempi di crisi sia, tutto sommato, accettabile pagare del denaro per ottenere un lavoro? 43 SI / NO 177

Pensi che la corruzione sia legata più a un problema di... (barra una sola risposta)

- 104 Scarsa moralità individuale
- 122 Interessi economici in gioco

Se nel tuo quartiere è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti di cittadino affermati nella Costituzione – il lavoro, le pari opportunità, l'uguaglianza sociale, l'accesso a servizi pubblici efficienti, l'istruzione - siano comunque garantiti? (barra una sola risposta)

- 51 No, per niente
- 57 Poco
- 22 Abbastanza
- 8 Sì, pienamente

Ritieni più gravi... (barra una sola risposta)

- 85 I grandi fatti di corruzione
- 54 I piccoli imbrogli quotidiani

Secondo te, la corruzione la paghiamo tutti? 123 SI / NO 20

Indica tre strumenti a tuo parere fondamentali per combattere la corruzione. (barra tre risposte)

- 50 Maggiori controlli e vincoli.
- 49 Obblighi di trasparenza per tutti.
- 46 Meno Burocrazia e meno Amministrazione Pubblica.
- 43 Inasprimento delle pene.
- 18 Incentivi per i cittadini che denunciano e per i colpevoli che confessano spontaneamente.
- 63 Processi certi e rapidi.
- 26 Sensibilizzazione e coinvolgimento dal basso dei cittadini. Cittadinanza attiva.
- 33 Riforma della politica.
- 54 Attenzione verso le nuove generazioni. Informazione e formazione nelle scuole.

Sono stati distribuiti circa 280 questionari, raccolti 233.

Le risposte aperte sui casi di corruzione sono state circa 40 per un totale del 17% del campione esaminato.

L'atteggiamento prevalente degli intervistati è stato in un primo momento di diffidenza e successivamente di reticenza nel raccontare la propria esperienza personale.

Questa percentuale così bassa conferma la nostra percezione di una diffusa mancanza di responsabilità collettiva.

A questo punto non possiamo che fare appello ad un rinnovato impegno politico che miri alla piena realizzazione della Carta Costituzionale, ultimo baluardo prima della bancarotta morale.

Riflessioni degli studenti:

Mi sono sempre chiesta quale fosse il vero significato della parola “corruzione” e nonostante le numerose spiegazioni non riuscivo a capire. Poi è arrivato il “Piccolo Atlante della corruzione”: inizialmente mi sentivo persa tra notizie, appunti, questionari; non riuscivo a trovare la strada!

Ma poi è iniziato il “lavoro”: distribuendo quei questionari osservavo le facce incantate dei commercianti. Alcuni per paura, altri per stupore hanno preso la loro decisione, se compilare o meno quei fogli. Nonostante la loro scelta ci hanno fatto capire come nel nostro quartiere si concepisca il fenomeno della corruzione. Ed è proprio grazie a loro, o meglio alle loro reazioni che ho avuto la possibilità di capire questo fenomeno. In me è avvenuto un effetto a catena: senza accorgermene sono diventata sempre più curiosa, via via più consapevole, dentro il problema e non più distratta testimone della realtà che mi circonda.

Giulia Pomponi II L

La corruzione è un “vortice” nel quale si entra e non si esce più, poiché il corrotto e il corruttore avviano uno scambio di favori a loro convenienti. Questo comportamento, a lungo andare, diviene un problema sempre più resistente e difficile da contrastare. A mio parere, credo siano molto istruttivi i progetti e i lavori su questo fenomeno al fine di sensibilizzare le generazioni future che potrebbero sentirsi, senza questi interventi, sempre più soffocati da questo vortice di comportamenti sbagliati. Perciò, credo sia fondamentale questo lavoro nel quale abbiamo affrontato un problema così grave e spiacevole.

Elena Petrolati II L

Io penso che questo lavoro non sia stato proposto per farci lavorare su statistiche matematiche ma per farci comprendere quanto questo fenomeno stia crescendo nel corso degli anni. Penso che “Il piccolo atlante della corruzione” ci insegni a non seguire la strada più corta ossia quella di corrompere per avere benefici o di essere corrotti per avere denaro. Quindi, a parere mio, le scuole italiane dovrebbero interessarsi di più a questo fenomeno proprio come abbiamo fatto noi.

Federico Salerni II L

Credo che questo progetto sia stato ben progettato e abbia funzionato: ci ha insegnato cosa sia la corruzione e come è percepita dai cittadini.

Ma non credo abbia altre utilità fuori da questo ambito. Anche se applicato in scala più larga non mi aspetto ripercussioni socialmente positive: una minima diminuzione della percentuale di corruzione poteva non essere una speranza totalmente infondata! Inoltre ho grandi dubbi sulla veridicità delle risposte date ai questionari: non sarebbe mai stato possibile ricevere confessioni di atti di corruzione o testimonianze di sostenitori di questo fenomeno. Molti intervistati avranno sicuramente cercato di rendere più negativa possibile la loro opinione sui corruttori, per denunciarli e dimostrarsi 'bravi cittadini'. La certezza sull'anonimità dei questionari di certo non li spingerà a essere del tutto onesti.

Alice Diana II L

Quando un professore entra in classe e propone un nuovo progetto, la prima cosa che pensano gli alunni è: "Daje, che ficata! Faremo un sacco di gite e salteremo molte ore di lezione" e per questo progetto non è stato diverso. Però poi quando abbiamo iniziato a lavorare al "Piccolo Atlante della Corruzione" abbiamo capito che si trattava di un'attività di cui essere fieri di esserne i pionieri. Distribuendo i questionari, formati da domande formulate secondo le nostre idee, ci siamo resi conto che la maggior parte dei commercianti era contenta del fatto che qualcuno, anche se studenti, si interessasse ad un problema che li tocca così da vicino e di cui scarsamente le istituzioni si occupano veramente. E sarebbero stati ancora più felici di sapere che quei ragazzi non erano soli; infatti siamo stati guidati lungo tutto il nostro percorso, non solo dalla nostra professoressa, ma anche da giornalisti, giudici e pubblici ministeri che in più di un'occasione ci hanno messo la faccia e hanno dimostrato di credere in noi e nel progetto che stavamo portando avanti: far capire che c'è sempre una seconda scelta, un piano B che si può attuare, che ci sono altre strade da seguire oltre quella stamale e non può avere un posto in ospedale perché hanno tagliato i fondi, o quando magari vuoi aprire un'attività e devi ottenere le licenze e per farlo ti dicono della corruzione

Ma queste sono cose ovvie, banali e scontate, diciamocelo, a parole siamo bravi tutti, è facile dire “no, io non mi farei mai corrompere”, “io sono una persona per bene, lo denuncerei se qualcuno mi corrompesse” però quando tuo figlio “o paghi e le avrai subito o aspetti i tempi interminabili della burocrazia”, allora è in quei momenti che, con i fatti, bisogna dimostrare l’efficacia delle buone parole.

Miriam Amato II L

Il mio parere questa esperienza è stata utile a farci capire in che ambiente viviamo, per farci rendere conto di chi abbiamo intorno. Questo progetto è servito anche ad aprirci gli occhi per un prossimo futuro perchè se si è istruiti sin da ragazzi a non cedere a fatti come questi, ci saranno maggiori probabilità di evitare casi di corruzione nella vita di tutti i giorni e magari aspirare ad un Paese più corretto.

Colaiuta David II L

Il progetto mi ha offerto l'opportunità di conoscere meglio un fenomeno di rilevante portata che spesso noi giovani sentiamo molto lontano. Sono riuscito a rendermi conto che la società è spesso diversa da come ce l'aspettiamo e quanto, chi dovrebbe "guidarci" con onestà e correttezza, sia attratto solo da interessi personali. La presentazione dei questionari è stato lo strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica su ciò che tutti dovremmo condannare fermamente.

Davide Mancino IIL

Reato grave.

Così la maggioranza dei commercianti di Roma 70, quartiere della capitale, risponde alla domanda “cos'è per te la corruzione?” quarta di un questionario anonimo a loro somministrato dagli alunni della 2L del Liceo Scientifico Statale Giuseppe Peano, che ha partecipato al progetto “Piccolo Atlante della Corruzione” a cura di Alberto Vannucci con la collaborazione di Beatrice Ravaglioli; un progetto di cui molti sono stati entusiasti e a cui hanno partecipato e dato il loro contributo giornalisti, pubblici ministeri e avvocati.

Un lavoro che mira a sensibilizzare i ragazzi, la nuova generazione, i futuri lavoratori riguardo questa piaga che affligge sempre più di frequentemente il nostro Paese.

Ma cos'è davvero la corruzione?

Secondo il nostro codice penale si può parlare di corruzione quando “Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni”.

Secondo Vannucci invece è un problema che va analizzato sotto diversi punti di vista, quello penale, quello pubblico e secondo l'interesse pubblico. Infatti secondo l'opinione pubblica, scrive il professore, è corruzione “qualsiasi condotta che entri in conflitto con il tessuto di valori sociali e di regole non scritte che qualificano l'esercizio di funzioni pubbliche.”

Secondo gli intervistati dai ragazzi invece, è un reato grave che però può essere giustificato “quando non se ne può fare a meno per ottenere un servizio comunque dovuto”, come sottolinea un commerciante della zona e non è il solo, nonostante la maggioranza affermi che in nessun caso è difendibile chi si macchia di questo reato.

Altri infatti, come lui, credono che sia giustificabile corrompere per “salvaguardare amici e parenti” o per ottenere “un posto in ospedale” o addirittura che sia “impossibile aggiudicarsi gare d'appalto pubbliche senza ungere”.

Ciò che emerge dai risultati, elaborati dagli stessi studenti, è la costante perdita di fiducia, con l'aumento della corruzione, nelle istituzioni, individuate come settori principali in cui la stessa corruzione dilaga.

Secondo i cittadini infatti le istituzioni statali non sono in grado di garantire loro ciò che gli spetta di diritto, ciò che dopo anni di fatica si sono meritati e guadagnati.

La maggior parte dei lavoratori del nostro quartiere sembra determinata a non accettare la corruzione, se non nei casi estremi prima citati, neanche per ottenere un lavoro in tempi di crisi e non credono neanche che sia meno dannosa se la praticano in molti.

Chiedono solo che i processi per questi “furbi” siano più rapidi e sicuri, in modo da scoraggiare questa pratica ormai sempre, purtroppo, più frequente.

Insomma la corruzione è un problema che interessa tutti, che o-ramai sembra allargarsi a macchia d'olio e non basterà certo un pizzico di farina messo così sul momento a cancellarla, perché se non si smacchia bene, rimarrà per sempre l'alone.

Miriam Amato II L

La gente è convinta che sia lo Stato ad essere corrotto: forse ha ragione, tuttavia i veri corruttibili sono gli uomini.

Se tutto lo Stato fosse corrotto non potrebbero esistere persone come il Dottor Palazzi, un P.M. che crede ancora nel suo lavoro e che quel giorno, quando sono andato al tribunale di Roma per assistere alla conferenza sulla corruzione, me lo ha dimostrato parlando non tanto per parlare, piuttosto per spiegare a noi giovani che cos'è la corruzione in tutte le sue varie sfaccettature.

Quando gli veniva posta una domanda su una legge o su un certo caso di presunta corruzione, era capace di citare i vari articoli che ne dimostravano l'illegalità; ma non solo, davanti a noi, davanti anche ad una telecamera, era capace di dire che non sono le Leggi che non funzionano, bensì la burocrazia, questa grande macchina guidata dagli uomini che non funziona perché allunga i tempi dell'applicazione delle Leggi stesse.

Quell'uomo mi ha colpito non per le belle parole, anzi, non ha usato un linguaggio complesso, "da adulti", ha usato i termini di tutti i giorni, e questo per spiegare una cosa che tutti cercano di spiegare usando paroloni e frasi perfette, ma può essere descritta nel modo giusto solamente come ha fatto il Dottor Palazzi.

Il P.M. ha anche spiegato che, giustamente, la corruzione, anche se sa nascondersi molto bene, è un fenomeno che accade tutti i giorni, quindi cercare di spiegare la corruzione a noi ragazzi è forse il metodo migliore per combatterla: se ci viene spiegata oggi, forse, domani riusciremo a combatterla meglio e riusciremo ad estirpare questo maledetto cancro dal nostro Paese!

Alessio Colzani II L

La somministrazione del questionario nel mio quartiere mi ha fatto scoprire situazioni di cui sono rimasto molto sorpreso. Ad esempio, pensavo che riguardo alla corruzione non ci fosse una sostanziale differenza fra uomini e donne, invece è emerso che sono gli uomini ad essere maggiormente corruttibili. Secondo gli intervistati, gli ambienti in cui dilaga la corruzione sono quello dell'istruzione universita quello della sanità. Ma quello che mi ha particolarmente colpito e sorpreso è quanto è emerso dalla domanda aperta "ritieni che sia possibile giustificare la corruzione?". Gli intervistati hanno affermato che è possibile accettarla a causa della grave situazione economica. Ma la risposta che mi ha maggiormente impressionato è stata: " sì, per combattere l'illegalità". Questa risposta fa riflettere sul fatto che la corruzione a volte non è considerata una pratica illegale, ma utile ai fini sociali.

Penso che questo progetto, per me e per tutti gli altri studenti che hanno partecipato, sia molto importante perché grazie ad esso abbiamo acquisito conoscenze che saranno utili nel futuro per combattere maggiormente il fenomeno rispetto ad oggi. L'ignoranza sul fenomeno è ancora molta, infatti, vengono alla luce i fatti più eclatanti, mentre altri, ugualmente condannabili, vengono considerati normali e non illegali.

Francesco Mastrangelo II L

Dai risultati del questionario possiamo vedere come la corruzione sia percepita molto più nel settore pubblico che in quello privato .La corruzione é spesso accompagnata dall' inefficienza. Essa prolifera dove manca un controllo ma, soprattutto, dove manca la certezza del reale funzionamento delle strutture .

Possiamo notare anche come sia qualcosa di profondamente radicato nella cultura italiana. É ,a volte, giustificata perché non riconosciuta .

Per risolvere questo problema é utile quindi parlare ai giovani ,che hanno ancora la possibilità di cambiare le proprie idee al riguardo e di fare chiarezza.

Credo che questo progetto sia stato utile per farci rendere conto della reale situazione e per aiutarci a distinguere oggettivamente il limite della legalità

Eleonora Di Casola II L

Abbiamo distribuito i questionari, alle persone appartenenti alle professioni più varie, grazie alla partecipazione attiva di tutta la classe.

Insieme abbiamo notato, purtroppo, che di questi questionari, quelli davvero utili al nostro scopo, perciò con indicazioni necessarie per comprendere il movimento della corruzione, sono stati davvero pochi, ed essi non sono distribuiti in modo omogeneo. Questionari con risultati positivi, se così possiamo chiamarli, e risultati a noi inutili, li riscontriamo negli stessi campi lavorativi. Questo com'è possibile? Possibile che alcuni si accorgano della corruzione ed altri no? Possibile che alcuni non riconoscano più la corruzione, che essa è così intrinseca nella società da non permetterci di riconoscerla?

Per analizzare meglio i questionari, noi inizialmente, li avevamo divisi per professioni, e per analizzare le varie risposte abbiamo preso in considerazione tre diverse professioni:

per prima i BANCARI. Sentiamo tutti i giorni notizie di corruzione nelle banche, eppure noi, dai 7 questionari distribuiti ai bancari, non abbiamo ottenuto davvero nulla; 7 su 7 hanno dato risposte scontate, comuni, e tutti si sono limitati a crocettare il "NO" nelle domande più "pericolose", evitate non solo da loro. Per fare un esempio, alcune delle domande più evitate sono state: "ti è mai capitato di venir a conoscenza di un atto di corruzione nel tuo quartiere" e poi "che tu sappia, nel tuo ambiente lavorativo capitano episodi di favori personali, magari non del tutto leciti, in cambio di regali o denaro?". Alcuni di loro hanno avuto il coraggio di crocettare quel "SI", a noi tanto utile, alle domande, apparentemente, più facili, dalle quali, con nostro grande piacere, abbiamo scoperto di aver ottenuto considerevoli risposte da tutte le professioni, indipendentemente dalle risposte negative ottenute in precedenza (creando così un contro senso). Alcune di queste domande sono: "hai l'impressione che la corruzione sia presente nel tuo quartiere?" A rispondere in modo positivo, su 81, sono stati in 60. Anche in domande semplici come queste, alcuni bancari hanno esitato senza dare risposte rilevanti; come loro si sono comportati anche gli imprenditori, i docenti, i commercianti e gli imprenditori.

Come secondo esempio agenti di PUBBLICA SICUREZZA, dai quali quale ci aspettavamo grandi risposte, poiché meglio di loro, chi può conoscere i corrotti? Avevamo grandi speranze su quei 10 questionari, ma anche in questo caso abbiamo avuto una delusione. Su 10 questionari, solo 4 hanno avuto il coraggio di dire SÌ, c'è la corruzione; alla fine, però, a darci indicazioni più precise, sono stati solo in 2. Quei due, però, ci hanno dato speranza, perché, anche se solo in pochi, c'è chi ha avuto il coraggio di esprimere il proprio disgusto per questa società corrotta. Sì, sono solo 2, ma per noi valgono come 1000.

L'ultimo esempio sono i LIBERI PROFESSIONISTI, ai quali abbiamo distribuito 14 questionari, e a dare risposte utili sono stati in 9, e sono davvero tante. Davvero tante persone hanno trovato giusto aiutarci, aiutare noi giovani che, a piccoli passi, proviamo a ripulire la società di tutto quel marcio che la circonda; ma noi da soli non possiamo fare nulla, abbiamo bisogno di qualcuno che ci guidi, qualcuno che ci sostenga, e ci dimostri che nulla è già scontato, che si può cambiare. Abbiamo bisogno del sostegno di chi crede in noi e nella nostra forza di volontà, perché noi non siamo solo la generazione dei cellulari, ma della comunicazione interattiva e attiva.

Saba Abate IV B

I questionari, compilati e non, hanno fornito dati che ci hanno permesso di avere un'idea più chiara sulla legalità nei nostri quartieri e sull'opinione che ha la gente a proposito di essa. A mio parere, più che le crocette messe e i commenti fatti, i dati veramente utili sono stati ricavati dagli spazi bianchi lasciati nei vari questionari. A favore di questa tesi prendo due esempi riguardanti Clero e Pubblica sicurezza. I primi (impiegati della Città del Vaticano) si sono inizialmente rifiutati di compilare i moduli nonostante fossero assolutamente anonimi temendo il rischio di perdere il lavoro. Beh questa non risposta ha sicuramente detto più di 200 questionari compilati. A proposito dei lavoratori della Pubblica Sicurezza è stato invece sconcertante la quantità di questionari bianchi alla domanda che faceva riferimento al conoscere o meno fatti di corruzione nel proprio quartiere e se sì quali. Questo risultato fa pensare soprattutto perché si presuppone che legalità e corruzione siano al centro della vita di questi uomini e donne. Dunque dato l'atteggiamento omertoso della maggioranza delle forze dell'ordine non c'è da stupirsi se gran parte dei

fatti di corruzione denunciati nei questionari anonimi non vengono poi riportati alle autorità. Se chi dovrebbe far rispettare la legge è il primo ad infrangerle come possono i cittadini sentirsi al sicuro nel denunciare la criminalità? Come possono fidarsi delle istituzioni? Come possono trovare nella legalità la via giusta da seguire?

Adriano Della Bruna IV B

**Anche se la nostra generazione
Non sa cosa sia la Costituzione**

Se la paura di guardare

Vi ha fatto chinare il mento

Se il ricordo del passato

Adesso vi si è spento

Anche se voi vi credete assolti

Siete lo stesso coinvolti.

E se vi siete detti

Non sta succedendo niente,

arriveranno i magistrati

prenderanno il delinquente

convinti che fosse un gioco

che sarebbe durato poco

provate pure a credervi assolti

siete lo stesso coinvolti.

Anche se avete chiuso

Le vostre porte sul nostro muso

La notte che i mafiosi

Appiccavano incendi dolosi

Lasciandoci in buona fede

A respirare i copertoni

Anche se ora ve ne fregate,

voi quella notte voi c'eravate.

E se nei vostri quartieri
Tutto è rimasto come ieri,
senza l'ipocrisia
senza vergogna o corruzione
se avete preso per buone
le "verità" della televisione
anche se allora vi siete assolti
siete lo stesso coinvolti.

E se credete ora
Che tutto sia come prima
Perché avete scelto ancora
La mediazione, la trattativa
Convinti di allontanare
La paura di cambiare
Verremo ancora alle vostre porte
E grideremo ancora più forte
Per quanto voi vi crediate assolti
Siete per sempre coinvolti,
per quanto voi vi crediate assolti
siete per sempre coinvolti.

De Andrè rivisitato da Andrea Bocchieri IV B



Capitolo 2

Un caso di corruzione

**Ncc, sesso e mazzette
«Escort gratis ai vigili urbani
per evitare i controlli agli
abusivi»**



Ncc, sesso e mazzette «Escort gratis ai vigili urbani per evitare i controlli agli abusivi»

Prostitute gratis in cambio di qualche soffiata per evitare i controlli. È una delle fotografie scattate dalla maxi inchiesta che arriverà a febbraio davanti al giudice dell'udienza preliminare, che vede coinvolte 26 persone tra noleggiatori, tassisti, dipendenti pubblici (di Roma, Bassiano, Sonnino e Fiumicino) e tre vigili della squadra vetture del Gpit (il gruppo pronto intervento traffico della polizia locale Roma Capitale, che ha il compito di controllare proprio le licenze di trasporto pubbliche), compresi tre funzionari della prefettura e un poliziotto. Uno spaccato della corruzione nella pubblica amministrazione capitolina, che racconta di presunte tangenti chieste dai vigili per garantire il rilascio di autorizzazioni Ncc e licenze dei taxi, delle mazzette pagate dagli autisti per ottenere favori per la cancellazione di multe e «spiate» sui controlli o i blitz in atto. Un'indagine che spiega (in parte) come sia possibile che nella Capitale, oggi, circolino decine di Ncc illegali. Altri con licenze di Comuni indagati per truffa, alcune ritirate. Moltissime provenienti da regioni lontane centinaia di chilometri, che dovrebbero entrare ogni giorno in città con precisi contratti d'ingaggio e invece lavorano stabilmente a Roma. Compresi tassisti abusivi, tornati (dopo gli ultimi blitz) a Termini.

LE TANGENTI

Si comincia con un tassista abusivo, finito nei guai per una vecchia inchiesta su un giro di cocaina trasportata da un gruppo di auto bianche. È lui nel 2008, mentre sconta la sua pena, a puntare l'indice contro i vigili Mario Ciliberto, Marco Croce del Gipt e Aldo Praino del Comando di Fiumicino. Per la procura è un testimone attendibile. Racconta che a Termini, in passato, aveva raccolto da vari tassisti centinaia di euro a settimana, che consegnava puntualmente a Ciliberto e Croce. I soldi, dice, servivano per far chiudere un occhio ai vigili sulle irregolarità. Scattano pedinamenti e intercettazioni. Vengono messe microspie anche nell'ufficio patenti della prefettura dove si sospetta che alcuni dipendenti cancellino le multe di tassisti e Ncc per i casi segnalati dai vigili corrotti. Ma dai video non emergono riscontri. Gli investigatori, però, scoprono che tre impiegati del palazzo di governo timbrano l'uno il badge dell'altro, frodando l'amministrazione sulle effettive presenze: Annarita Nunzi, 48 anni, Maria Laura Roselli (58) e Sabatino Cococcia (54) vengono accusati di truffa. Nei guai finisce pure un poliziotto, Danilo Pancia, per aver avvisato i dipendenti che qualcuno li stava intercettando, mandando a monte, dice il pm, l'inchiesta.

LE ACCUSE

Nell'elenco degli indagati ci sono tassisti e autisti Ncc che hanno ottenuto licenze e autorizzazioni taroccate. Uno di loro, intercettato, avrebbe offerto a Croce in pagamento i favori di una prostituta. È lo stesso vigile a confessarlo a un tassista. «Sintomo - scrive il gip - di un verosimile pagamento attraverso rapporti sessuali per i servizi resi». Una sorta di «tutela» che consentiva agli autisti

di evitare i controlli e, scrivono i magistrati, «poter operare con tassametri manomessi, per ottenere, indebiti guadagni dai turisti stranieri». Ciliberto (nei giorni scorsi è stato visto alla guida di un van Ncc intestato alla moglie) avrebbe procurato perfino licenze false. Raccontava di intercedere presso le commissioni dei piccoli Comuni e si faceva pagare.

Ma le licenze non erano tutte fasulle. A Bassiano nei guai per corruzione sono finiti Angela Coluzzi 53 anni, Maurizio Salvatori (51) e Maurizio Longo (51, sindacalista), tutti appartenenti alla commissione che formava la graduatoria finale del concorso per la concessione delle autorizzazioni e un ex assessore Roberto Campagna. Praino, invece, secondo il pm, avrebbe fornito documentazione falsa per presentare e far accogliere ricorsi a multe verbalizzate da altri agenti. Sabato 21 Dicembre 2013 - 07:44



Ultimo aggiornamento: 07:45© RIPRODUZIONE RISERVATA

07-12-12
1350

N. [redacted] 11 R.G.N.R. Mod. 21

U. [redacted] / n. Cir



Tribunale ordinario di Roma
Ufficio del Giudice delle Indagini Preliminari
Tel. 0638792364 - 0638792005 - fax 0638792524

ORDINANZA APPLICATIVA DI MISURE CAUTELARI
- artt. 272 e segg. c.p.p. -

Il Giudice delle indagini preliminari, dott. Giovanni Ariolli

Vista la richiesta del pubblico ministero dott. Attilio Pisani, Sost. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere nei confronti di:

[redacted], nato a [redacted] il [redacted] con domicilio in [redacted] via [redacted]
[redacted] - Difeso di fiducia dall'avv. [redacted] con studio in [redacted] v. [redacted]
[redacted] n. [redacted]

INDAGATO

[redacted] marito e [redacted] moglie -

a) del reato di cui agli artt. 110 e 346 comma 2° c.p. perché, agendo in concorso tra loro, facendo credere a [redacted] Brode di avere la possibilità di intercettare presso i membri della Commissione del Comune di Sarnano (LT) per il rilascio della licenza di soggiorno con condiscipolo alla quale il [redacted] Brode era interessato, si facevano consegnare la somma di Euro 13.000 (quindici mila) che sarebbe servita per pagare l'opera di mediazione, nonché per remunerare i Pubblici impiegati preposti al rilascio della licenza, così nell'interesse crediti presso un pubblico impiego.
In tutto nel mese di Luglio 2008

b) del reato di cui agli artt. 110, 477, 482 e 61 n. 2 c.p. perché, agendo in concorso tra loro e al fine di commettere il reato di cui al capo a), facevano due false licenze di soggiorno con condiscipolo approssimativamente rilasciate dal Comune di Sarnano e dal Comune di Bastiano entrambe disconoscute dai rispettivi Comuni che venivano consegnate a [redacted] Brode quella del Comune di Sarnano ed al [redacted] Pasquale quella del Comune di Bastiano.
In tutto rispettivamente nel mese di Luglio 2008 e nel mese di Giugno 2010

[redacted] Merito

c) del reato di cui all'art. 346 comma 2° c.p. perché, facendo credere a [redacted] Sandro di avere la possibilità di intercettare presso un membro della Commissione del Comune di Frosinone per il rilascio di due licenze di Turf alle quali il [redacted] era interessato, si faceva consegnare la somma di Euro 20.000 che sarebbe servita per pagare l'opera di mediazione, nonché per remunerare il pubblico impiegato preposto

1351

-unitamente ad altri al rilascio della licenza, così millantando credito presso un pubblico impiegato.

In Roma nel mese di marzo 2008

██████████ Mario, ██████████ Roberto, ██████████ Antonio, ██████████ Pasquale e i membri della Commissione in corso di identificazione,

d) del reato di cui agli artt. 110, 319 e 321 c.p. perché, agendo in concorso tra di loro, ██████████ Mario, ██████████ Roberto e ██████████ Antonio, quali soggetti che hanno contattato il ██████████ Pasquale, interessato al rilascio di una licenza di noleggio con conducente, i membri della Commissione in corso di identificazione quali pubblici ufficiali componenti della commissione preposta al rilascio della licenza di noleggio con conducente, si facevano consegnare la somma di Euro 10.000, materialmente versata a ██████████ Mario, quale prezzo per l'inserimento da parte dei Pubblici Ufficiali componenti la commissione del Comune di Bassiano nella graduatoria che avrebbe permesso il rilascio della licenza, nonostante che il ██████████ Pasquale non avesse i requisiti necessari per ottenerla.
In Roma nel mese di Marzo 2011

██████████ Mario



e) del reato di cui all'art. 377 del Codice Penale per aver promesso la somma di Euro 20.000 al tassista ██████████ Sandro perché ritraesse le dichiarazioni rese alla Polizia Giudiziaria in data 14 Dicembre 2010, con le quali accusava il ██████████ Mario di aver chiesto la suddetta somma di denaro per intercedere e favorire l'assegnazione di due licenze per il servizio di taxi che sarebbero dovute essere rilasciate dal Comune di Fiamicino.
In Roma in data 15 Settembre 2011

OSSERVA

La richiesta di misura avanzata dal pubblico ministero si fonda sull'esito dell'attività di indagine svolta dal Compartimento Polizia Ferroviaria del Lazio, avviata dopo numerose denunce e segnalazioni da parte di tassisti che gravitavano nella zona della Stazione Termini a proposito di molteplici illecità poste in essere da pubblici ufficiali appartenenti sia alla Polizia di Stato che alla Polizia Municipale¹.

Con riguardo ai reati in contestazione, le indagini nei confronti dell'indagato, agente della Polizia Municipale (Gruppo Intervento Traffico) muovono dalle dichiarazioni di un detenuto, ██████████ Fabrizio, il quale, prima di essere ristretto in carcere per scontare un cumulo pena, effettuava l'attività di noleggio con conducente privo di autorizzazione nell'area circostante la Stazione Ferroviaria Roma Termini (c.d. attività di tassista abusivo). Questi, sentito più volte a sommarie informazioni (anche dal pubblico ministero, con registrazione delle dichiarazioni) riferiva dell'esistenza di un

¹ Nell'ambito del presente procedimento è stato in precedenza arrestato, in relazione ai delitti di cui agli artt. 81 c.p., 314 e 317 c.p., il dipendente della Polizia di Stato ██████████ Giulio con ordinanza cautelare del G.I.P. Tribunale di Roma in data 15.10.2010, confermata dal Tribunale del Riesame; il ██████████ è stato successivamente rinvisto a giudizio con decreto del G.U.P. del Tribunale di Roma del 12.4.2011; il processo è attualmente pendente dinanzi l'VIII^a Sezione collegiale; proc. pen. 60815/09 RG PM.

illecito giro di affari (principalmente esistente nella zona della stazione di Roma Termini) che, grazie all'opera anche di agenti della Polizia Municipale che venivano regolarmente retribuiti, consentiva ai tassisti abusivi di operare "indisturbati" e di non incorrere nei controlli. Tale "sistema" permetteva altresì a tutti gli operatori (compresi quelli con regolare licenza) di ottenere la "cancellazione" delle sanzioni amministrative elevate, potendo contare anche sulla compiacenza di pubblici ufficiali anche presso la Prefettura di Roma.

Quanto alla posizione dell'indagato, questi riceveva dal [redacted] periodicamente somme di denaro che quest'ultimo raccoglieva da altri tassisti ("personalmente ogni venerdì di ogni settimana ricevevo da diversi tassisti delle somme di denaro variabili dai 50,00 al 100,00 euro, dopodiché contattavo telefonicamente il [redacted] Mario della Squadra G.I.T. e lo incontravo presso piazza Indipendenza al chiosco bar o presso Piazza Santa Maria Maggiore presso il negozio di Roma Store. Queste somme che consegnavo si aggiravano sempre intorno ai 600,00-700,00 euro, mentre per ogni verbale che lo stesso annullava, la somma che il [redacted] si faceva consegnare era pari a 300,00 euro. Preciso che insieme alla somma lo stesso voleva la restituzione della copia del verbale che era stato elevato a carico dei tassisti"). Inoltre, il [redacted] a detta del [redacted] era anche in grado di far ottenere - sempre a fronte del pagamento di "mazzette" - licenze di noleggio con conducente a tassisti che non ne avevano i requisiti. In particolare, l'indagato effettuava un'attività di mediazione con altri soggetti aventi rapporti con i pubblici impiegati preposti al rilascio di licenze per il noleggio con conducente. L'attività di "mediazione" aveva un costo variabile tra i 16 mila ed i 25 mila euro che servivano a remunerare le persone che si occupavano del rilascio delle licenze, compresi i componenti delle commissioni di volta in volta nominate.

Al fine di ottenere riscontri alle dichiarazioni del [redacted] la P.G. ha seguito due versanti investigativi: il primo attinente alle illecità dei procedimenti amministrativi relativi alle contravvenzioni elevate ai tassisti indicati dal [redacted]. Le indagini, sul punto, consentivano di accertare che, effettivamente, vi erano molteplici pratiche relative alle comunicazioni inviate dalle forze dell'ordine riguardo a verbali di infrazioni che, in realtà, si sono poi "arenate" o addirittura "disperse", così consentendo ai contravventori di "evitare" le conseguenze sanzionatorie pregiudizievoli (cfr. accertamenti, intercettazioni ed esito s.i. di cui all'informativa Compartimento Polizia Ferroviaria per il Lazio del 10.6.2011 e successive allegazioni). Il secondo versante di indagine, i cui risultati sono posti a fondamento della presente richiesta di misura, è stato volto a verificare se il [redacted] avesse effettivamente creato, in concorso con altri, un sistema finalizzato ad ottenere indebiti profitti favorendo le assegnazioni di licenze per il noleggio con conducente di alcuni comuni della provincia di Roma (in particolare Latina ovvero Fiumicino), con la compiacenza di appartenenti ad amministrazioni comunali.

Al riguardo, le affermazioni del [redacted] hanno trovato molteplici elementi di conferma. Sul punto, va subito precisato che gli elementi di conforto non sono solo costituiti dalle dichiarazioni di altri soggetti direttamente coinvolti negli illeciti traffici ma anche e, soprattutto, da riscontri provenienti dallo stesso indagato che è stato intercettato, nonché dalla documentazione acquisita anche presso lo stesso [redacted]. Tale precisazione è importante in punto di valutazione della prova, poiché consente, in questa fase, di escludere che la convergenza delle dichiarazioni accusatorie sia frutto di

un "risentimento" da parte dei soggetti destinatari del rigore del pubblico ufficiale e che, quindi, si tratti di affermazioni "inficciate" quanto alla loro veridicità. Dal contenuto delle intercettazioni, infatti, emergono chiaramente i rapporti tra le persone coinvolte nell'attività di rilascio di tali licenze, numerosi colloqui aventi ad oggetto il rilascio dei permessi, l'interessamento del [redacted] sulle procedure di assegnazione (oltre che quello relativo alla "sorte" dei verbali di contravvenzione al codice della strada). Si tratta di attività del tutto estranee all'ambito professionale dell'indagato che non possono non spiegarsi, allo stato delle indagini, se non nel senso ipotizzato e contestato dall'accusa. Del resto, sebbene il [redacted] non sia stato parte dell'attività illecita oggetto dell'odierna richiesta di misura, egli tratteggia, assumendosi anche dirette responsabilità penali, la personalità dell'indagato che sicuramente conosce avendone indicato l'esatto indirizzo di via [redacted] in Roma ed il numero dell'utenza cellulare [redacted], intestato ed in uso all'indagato (utenza successivamente intercettata). Il [redacted], del resto, ha confermato la sua attendibilità anche invitato gli inquirenti ad acquisire i tabulati della sua utenza telefonica (la n. [redacted]) così dimostrando i progressi contatti col p.u. prima del suo ingresso in carcere. Il "teste", risultato attendibile in relazione ad altri episodi criminosi accertati nel presente procedimento (le iniziali dichiarazioni del [redacted] portavano anche all'individuazione e alla cattura di tassisti che spacciavano sostanza stupefacente, successivamente rei confessi negli interrogatori di garanzia - v. vicenda [redacted] ordinanza c.c. del 15.10.2010 successivamente confermata dal Tribunale del Riesame) avvalorata, con le sue dirette conoscenze, i presupposti fattuali in cui si muove la contestazione del pubblico ministero².

Analoga portata rivestono anche le affermazioni di [redacted] Strato (registrate nel loro esatto contenuto) il quale conferma l'esistenza del rapporto illecito tra il [redacted] ed il [redacted] (v. pag. 45 verbale registrato del 29.11.2010) ed indica l'indagato come uno degli anelli di collegamento con quel sistema di generale corruzione (che tagliava trasversalmente anche la Polizia di Stato con l'ispettore [redacted] già in precedenza arrestato) che insisteva nell'area della Stazione Termini (via Giolitti area dei Laziali, via Marsala, ecc.) riguardo soprattutto l'effettività e l'esito dei controlli sulla regolarità delle corse da parte dei taxi e del rispetto delle norme disciplinanti i servizi di noleggio auto con conducente. Il [redacted] riceveva le somme di denaro che venivano raccolte dai tassisti (anche a mò di tassa sul prezzo maggiorato delle corse), tanto che, sebbene in periodo di "prescrizione", costui avrebbe ricevuto dallo stesso [redacted] una busta contenente del denaro (v. pagg. 24 e 25 dell'interrogatorio di [redacted] Strato). Le affermazioni del [redacted] Strato risultano particolarmente attendibili in quanto egli riferisce - seppur apprese *de relato* - anche circostanze che saranno successivamente confermate dal [redacted] Sandro, riguardo l'opera di "mediazione" illecita prestata dall'indagato per far ottenere a quest'ultimo due licenze di taxi presso il comune di Piumicino.

Venendo alle dirette chiamate a carico del [redacted] rileva innanzitutto quella del [redacted] Ercole (capo A dell'imputazione), il quale - dopo avere confermato il contesto fattuale illecito delineato dal [redacted] in cui e da cui origina la conoscenza dell'indagato - riferisce di essersi a costui rivolto per cedere - a causa di difficoltà

² Il [redacted] risulta risiedere in Roma, via [redacted] n. [redacted] ed è titolare dell'utenza sopra indicata. Vedi accertamenti AG Service - Telecom pp. 1-3 in atti.

economiche - la sua licenza per il noleggio di conducente rilasciata dal comune di Roma (la n. [redacted]). Una volta ceduta la licenza (le pratiche su indicazione dell'indagato vennero svolte presso l'agenzia di [redacted] il [redacted] - verso l'estate del 2008 - gli propose di ottenerne un'altra che sarebbe stata rilasciata (a costi nettamente inferiori) da un comune di fuori Roma. In particolare, la proposta riguardò una licenza del comune di Sonnino, a fronte del rilascio della quale il [redacted] consegnò all'indagato (nei pressi della sua abitazione di via [redacted] la somma di euro 15.000 che sarebbe logicamente servita per pagare l'opera di mediazione, nonché per remunerare i pubblici impiegati preposti al rilascio della licenza. L'indagato ricevette poi l'ulteriore somma di 1.500 euro per ottenere la disponibilità di un'autorimessa da indicare sulla domanda così da far risultare che il veicolo non sostava in luogo pubblico (la consegna avvenne alla presenza di un suo amico [redacted] a piazza Marconi all'Eur). I contatti con l'indagato proseguirono sino a quando ottenne la licenza del comune di Sonnino avente il numero progressivo [redacted]. In seguito, il [redacted] lo contattò per ottenere la restituzione della licenza, asserendo che vi era stato un giro di licenze false in cui verosimilmente era coinvolta anche quella fattagli ottenere. L'indagato - alla presenza del suo amico [redacted] Antonio - lo rassicurò che gli avrebbe fatto ottenere un'altra licenza e gli chiese la consegna dell'originale che gli aveva in precedenza fornito (il [redacted] trattene per sé una copia, poi consegnata alla P.G. al momento della denuncia, unitamente alla targhetta identificativa n. [redacted] applicata sull'autovettura). Successivamente il [redacted] unitamente al [redacted] gli propose di entrare in possesso di altre licenze rilasciate da diversi comuni (facendogli anche firmare dei fogli), ma egli non aderì in quanto iniziò ad avere contezza di essere stato raggirato dai due indagati. Pertanto, nonostante le assicurazioni del [redacted] (che pretendeva che agli incontri non partecipasse più il [redacted], ritenuto un possibile testimone scomodo delle conversazioni illecite), pretese la restituzione delle somme in precedenza versate ma senza esito. Recatosi presso il comune di Sonnino, constatò che la licenza in precedenza ricevuta era falsa (nel comune erano state rilasciate soltanto n. 12 licenze numerate in ordine progressivo), analogamente all'indicazione dell'autorimessa indicatagli dal [redacted] (e per il rinvenimento della quale costui era stato appositamente remunerato) che corrispondeva ad un terreno in aperta campagna. Nell'estate del 2009 il [redacted] gli consegnò quale parziale restituzione un assegno a firma del [redacted] che risultò scoperto, ragione per la quale l'indagato gli consegnò la stessa cifra in contanti. All'ennesima proposta di ottenere un'altra licenza comunale (nel gennaio 2010), egli interruppe i rapporti.

Le dichiarazioni del [redacted] trovano iniziale riscontro nel verbale di acquisizione della falsa licenza n. [redacted] indicante il comune di Sonnino (LT) "rilasciata" al [redacted] (la tipologia, il contenuto e le fattezze dell'atto richiamano integralmente e verosimilmente atti amministrativi di analogo tipo, così configurandosi appieno il delitto di cui al capo B), nella copia della licenza n. [redacted] del comune di Sonnino (prodotta dal dichiarante), nella copia della targhetta in metallo indicante la scritta N.C.C., associata alla licenza n. [redacted] del comune di Sonnino e nel contenuto delle trascrizioni delle intercettazioni. Attraverso il supporto tecnico di ricerca della prova (v. da pag. 7 a pag. 11 informativa 10.6.2011) è stato possibile, infatti, rilevare i contatti tra i due indagati protagonisti della vicenda, ossia il [redacted] e il [redacted] (Antonio) e soprattutto accertare che i due parlano di alcune licenze per il noleggio e in particolar modo del ricavato di esse, delle modalità di assegnazione, della presenza di

evidenti irregolarità (ad es. riguardo l'autorimessa o altri requisiti), della possibilità che vengano assegnate a chi non ha i requisiti, della preoccupazione espressa per la revoca di licenze fatte ottenere a coloro che le hanno ottenute senza avere i requisiti, di assegnazioni che non rispecchiano le graduatorie, dell'interesse comune a far assegnare licenze di noleggio (in particolare quella assegnate dal comune di Bassiano), della spartizione dei ricavi ottenuti. Dal contenuto delle stesse intercettazioni emergono, poi, ulteriori conferme alle dichiarazioni del [redacted] e del [redacted] riguardo la molteplicità delle attività illecite in cui appare coinvolto l'indagato (tra le quali "spicca" anche quella di interessarsi per l'annullamento dei verbali delle contravvenzioni elevate), nonché la conferma dell'esistenza dei presupposti fattuali in cui si inseriscono le ulteriori dichiarazioni accusatorie (di cui si dirà innanzi) del [redacted] Sandro, il quale riferisce di avere versato all'indagato la somma di euro 20 mila quale corrispettivo per l'opera di mediazione e remunerazione dei pubblici impiegati preposti al rilascio della licenza (capi C e D dell'imputazione provvisoria). Per tale ragione è opportuno riportare integralmente (anche al fine di rendere compiuto l'esercizio del diritto di difesa) gli stralci più significativi delle conversazioni intercettate, rifacendosi all'informativa del 10 giugno 2011 del Compartimento della Polizia Ferroviaria per il Lazio, osservandosi altresì che la rilevanza probatoria delle conversazioni nel senso prospettato dal pubblico ministero non solo emerge dal chiaro contenuto dei colloqui ma anche dall'esito degli accertamenti di polizia giudiziaria compiuti in costanza dell'attività tecnica, ai quali può rinviarsi e riportati in nota³.

- > ³ Verbali di trascrizione delle intercettazioni telefoniche, relativi alle comunicazioni di cui alla presente nota informativa;
- > Annotazione datata 17 Marzo 2011 relativa al servizio di osservazione messo in atto da personale di quest'Ufficio, mirante a documentare l'illecita attività svolta dal tassista [redacted] Fabio - in quanto privo di idonea licenza - con la complicità dell'Agente della Polizia Municipale di Roma, [redacted] Marco;
- > Annotazione datata 28 Marzo 2011 redatta a cura di personale di quest'Ufficio, relativa all'attività di indagine svolta per verificare le illecite attività del [redacted] Fabio in concorso con il [redacted] Marco, perpetrate nei giorni 17 e 20 marzo 2011;
- > Annotazione redatta da personale dell'Ufficio di Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino - Squadra di P.G. - in data 17 Marzo 2011, circa l'attività di osservazione posta in essere nei confronti dei tassisti [redacted] Alessandro e [redacted] Fabio;
- > Documentazione relativa ai trasportatori abilitati rispettivamente alla licenza nr. 2452 - autovettura targata [redacted] in uso a [redacted] Fabio - ed alla licenza nr. [redacted] - autovettura targata [redacted] in uso a [redacted] Alessandro;
- > Annotazione e relativa documentazione fotografica (nr. una fotografia) datata 1 Aprile 2011, inerente l'attività d'indagine svolta da personale di quest'Ufficio, volta all'individuazione delle autorimesse situate nel territorio comunale di Bassiano (Latina) ed indicate da alcuni soggetti in possesso di licenze di "Noleggio con Conducente", rilasciate dal predetto Comune;
- > Annotazione e relativa documentazione fotografica (nr. due fotografie) del 5 Aprile 2011, inerente l'attività di osservazione posta in essere a carico di [redacted] Mario, [redacted] Sandro e [redacted] Terzillo Emilico;
- > Nota datata 11 Maggio 2011 dell'Ufficio Polizia di Frontiera Aerea di Fiumicino, in merito alla falsità della licenza di "Noleggio con Conducente" numero 4 emessa dal Comune di Bassiano (Latina) in data 30.03.2010, falsità accertata mediante l'attività della Sezione Carabinieri di Bassiano, viste le difficoltà incontrate dal predetto Ufficio di Polizia nell'avere risposte ufficiali da parte del Comune responsabile del rilascio della licenza;
- > Copia della licenza nr. [redacted] del Comune di Bassiano falsa rilasciata a [redacted] Ercole.

"Attraverso il supporto tecnico delle interruzioni è stato possibile rilevare nella conversazione n. 878 avvenuta il giorno 18/03/2011 alle ore 9.56 circa nel R.L.T. 744/2011, una conversazione significativa tra il [redacted] Mario ed il [redacted] Antonio nel quali i due parlano di alcune licenze per il noleggio ed in particolare modo del ricavato di esse. In effetti nella predetta conversazione si rileva:

Mario: "E'. Antò, io chiamo te, se chiami me non riuscimo a parlacce, vabbè allora, me senti adesso?"

Antonio: "Sì, sì."

Mario: "E'. allora te stavo dicendo circa cinquanta giorni fa, all'incirca, dopo che è stata presentata la domanda del concorso, perciò stiamo parlando dopo che il concorso è stato... dopo la domanda, sto [redacted] incazzato come una bestia, perchè ha detto questa è una cosa io ho preso già da due o tre anni, è quello il tempo che è passato o me sbaglio? Te te lo ricordi se per giù...?"

Antonio: "No..."

Mario: "E vabbè, quando, quando ha preso so, perchè jè stata fatta prendere..."

Antonio: "E... saranno cinque anni!"

Mario: "Ammazza tutto sto tempo, noo, de meno! Vabbè, vabbè in tutti i modi, quanti sò due, tre, cinque e..., questo qui e... circa due mesi fa incazzato, perchè molto incazzato, a preso è partito è andato su al Comune, e jà detto: allora io c'ho questa autorizzazione, voi adesso mi avete mandato la lettera che me l'avete revocata, ho presentato la domanda nova e io devo lavorare, nel modo più assoluto devo lavorare, adesso non so se sò presentato, se qualcuno ha chiamato su, oppure s'è andato lui su con atteggiamento non proprio amichevole, fatto sta che j'ha toccata, la segretaria, come se chiama quella, aiutame?"

Antonio: "La dottoressa [redacted]"

Mario: "Bravo, quella lì, quella jà firmata il nullavista per rimmatricolare la macchina, lui ha preso questo nullavista è venuto alla motorizzazione, ha immatricolato la macchina è tornato su e lui in mano c'ha un'autorizzazione, la numero 9, rilasciata circa un mese fa, tu lo sapevi questo?"

Antonio: "Come un mese fa, no!"

Mario: "Sì, sì, sì, lui c'ha una licenza nuovissima in mano, rilasciata un mese, un mese e mezzo fa, una cosa molto recente, dato che poi, adesso sta storia io jo detta pure a

Roberto (verosimilmente [redacted]), Roberto dice: ma non è possibile...."

Antonio: "E perchè lui e perchè lui è andato a presentare i documenti della domanda e tutto quello?"

Mario: "Perchè era una domanda di concorso, quella lì lui.... lui quanto tempo fa è andato a cercà l'autorizzazione su, te ricordi?"

Antonio: "E.... sarà andato venti giorni fa!"

Mario: "E' lui invece, già lui invece l'autorizzazione in mano firmata già ce l'aveva, firmata proprio da quella dott..."

Antonio: "Allora che è andato a fare, che è andato a fare a cercare...."

Mario: "Non lo so, Antonio, Antò, Antò dimme retta, non te sto raccontando una cazzata!"

Antonio: "Questo è un pallonaro, quello dice..."

Mario: "No, no, no, no, no, te dico de no, te dico de so per un semplice motivo, che io adesso ho chiamato [redacted] Antonio, quello che in pratica l'ha presa lì col concorso te ricordi su, e quello gli fa d'autista, e gli ho detto: Antò senti un pò, ma mi confermi? Ha detto: a Mario ce stavo io, l'ho accompagnato io, certo dice lui siamo andati su la prima volta gli ha dato il nullavista, appena immatricolato siamo risaliti su, jaf in macchina c'ha..."

Antonio: "Emhè, lui ritiene, lui ritiene di stare apposto...."

Mario: "Esatto!"

Antonio: "Non sta apposto per niente perchè lui ha presentato la rimessa alla piazza là...."

Mario: "Esatto!"

Antonio: "E... allora l'altro giorno..."

Mario: "Perciò ma, perciò ma lo dovrà...., ma che fanno lo chiamano e...."

Antonio: "L'altro giorno è stato convocato il sindacato...."

Mario: "Sì!"

Antonio: "E... che deve andare ad approvare tutto e allora al sindacato la dottoressa mi ha

riferito a me, il sindacato, che tutto, tutto il bando, tutta la cosa è andata apposto e la graduatoria è tutto predisposto e l'unico problema che c'è è che uno che era vecchio assaggiario sta fuori, questo [redacted] o come si chiama, sta fuori perché ha indicato una rimessa non idonea, quindi è privo della rimessa e un'altro ancora non presenta i documenti, il resto è tutto apposto."

Mario: "Ma sto [redacted]..."

Antonio: "Quindi quello lì, quello lì sta fuori?"

Mario: "Però sto [redacted] me sa, sto [redacted] me sa che è un'altro rispetto a [redacted] è o sbaglio? O è la stessa persona?"

Antonio: "Ah... non lo so io, se questo qui ha messo e... se è quello di [redacted] che ha messo la rimessa lì alla piazza è lui allora?"

Mario: "E... in, [redacted] se chiamo quello, però quello di [redacted] se chiama [redacted] e tu invece pure Antò, pure cuso, pure cuso, Roberto è m'ha detto pure lui de sti [redacted] io so [redacted] non lo conosco, non lo so, e poi Roberto me stava a dì che un altro che c'ha problemi è [redacted] è vero?"

Antonio: "Ma no, che problemi c'ha."

Mario: "Mah non lo so, non lo so, m'ha detto, m'ha detto così, io jo dico..... Robè."

Antonio: "Mario! Roberto, Roberto non capisce un cazzo!"

Mario: "Non ne so, ne so poco e niente!"

Antonio: "Non ne so, non ne so niente assolutamente, quella di [redacted] sta apposto perché mancava la fotocopia del libretto della macchina."

Mario: "Della macchina?"

Antonio: "Non è che c'ha problemi, non c'ha problemi di niente."

Mario: "E quello che non l'ha present...."

Antonio: "E l'unica, l'unica cosa che c'è questo fuori e quindi subentra, subentra e...."

Mario: "Pasquale!"

Antonio: "Pasquale, perché lo fa subentrare lo stesso il sindacato e tutto quanto, io ho già ho indicata questa cosa, dice: non ti preoccupare Antonio, già sta apposto! Quindi."

Mario: "Vabbè lo, boh...!"

Antonio: "Io l'ho indicata al sindacato quindi."

Mario: "Tu me dirai non ce so problemi e io vabbè in ogni modo....."

Antonio: "Io non posso andare a fare....."

Mario: "Sì, lo so, lo so te capisco!"

Antonio: "Le cose andate precisamente come uno..."

Mario: "Come devono andà cosa..."

Antonio: "Come dovevano andare e quindi...."

Mario: "Quindi il problema, il problema solo..."

Antonio: "Il problema è solamente, la realtà, perché i nullarosta già questa settimana li doveva rilasciare, il problema vero, che Roberto manco lo sa, e che questo del sindacato non è potuto andare prima...."

Mario: "A me m'ha detto che non è, m'ha detto non è stata fatta la Giunta per i 150 anni della cosa, della Festa della Repubblica."

Antonio: "Ma che cazzo dice....."

Mario: "Ce doveva esse stanattira invece, invece ha detto è stata rimandata....."

Antonio: "Ma quello è un'imbecille, un'imbecille....."

Mario: "Io boh non lo so, io Antò me tu me dirai è però quello, se sto [redacted] è quello che viene escluso, questo creerà grossi problemi è, capito?"

Antonio: "Chi è?"

Mario: "E... quella, quello che l'ha comprata tre quattro anni fa e che mo....!"

Antonio: "Quello, quello può creare tutti i problemi di questo mondo e... non ha i requisiti..."

Mario: "Lo so."

Antonio: "E vabbè, ma che gli posso fare se è imbecille."

Mario: "Lo so."

Antonio: "Lui, lui è privo del requisito più importante, cioè della rimessa."

Mario: "Quello dell'autorimessa certo!"

- Antonio: "E basta!"
- Mario: "Vabbè vedemo n'attimino, speramo che se risolve presto. Senti n'altra cosa, scusa se te rompo le scatole..."
- Antonio: "E... no."
- Mario: "Co.. con Maurizio com'è finita?"
- Antonio: "Con Maurizio, Maurizio ecco sto, sto aspettando che arriva il caso, arriva il malincosa..."
- Mario: "Ma la macchina, la macchina li gliel'hanno liberata?"
- Antonio: "No, dice che doveva andare pure!"
- Mario: "Mmmh, ho capito!"
- Antonio: "Doveva andarci ancora."
- Mario: "Ho capito e poi l'ultima cosa poi te lascio, quell'altra che deve più Silvio!"
- Antonio: "Sì ma io Mario, io sto cercando di salvarmi io, perchè sto in mezzo ai casini, io ho dovuto mandare, dare 2.000 euro all'avvocato per caso la, per... per quello lì... de..."
- Mario: "Sì, sì, sì, Pietro la, come se chiama.... se."
- Antonio: "Ho dovuto dare 2.000 euro a quello, poi v'è pagato questa di Silvio, cioè io non ce la faccio più, io sono stanco!"
- Mario: "Questa di Silvio ascolta, questa di Silvio non appena lui c'ha l'autorizzazione quello prende i soldi, io non sapevo neanche de sta cosa che il garage era...."
- Antonio: "No, lui la dove portare prima, perchè se caso, se quello del piazzale va al comune e fa la dichiarazione che disdice quel contratto, sono cazzi acidi, Silvio si trova nella stessa situazione di [redacted], [redacted] come cazzo si chiama, perchè è privo dell'autorizzazione..."
- Mario: "Speriamo de no, senno stamo proprio, senno stamo proprio con la merda fino al collo."
- Antonio: "Ho capito, io avevo intenzione, io avevo intenzione di risolverglielo questa cosa, io non ho neanche cinque lire in tasca."
- Mario: "Mmmh..."
- Antonio: "M'hanno mandato 6.000 euro di assegni indietro.... fatti protestare..."
- Mario: "Mmmh... ma Silvio..."
- Antonio: "Io, io, se c'era la possibilità, se qualcuno si impegnasse pure...."
- Mario: "Eh... lo so Antò me l'hai detto... io..."
- Antonio: "Ad ristarmi a me... io non posso più cacciar..."
- Mario: "Antò se io..."
- Antonio: "Ma ste croci mica ce l'ho io sulle spalle.... Mario."
- Mario: "Se io ce l'avessi da prestarli guarda posca puttana..."
- Antonio: "Eh ho capito, però..."
- Mario: "Ma chi direbbe a..."
- Antonio: "Che se impegnassero no, io gli dò l'assegno, che se impegnassero anziché io stare le giornate intere andare a chiedere aiuto e perdere tempo, io potrei, se risolvendo in quel modo, si risolve la cosa e uno passa all'altro no, si va a dedicare ad altri fatti, hai capito?"
- Mario: "Certo, certo, eh lo so, te capisco, te capisco! Vabbè, in tutti i modi da quello che capisco sto Roberto de lassù no s'è accan, meno de quanto se sapemo tutti quanti insieme guarda, non lo so, vabbè, vabbè ci aggiorniamo a dopo!"
- Antonio: "Quello s'è preso, quello s'è preso solo i vantaggi!"
- Mario: "Eh... Antonio io te lo dico, Antò io te dico se... qualunque problema dovesse venì fuori o co un' o co l'altro, dato che io non ce la faccio più a sopportà na cosa del genere, e io o Pasquale o Silvio, quelli che è, io prendo ce li accompagno io personalmente, li porto hai Carabinieri a Via In Selci..."
- Antonio: "Ah... non c'è problema!"
- Mario: "Jè faccio di tutto quanto, tanto i soldi se li è presi tutti lui, tutti lui se li è presi!"
- Antonio: "Non c'è problema!"
- Mario: "Mh, mah, questo qui c'ha, mah damme sinceramente na cosa, sto Roberto i soldi ce l'ha, i soldi, mica che è miliardario, però qualche soldo ce l'ha o no? O è un disperato?"
- Antonio: "Nooo, disperato no, mah vive di stipendio, cioè è pazzo pe sta squadra de calcio...."

Mario: "Eh vabbè se deve mette...."
 Antonio: "Ce spende 200.000 euro all'anno, pensa tu che pazzia."
 Mario: "E se deve..... e se deve mette i soldi, se ce sò problemi se deve mette i soldi in tasca e dà i 10.000 euro a Pasquale!"
 Antonio: "Eh... appunto."
 Mario: "Eh... non ce stanno santi ganna, io prima di accompagnarli li a Via In Selci jè faccio tutte le telefonate e jè dico allora o entro domani ce stà l'assegno de 10.000 oppure in ritardo..."
 Antonio: "E beh perché 10 a Pasquale scusa è?"
 Mario: "Beh, m'ha detto che se li è presi tutti quanti lui sì!"
 Antonio: "Entò e Pasquale do l'ha dati 10 ahi!"
 Mario: "Pasquale lo tirò fuori 10.000 euro, tu m'hai detto che 8 l'ha presi tutti quanti Roberto!"
 Antonio: "Ma che stai dicendo Mario chi è, quello l'altro lì."
 Mario: "L'ultimo Pasqua... Pasquale, Pasquale tu m'hai detto..."
 Antonio: "Quello che è quindicimila!"
 Mario: "Bravo, esatto!"
 Antonio: "Eh guarda Mario che quello n'ha dati 6 è..."
 Mario: "Quello Antò... quello n'ha dati, Antò quello n'ha dati 10!"
 Antonio: "Eh... no fratello caro, lascia pensare sti cazzi va..."
 Mario: "No scusa n'ultimo Antò, quello lì n'ha dati 10 e tu, non più tardi de dieci giorni fa m'hai detto che 8..."
 Antonio: "Marraggia in Madonna!"
 Mario: "... se li è presi, m'hai detto se li è presi tutti quanti Roberto e poi quell'altro abbiamo fatto uno per uno... cioè c'è poco da fa, me l'hai confermato pure te sta cosa!"
 Antonio: "Questo qua... e vabbè, vabbè..."
 Mario: "Vabbè dai quanto..."
 Antonio: "Questo qua... e no, poi ti trovi nella confusione... eeh."
 Mario: "Eh Antò... quelli, quelli l'abbiamo visti, l'abbiamo visti quelli che erano, mica stanno a di una cosa per un'altra!"
 Antonio: "No, quello è, quello lì è quello che gli hai detto che erano 4, che ci volevano 4, poi alla fine ha dovuto cacciare altri 2 perché questo (presumibilmente Roberto) assolutamente voleva quelli, ahi Mario ma che stai scherzando!"
 Mario: "Beh, vabbè io ce l'ho appantati poi..."
 Antonio: "Ti stai confondendo con quell'altro, ti stai confondendo!"
 Mario: "Vabbè semi....., sicuramente se risolverà diversamente con quell'altra maniera non ce saranno problemi però è chiaro che gli va risolto è logico quello, vabbè!"
 Antonio: "Però, però attenzione non è quello là... il caso è!"
 Mario: "Vabbè!"
 Antonio: "Ricordate bene."
 Mario: "Vabbè Antò ce sentiamo fra qualche giorno allora ok?"
 Antonio: "Eh te intanto vedi..., vedi se c'è pure, lo chiedi pure a Silvio, se lo piglia lui... e..."
 Mario: "In adesso, io adesso lo chiamo e jè dico e... lo chiamo e jè ridico n'altra volta, vediamo n'attimino se..."
 Antonio: "Sì ma pure se c'è qualche altro, perché il caso viene pagato non è che me..."
 Mario: "Eh lo sò, Antò non ce sta nessuno capito, non ce stà nessuno che è disposto a na cosa del genere capito! Vabbè dai ce sentiamo possibilmente, se faccio sapè io appena c'ho novità su questo ok?"
 Antonio: "Vabbè."
 Mario: "Ciao Antò."
 Antonio: "Ciao."
 Mario: "Ciao,"

È evidente che in questa conversazione il [redacted] Mario ed il [redacted] Antonio parlano del ricavato ottenuto dalla cessione della licenza al noleggiatore identificato per Pasquale in particolar modo i due lamentano che il soggetto identificato per [redacted] Roberto,

personaggio che riveste la carica di assessore Comunale, abbia incassato una somma di Euro 8.000,00 mentre i due spartiscono la somma di Euro 1.000,00 ciascuno.

Il [redacted] Mario ed il [redacted] Antonio nel contesto criminoso, hanno avuto diverse conversazioni nel corso delle quali hanno dimostrato un interesse comune a fare assegnare licenze di noleggio in particolare quelle rilasciate nel Comune di Bassiano (LT). In particolare il [redacted] in più circostanze chiedeva con insistenza al suo amico [redacted] di trovare il modo affinché il soggetto identificato per [redacted] Pasquale venisse in possesso della licenza del predetto Comune, circostanza significativa in quanto quest'ultimo appare evidente che abbia elargito una somma di denaro ai due "compari" tale da preoccuparsi per tale assegnazione.

In effetti nella conversazione n.200 R.L.T. 257/11 avvenuta il giorno 15/02/2011 alle ore 14.07 il [redacted] preme nei confronti del [redacted] affinché interagisca con il [redacted] Roberto al fine di far assegnare la licenza al [redacted] Pasquale. In tal senso si trascrive integralmente la conversazione avvenuta tra i due:

Antonio [redacted]: pronto

Mario [redacted]: Ahò, mò riuscimo a parlà, sò uscito da dentro l'ufficio nun c'havevo segnale, un cecino per riuscì a parlà! Vabbè. Senti maaaa insomma le cose così come stanno lui, lui non risulta sta nella graduatoria.

Antonio [redacted]: non risulta?

Mario [redacted]: dico Pasquale non risulta nella graduatoria, in quelle 14 autorizzazioni che sò state rilasciate

Antonio [redacted]: risultano gli assegnatari, lui è il 15°, però dopo di lui c'è un'altro a cui gliela devono dare. Allora se non fanno l'assegnazione di quelle 14, come fanno a dare altre 2? loro altre 2 ne devono dare!

Mario [redacted]: siamo sicuri de questo Anò? non è che è na cosa pe perdo tempo, sì?

Antonio [redacted]: al 100%, al 100%

Mario [redacted]: ecc ma allora io a questo è inutile che lo faccio venì sà, che viene a fa sà, questo se viene sà adesso

Antonio [redacted]: tu aspetta, aspetta domani che mi dicono oggi me sò r'cazzato e l'ho detto a Roberto

Mario [redacted]: in pace sto a cercà di chiamà Roberto ma questo non me risponde

Antonio [redacted]: è bbè se non risponde

Mario [redacted]: dimme

Antonio [redacted]: non risponde, perchè l'ho chiamato io no.

Mario Ciliberto: e vabbè! Anche perché a me questo sta mallo me fa incazzo veramente. Lui, se Pasquale non rientra in quella graduatoria, prendono ecc deve immediatamente, in modo su e me deve restituì i soldi da dà a Pasquale è non ce sò proprio sordi.

Antonio [redacted]: no no, rientra rientra.

Mario [redacted]: vabbè allora aspettamo domani, ci aggiorniamo a domani

Antonio [redacted]: ma senti quelle, quelle ritirate con quale motivazione?

Mario [redacted]: allora quelle ritirate sono 80 autorizzazioni di TURRI, TURRI. Nun me ricordo come se chiama il nome del paese de prima. Perché sono state rilasciate stazzati bando di concorso, ma è uno un'altro Anò. Lì ce stamo, t'è giri e te capità de trovà 2 licenze numero 15, dà 13, dà 26, capìno? alla fine sono 80 autorizzazioni

Antonio [redacted]: e ho capito, ma quelle non le ha rilasciate il Comune allora?

Mario [redacted]: ma quello si sò sono state rilasciate in maniera non regolare, eccce se sò volute come cazzo l'è pareva a loro, lo hanno fatte doppie triple, hanno fatto corno cazzo il pareva, capìno?

Antonio [redacted]: però sono originali, diciamo?

Mario [redacted]: e si sono originali, ma non sono state rilasciate con il bando di concorso come prevede un normativa, capìno? è quello il motivo per cui vengono sequestrate. Che poi vengono sequestrate, ma immediatamente andando dal Magistrato, il Magistrato rilascia il nulla osta per riprendè subito in macchinà e pè mettece n'altra autorizzazione sotto, a differenza de quelle dell'altra volta che se te sò tenute pè svariati mesi.

Antonio [redacted]: ma se questi, ma se questi fanno ricorso, ce annullano la cosa, perchè il

Magistrato come: fa a emettere un provvedimento di revoca?

Mario: ecc so stateroeee, queste so tutte da sequestrà, perchébbè, che te devo di? perché le licenze devono esse rilasciate col consenso. Il concorso non c'è stato, so state rilasciate perché venute. Ecco perché il magistrato provvedee, interviene in questa maniera. capito? Vabbè coe

Antonio: vabbè che in Italia in Italia, ormai la Magistratura ha fa fatto un colpo di Stato. Qua comodino loro e basta!

Mario: e u sò c'hai ragione. Scattini ecc vabbè Noi rimaniamo d'accordo che ci sentiamo domani mattina ok?

Antonio: ci sentimo domani mattina

Mario: ci sentimo domani mattina, ok Antò ciao ciao

Questo interesse particolare tra i due per l'assegnazione della licenza del Pasquale viene mostrata nella conversazione nr.452 R.I.T. 237/11 avvenuta il giorno 28/02/2011 alle ore 12.17, in quanto parlando di una ipotetica graduatoria stilata per le licenze che il Comune di Bassiano avrebbe assegnato, doveva essere considerato il fatto che il Pasquale nel caso fosse stato escluso, doveva in ogni modo essere reinserito, operazione che avrebbe dovuto curare il Roberto come membro del Comune e personaggio impegnato nell'illecito progetto criminoso.

In effetti nella conversazione si rilevano testuali parole:

Antonio: Pronto?

Mario: Antonio?

Antonio: ciao!

Mario: ascolta...ho parlato in questo secondo con Roberto.

Antonio: eh..

Mario: m'ha detto che lui cinque minuti fa ha parlato con la dottoressa, le ha detto che assolutamente c'ha pressioni da un sacco di gente, da tutti quelli che hanno presentato i documenti e che stanno in regola e che quella lì gli ha detto va bene, che entro mercoledì dovrebbe riuscire a chiudere tutta la situazione e..

Antonio: entro mercoledì?..

Mario: m'ha detto che entro mercoledì la dottoressa gli ha assicurato che chiude tutta la situazione in modo da poter rilasciare questi benedetti nulla osta...e gli ho chiesto n'attimino qual è la situazione di Pasquale come primo degli esclusi o m'ha che ci sono un paio, c'è qualcuno che come autorimessa non sta in regola perché [inc..le] nel suolo pubblico e poi m'ha detto che c'è un'altra situazione di uno che sta all'estero...e che ancora non ha fatto assolutamente per venire nulla...si risulta questo?

Antonio: si

Mario: eh.. gli ho detto...a Robè a me se quello sta all'estero..

Antonio: se quello sta all'estero...quello ha chiesto la proroga per presentare i documenti...se sta all'estero sta all'estero...quella lì devono restare appesa!

Mario: eh perciò, questo ne sa meno di noi!..lui ci sta in mezzo e non sa che quello ha chiesto la proroga...in ogni modo..

Antonio:..le l'ha detto?

Mario: E?

Antonio: le l'ha detto?

Mario: sì però m'ha detto che pure quello all'estero non l'ha fatta per niente perciò lui m'ha detto prendiamolo e cancelliamolo!.. invece non è così!

Antonio: [inc..le]

Mario: eh..apposta che leva?

Antonio: lui può levare...può levare...ma la dottoressa l'ha capito bene?

Mario: come?

Antonio: la dottoressa l'ha capito bene...infatti quello...l'assessore, quello della provincia mi disse che a noi...assolutamente che Pasquale entrava, è certo!

Mario: eh lo so...entra perché ce stanno quelli che hanno dichiarato...

Antonio: ..entra, Mario, adesso ti dico tutto: siccome hanno imbrogliato le carte per fare entrare

uno di loro ecco perché Pasquale è rimasto fregato!

Mario :eh eh lo sai..

Antonio: ed ora lo devono ripescare!..

Mario :e lo devono ripescare ma questi a questo punto lo ripescano sicuramente col fatto che non c'è...col fatto...che quelli l'autorimessa che quei due non ce l'hanno...che dici?

Antonio:certo!

Mario :per forza!...e quello sta pure certo che il capo di caso...come si chiama...di...vabbè di quello che m'hai detto prima...quello farà un pò di casino per questo motivo

Antonio:e che casino? può fare tutto il casino che vuole...non c'è nessun..

Mario :eh lo so!

Antonio:..ho capito!..a livello legale non c'è nessun sostegno!..

Mario :certo certo, quello sì!...certo...vabbè, ci sentiamo..

Antonio:tu praticamente mettendo la rimessa su santo pubblico..

Mario :ti sai dato la zappa sui piedi!

Antonio:..è da pazzi no? dice tu...non hai i requisiti!

Mario :certo...senti ma quanti ce ne stanno che hanno dichiarato quella?

Antonio:..sono due..

Mario :sono in due? perciò viene ripescato sia Pasquale che quello che viene dopo!

Antonio:no..Pasquale hanno interesse..

Mario :ah...quello dopo non gliene frega niente!

Antonio:ah gliene frega niente...quello può darsi che sarà un fortunato...che va ad acquisire questa cosa..

Mario :va bene! ok...ci sentiamo più tardi se ci sono novità...ciao

Antonio:ah, ma quella cosa me l'hai vista? di quella macchina?

Mario :quella macchina abbiamo fatto la segnalazione di Fiumicino...si si si...l'abbiamo seguita, adesso questa appena la beccano lì...perchè questa lo sai qual è il problema, sicuramente questo ci va tra l'una e mezza e le due che non c'è nessuno...né di noi né di Fiumicino..

Antonio:hai sta lavorando tranquillamente!..

Mario :e se adesso gliela leviamo, dove va per setti? capito, non ti preoccupare, stai tranquillo!

Antonio:la levano a Maurizio...ma quello...quello sono mesi o anni che lavora

Mario :gliela levano ma gli viene affidata in custodia..

Antonio:eh lo ho capito, basta che gliela levano!...hai poi ci andrà ci andrà...[inc...le, le voci si accavallano]

Mario :..alimmi...ripeti!

Antonio: dico siccome la segnalazione dell'avvenuta cosa la dovete fare pure a me..

Mario :sì..

Antonio:dell'avvenuto sequestro non lo dovete fare pure a me?

Mario :eh...come proprietario l'arriva per notifica, certo..

Antonio:quindi io da quel momento faccio la perdita di possesso..

Mario :perfetto

Antonio:..e poi fa quello che cazzo gli pare!

Mario :va bene ok..

Antonio:..però se non lo fermate!

Mario :e mi appena capita lo fanno, non ti preoccupare!

Antonio:ciao

Mario :a dopo ciao!

Antonio:ciao

Tale disegno criminoso posto in essere dal [redacted] ed il [redacted] con la complicità del [redacted] si concretizza nelle conversazioni nr.1018 R.I.T. 237/11 avvenuta il giorno 25/03/2011 alle ore 18.25 e nr. 1295 del medesimo R.I.T. avvenuta il giorno 07/04/2011 alle ore 11.43 , quando lo stesso [redacted] comunica al [redacted] l'avvenuta assegnazione della licenza al [redacted] Pasquale. Tali conversazioni appaiono significative che si riportano integralmente:

Mario: "Antonio!"

Antonio: "Auh Mario."

Mario: "Ciao Antonio, dimmi!"

Antonio: "Buongiorno, senti quello non m'ha chiamato per niente!"

Mario: "E se vede stamattina era impiccato lassù allora Antò! Perché te come eri rimasto d' accordo che o era oggi o era lunedì? Che ti aveva detto?"

Antonio: "Sì, così diceva boh!"

Mario: "E' è vabbè mò provo a chiamarlo pure io, riprovo a sentì a'attimino però....."

Antonio: "Senti m'ha chiamato Roberto, ha detto che hanno fatto tutto là, che hanno scritto la lettera a cosa a...."

Mario: "Sì quello là....."

Antonio: "A Pasquale..."

Mario: "Ah, ah ok."

Antonio: "... e di presentare, di presentare i documenti perchè quello è escluso assolutamente!"

Mario: "Ah, ah vabbè ok."

Antonio: "... (incomprensibile) ..."

Mario: "Vabbene ok, allora mo,.... io.... tanto quando l'hanno mandata sta lettera?"

Antonio: "E... oggi..."

Mario: "Oggi!"

Antonio: "... hanno deciso oggi con la giunta quindi, ma la lettera potarsi pure che la spediscono lunedì, però..."

Mario: "Certo, certo, sicuramente."

Antonio: "... m'ha detto digli..., digli di preparare tutti i documenti e..."

Mario: "Va benissimo ok..."

Antonio: "... e presentarli!"

Mario: "...allora domani mattina lo chiamo, che quello adesso stà a lavoro in albergo, lo chiamo domani mattina e gli dico appena gli arriva quella lettera di attivarsi immediatamente!"

Antonio: "Di andare a portare tutti i documenti!"

Mario: "Certo, certo, certo, tanto per quello..."

Antonio: "Silvio la può andà a ritirà!"

Mario: "Silvio scusa?"

Antonio: "La può andare a ritirare perchè..."

Mario: "Ah, ah è ma..."

Antonio: "... (incomprensibile) ..."

Mario: "E' oh ieri..., quello te fa diecimila telefonate ma quando telefona che gli dicono che è tutto a posto non me lo fa mai sapè! Vabbè, vabbè!"

Antonio: "Chi?"

Mario: "No dico Silvio, e.... chiama in continuazione: "a Mh io non ho saputo niente", poi evidentemente avrà chiamato mercoledì o giovedì, ci avrà parlato e gli avrò detto che è tutto a posto, però non è che m'ha fatto sapè niente, vabbè! Senti io mò provo a sentire sto Rodolfo è appena ricco a parlacce te faccio sapere!"

Antonio: "Mo io a Silvio il garage gliel'ho messo apposto io, gli ho fatto io l'assegno a quello!"

Mario: "Ah, ah... ah, ah, vabbè e certo poi deve..."

Antonio: "Di 400,00 euro, di 400,00 euro gliel'ho fatto....."

Mario: "... deve provvedere, certo!"

Antonio: "Gliel'ho fatto al 31 adesso, però il 31 arriva l'assegno!"

Mario: "Certo, vabbene ok, mò ce penso io!"

Antonio: "Vabbè!"

Mario: "Ce sentiamo dopo!"

Antonio: "Ciao!"

Mario: "Ciao, ciao!"

c, dal minuto 01.53 della fonia 1295 del citato R.I.T.:

1764

Mario : senti..vabbè..poi ho sentito cosa..ho sentito Silvio..quello l'ho sentito ieri m'ha detto che ieri ha fatto l'ennesimo viaggio, c'erano anche gli altri noleggiatori tutti incrozzati.. perché.
 Antonio:ci, ci stavo pure io là..ci stavo pure io..
 Mario :eh me l'ha detto..e..
 Antonio:m'ha fatto firmare il caso, e..
 Mario :eh ma ancora..ancora..non..
 Antonio:l'ha visto..l'ha visto pure lui..no so hanno..
 Mario :no no! per carità!..certo dimmi..
 Antonio:stamattina m'ha detto cosa che..m'ha detto il vigile là..nuovi, che hanno messo..che poi ieri le hanno firmate tutte e undici..
 Mario :ah..senti, Pasquale che s'è..che si sà?
 Antonio:..e poi a Pasquale gli sta scrivendo la lettera di presentare i documenti..
 Mario :eh..vabbè..vediamo un attimino..
 Antonio:perchè lui prende la numero..la..l'ultima diciamo..
 Mario :l'ultima disponibile..vabbè..stiamo un attimo a vedere..vabbè senti..ci sentiamo..appena c'ho novità ti faccio sapere qualcosa
 Antonio:eh, questa [la multa, ndr] la ripariamo, Mario!
 Mario :va bene ok..a dopo
 Antonio:ciao
 Mario :ciao ciao

Dai successivi accertamenti effettuati con l'ausilio della Polizia di Frontiera di Fiumicino è emerso da un controllo al noleggiatore ██████████ Pasquale, che la licenza attualmente in suo possesso rilasciata dal Comune di Bassiano (LT) risulta falsa e per la quale è stata già aperto un procedimento penale. In ogni caso con tale licenza siccome fino ad oggi non è ancora stata sottoposta a sequestro, il ██████████ Pasquale continua ad espletare liberamente la sua attività di servizio pubblico. Non è da escludersi che personaggi del Comune di Bassiano siano coinvolti in tale illecito in quanto le richieste inviate per l'accertamento dall'Ufficio di Polizia di Fiumicino sono rimaste inerte a seguito del mancato riscontro che quel Comune non ha fatto mai pervenire.

In tal senso si allega la documentazione dell'accertamento effettuato dal predetto Ufficio di Polizia.

La febbrile attività posta in essere da ██████████ e da ██████████ è rivolta anche nei confronti di un altro personaggio, identificato in ██████████ Silvio, anch'egli in lista per l'assegnazione di una licenza dal Comune di Bassiano. Entrambi i personaggi monitorati, dimostrano un interesse particolare per la situazione del ██████████ il quale viene seguito passo-passo dal due nelle fasi della presentazione della domanda, come si evince dalla conversazione registrata al nr.3 avvenuta il 3/02/2011 alle ore 16.04 sul R.I.T. 237/11:

Antonio: "Pronto!"
 Mario: "Antonio...?"
 Antonio: "Ah ciao Mario!"
 Mario: "Ah Ah! scusa ma io me sò accorto adesso che m'hai chiamato su quell'altro numero ma io quel telefono se pò di che non lo uso mai, dimmo tutto!"
 Antonio: "Eh niente...., Silvio che ha fatto là?"
 Mario: "Silvio è venuto su ieri, ha fatto tutto quanto, ha presentato tutte le domande, ma loro devono esaminare la domanda eeh... poi dopo lo chiamano per rilascià il nullaosta, però è venuto su ieri...!"
 Antonio: "A non jè l'han...!"
 Mario: "E no, ieri non jè l'hanno rilasciato!"
 Antonio: "Ah, non jè l'hanno dato?"
 Mario: "....jè finso fà i viaggi guarda, incredibile, mamma mia che roba.... e poi sò che stamattina è venuto su caso, quell'altro Antonio, ██████████!"

(...)

1455

Maurizio: però lo sò, posso capi che stai co' la testa per aria...lo posso capi benissimo e l'acetto stà cosa

Fabio: un mese senza lavora!

Maurizio: lo sò, posso capi che non stai in te...comunque, mò cerchamo de' risolve stà storia vabbè?

Fabio: va bene

Maurizio: ok, ciao Fabio

Fabio: ciao

Maurizio: ciao

c, la successiva telefonata nr. 81 avvenuta il giorno 06/04/2011 alle ore 13.51, registrata sul R.I.T. 1167/2011

Fabio: ah?

Maurizio: allora, lo domani mattina vado a Casal del Marmo...vado a prende tutto, ok?... e tu preparo tutto...poi te chiamo e venimo su...o vengo io o viene lui, capito?

Fabio: domenica?

Maurizio: no...vediamo...perchè io domani...domani mattina vado a prende delle cose e gliò le porto domani pomeriggio...lái domani pomeriggio lavora, dopodomani mattina le prepara...io, però, sabato e domenica anche se volessi, domenica potrei passà ma sabato no perchè festeggio er compleanno mio

Fabio: vabbè

Maurizio: me stà a move pe' te...vabbè?

Fabio: ok, grazie

Maurizio: va bene...ciao...prego Fabio, ciao

Fabio: ciao

Il contenuto delle intercettazioni sopra riportate avvalorava ulteriormente l'esistenza dei gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di cui ai capi A), B), C) e D) dell'imputazione. Riguardo a tale ultima vicenda (non risultando ancora acquisite le dichiarazioni del ■■■■ Pasquale), assumono particolare rilievo le conversazioni intervenute tra l'indagato e ■■■■ Antonio e tra quest'ultimo e l'assessore ■■■■, tra le quali come si è evidenziato, ha valore probatorio decisivo (di portata anche letterale, essendo menzionati nomi e cognomi e cifre) quella avvenuta il 16.3.2011 tra ■■■■ Antonio e ■■■■ Mario quando parlano della licenza di noleggio assegnata a ■■■■ Pasquale riferendo chiaramente che quest'ultimo ha pagato illecitamente la somma di euro 10.000 di cui 8.000 sarebbero stati assegnati al ■■■■ Roberto assessore comunale mentre gli altri 2.000 sarebbero stati trattenuti in parti uguali tra i due interlocutori⁴.

⁴ Sebbene non riportate sopra tra le conversazioni più rilevanti, vanno altresì menzionate, in relazione alla vicenda illecita di cui al capo D) anche la n. 170 del 13.2.2011 tra ■■■■ ed il ■■■■, ove il primo manifesta la sua preoccupazione per il tassista ■■■■ Pasquale; la n. 185 del 14.2.2011 in cui il ■■■■ presae nei confronti del ■■■■ affinché provveda al più presto per far ottenere la licenza (quella vera) a ■■■■ Pasquale; la n. 200 del 15.2.2011 in cui il ■■■■ parla con il ■■■■ della situazione del ■■■■, chiedendogli se ha parlato con l'assessore del comune di Bossiano (LT) ■■■■ Roberto, riferendogli che se non avrebbe provveduto a far rientrare nella graduatoria il suo amico Pasquale si sarebbe portato presso il comune per farsi restituire i soldi da restituire allo stesso Pasquale (risulta evidente in questa conversazione che la posizione del ■■■■ deve essere regolarizzata con l'interferenza dell'assessore comunale dietro un corrispettivo di denaro per il quale il ■■■■ ha svolto l'attività di intermediario nell'affare); la n. 63 del 28.2.2011 e la n. 64 (in quest'ultima ■■■■ parla con il ■■■■ e gli riferisce l'esito della conversazione avuta poco prima con

Ai fini accusatori, rilevano, altresì, le dichiarazioni di [redacted] Sandro (capi C e E dell'imputazione provvisoria), tassista munito di regolare licenza, il quale ha riferito che l'indagato, nel mese di aprile 2008, gli propose due licenze per il servizio taxi del comune di Fiumicino "in quanto lui conosceva una persona che stava nello commissione e mi poteva dare una mano", a fronte della consegna di euro 25 mila per ciascuna licenza, di cui euro 10 mila come anticipo e la restante all'assegnazione. La consegna della somma - ritirata in contanti dal c/c bancario intestato tra il [redacted] e la moglie ed acceso presso l'Istituto di credito Banco di Brescia - avvenne il 12 aprile 2008 presso il ristorante [redacted] sito in via dei [redacted] n. [redacted]. Fu l'indagato a consegnare al [redacted] in quella occasione una copia del bando di concorso, dandogli spiegazioni su come compilare la domanda, ritirandola successivamente e curandone la spedizione. Successivamente il [redacted] apprese che il concorso era stato annullato (l'indagato assicurava il [redacted] che il bando sarebbe stato prima o poi riaperto) e che le somme versate erano state a sua volta destinate al pubblico ufficiale preposto al concorso non più dallo stesso reperibile. Le indagini volte a verificare le dichiarazioni del [redacted] hanno consentito di accertare che effettivamente in quel periodo venne bandito dal comune di Fiumicino (prot. 4617 del 25.3.2008) un concorso pubblico finalizzato alla formazione di una graduatoria per il rilascio di licenze per l'esercizio del trasporto pubblico di persone con autoveicoli da piazza (taxi) e che effettivamente il [redacted] Fabio vi partecipò (la sua domanda venne spedita e ricevuta dal comune il 15.4.2008). Inoltre, circostanza particolarmente significativa, i tabulati telefonici esaminati dalla PG prima di effettuare le intercettazioni telefoniche delle utenze in uso al [redacted] hanno dimostrato l'esistenza di contatti tra quest'ultimo ed il [redacted] (v. nota 17.L.2011 Compartimento Polizia Ferroviaria per il Lazio).

Ma ulteriore e decisiva conferma dell'attendibilità del [redacted] si rinviene nell'accertato riscontro - proveniente dallo stesso indagato - di quanto dallo stesso successivamente denunciato in data 15 Settembre u.s.. Il [redacted] venne contattato dal [redacted], presso l'abitazione della propria abitazione, con l'invito ad un incontro poiché doveva riferirgli particolari di una certa importanza. In realtà, come ha spiegato il [redacted] l'incontro era finalizzato a far ritrattare le dichiarazioni che aveva reso in precedenza alla P.G. (in data 14 dicembre 2010) contro l'indagato, offrendogli, quale remunerazione, la somma di Euro 20.000,00. L'incontro tra i due si ripeteva il giorno successivo presso la stazione ferroviaria di Roma Termini all'altezza dell'Hotel Royal Santina, dove lo stesso [redacted] Mario giunto a bordo di una moto riferiva nuovamente al [redacted] Sandro la volontà di offrirgli la somma di denaro che da una riunione di famiglia sarebbe suddivisa in un acconto di Euro 10.000,00 (diecimila) e successivamente il restante. Il [redacted], a conferma di tali ulteriori dichiarazioni mostrava alla P.G. il numero dell'utenza telefonica con la quale l'indagato aveva contattato la sua abitazione per l'appuntamento ([redacted]), nonché consegnava un supporto magnetico (DVD) dove era contenuta la registrazione relativa all'incontro effettuato con il [redacted].

L'assessore [redacted] I due si preoccupano di far rientrare nella graduatoria per l'assegnazione della licenza il [redacted] Pasquale (a tale proposito sarà il [redacted] ha fornito al Pasquale l'instorfinenza da indicare nella domanda), cercando di far escludere altre persone anche con l'intervento dello stesso [redacted] facendo rilevare del verbale; la n. 449 del 28.2.2011 ove si rimprovera l'assessore [redacted] di non avere tempestivamente "tolto" dalla graduatoria due persone - che verosimilmente non avevano i requisiti - per fare spazio al [redacted] Pasquale; la n. 516 del 3.3.2011 in cui si dà atto che il [redacted] è rientrato nella graduatoria e presto riceverà comunicazione scritta dal comune di Bassano (LT).

Mario. Dal suddetto supporto, integralmente trascritto, emergono non solo conferme della sua progressiva attività illecitativa anche il chiaro intento (già in precedenza manifestato a proposito di quanto riferito dal [redacted] dallo stesso [redacted] di inquinare le prove ed intralciare l'attività di P.G.

Pur riportandosi integralmente al contenuto della trascrizione del colloquio (pienamente utilizzabili poiché effettuate su iniziativa esclusiva della P.O., al di fuori di intesa con la P.G. e senza apparecchi forniti da quest'ultima), vi sono alcuni passaggi degni di essere evidenziati:

"Mario ([redacted]), allora, se vogliamo .. cercò di uscire fuori ce sta da fu solamente una cosa .. io non ho preso niente da te e tu non m'hai dato niente a me .. se invece rimanemo da ste cose .. tu dici che me dai a me, io dico de no...

omissis

Mario: se me dai na mano a uscì da questa situazione te li faccio riprende io .. me impegno io .. me devi dà una mano a uscire fuori.

omissis

Mario: stammi a sentire, io mi impegno a prendere un prestito .. appena finito tutto quanto mi impegno a prendere un prestito, te li faccio riprendere .. e io poi me la vedo con quello .. che starà lì il giorno del processo ... perché quello lì sta lì pè colpa delle licenze che poi a me li hanno appiappato le licenze false.

omissis

Mario: .. è l'unico modo per uscire fuori .. a te te levano quella a me me levano quell'altra .. però poi dopo tocca io me dovrò sempre andà a giustificà perché quelli dicono che anche da persone non abusive prendevo i soldi .. cioè vabbè

Sandro ([redacted]): .. Non te ne è mai fregato un cazzo .. io pagherò la denuncia .. io ti ho corrotto perciò pagherò i cazzi miei..

omissis

Mario: senti lo raggiungiamo questo accordo? Te do la mia parola.

omissis

Mario: Sandro ascoltami .. io quei soldi non è che l'ho versati, io quei soldi li ho girati all'altra parte, perciò non risulta neanche che stanno su da me .. perché .. a parte poi .. quello era il periodo che superiore ai tremila .. ai cinquemila euro .. io quelli li ho tenuti dentro casa una notte ed il giorno dopo li ho portati a quello che .. ci stava il giorno del procedimento .."

Ulteriore conferma, infine, dell'attività illecita contestata all'indagato si rinviene nell'esame compiuto dalla P.G. (in relazione al quale sono ancora in corso le investigazioni) di parte del materiale informatico sequestrato nel corso della perquisizione eseguita presso la propria abitazione, essendosi sequestrata una Pendrive, dove in un file formato excel, sono riportate delle somme di denaro pari a Euro 57.000,00 (si legga cinquantasettemila) che il [redacted] Mario avrebbe ricevuto per la sua attività di assegnazione di licenze per il noleggio con conducente e per il servizio di taxi che fanno specifico riferimento alle somme di denaro ottenute anche dal [redacted], letteralmente indicato unitamente anche ad Antonio, da intendersi il [redacted] quale suo complice (v. da ultimo informativa del Compartimento Polizia Ferroviaria per il Lazio del 18 novembre 2011)⁵.

⁵ Vedi copia del DVD contenente la registrazione della conversazione avvenuta tra il [redacted] Sandro ed il [redacted] Mario; Trascrizione del contenuto del DVD; Estratto del file in formato excel

In conclusione, sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine a tutti i delitti contestati. Quanto a quelli di millantato credito, dalle circostanze fattuali come sopra ricostruite risulta logicamente chiaro come le somme consegnate dai privati al pubblico ufficiale fossero finalisticamente dirette, nell'ordita rappresentazione che involgeva necessariamente l'operato di pubblici ufficiali (essendo tali i membri delle commissioni comunali che si occupano del rilascio delle licenze a seguito di bandi), a pagare non solo l'opera di mediazione del [redacted] ma anche a remunerare i pubblici impiegati preposti al rilascio delle licenze. Del resto, il contenuto inequivoco delle intercettazioni (vedi in particolare i colloqui relativi alla vicenda [redacted] Pasquale) e la registrazione intercorsa tra l'indagato ed il [redacted] dimostra come l'interposizione-mediazione del [redacted] era chiaramente finalizzata al conseguimento di obiettivi che non possono ottenersi rispettando la legge. La falsità materiale delle licenze di noleggio con conducente formate (quelle apparentemente rilasciate dal comune di Sonnino a [redacted] Ercole e dal comune di Bassiano a [redacted] Pasquale), disconosciute dai comuni interessati, dimostra come le somme consegnate al [redacted] siano state ricevute col pretesto di dover comprare il favore del pubblico ufficiale e/o di doverlo remunerare, nella verosimile "attesa" del successivo rilascio di licenze realmente formate dall'autorità amministrativa ma comunque illegittime in quanto riconducibili ad un *pactum sceleris*. Del resto, dal contenuto della trascrizione della conversazione da ultimo intercorsa tra l'indagato ed il [redacted] emerge chiaramente la piena consapevolezza del [redacted] di avere ottenuto delle somme col pretesto di destinarle a pubblici ufficiali e di non aver adempiuto il *pactum* corruttivo al quale aveva aderito il privato, tanto che anche nel corso delle telefonate l'indagato non è mai in grado di riferire il nominativo del p.u. al quale sarebbero state consegnate, in tale occasione, le somme. Di contro, emerge con altrettanta chiarezza che la dazioni dei privati in tanto avvenivano in quanto "consapevoli" dell'accesso privilegiato che il [redacted] si accreditava - con il suo complessivo comportamento - presso i pubblici impiegati competenti al rilascio di tali licenze. Tanto che le somme venivano consegnate prima di ricevere la documentazione falsa (artificio finalizzato dunque soltanto a corroborare l'ordita frode tesa al privato realizzata col pretesto di una corruzione che, in quel dato frangente, non si ha intenzione di intraprendere ovvero la cui realizzazione risulta preclusa).

Quanto alla vicenda di cui al capo D), il fatto va, allo stato, qualificato come corruzione in concorso per un atto contrario ai doveri di ufficio, in quanto il [redacted] non disponeva dei requisiti essenziali prescritti dalla normativa di settore per ottenere la licenza (a titolo esemplificativo vedi l'art. 2 del bando di concorso per il rilascio di licenze del comune di Fiumicino in atti), essendo egli un tassista abusivo privo di pregressa valida licenza (risultata falsa).

Con riferimento alle esigenze cautelari, ricorre, innanzitutto, quella di cui all'art. 274 lett. A) c.p.p., sussistendo il concreto pericolo che l'indagato, se libero, possa nel corso del procedimento penale inquinare le prove. Tale concreta evenienza risulta in modo specifico dal recente tentativo di intralciare la Giustizia operato con il [redacted], fonte di prova principale dell'accusa, al quale l'indagato ha offerto somme di denaro affinché ritirasse la denuncia. Il fatto è di inaudita gravità poiché peraltro avviene in costanza di

rinvenuto all'interno di una Pendrive sequestrata al [redacted] Mario riportante gli importi relativi a somme di denaro che verosimilmente dovevano essere percepiti per l'attività illecita.

MSP

trasferimento dell'indagato, il quale è stato "avvicinato" nel suo posto da altro personale e destinato (unitamente al collega [redacted] anch'egli coinvolto negli illeciti traffici) ad altro incarico. Non va dimenticato, inoltre e sempre a conferma dell'inclinazione dell'indagato ad inquinare le prove che questi consegnò al [redacted] Ercule, con l'intento di "rabbonirlo", una somma di denaro in contanti. Ciò dimostra che il [redacted] verosimilmente in conseguenza di un'attività illecita più ampia, dispone di somme di denaro con le quali può tentare di subornare le fonti di prova di accusa. Del resto, dall'indagine emerge come l'indagato possa contare su una rete di complici ben collaudata, i quali potrebbero supportarlo in tale opera di inquinamento. A conferma dell'esistenza di tale *periculum* va anche valorizzata l'ulteriore circostanza - riferita dal [redacted] Sandro nel corso delle s.i.i. 14.12.2010 - a proposito dell'interessamento manifestato dal [redacted] per l'arresto di [redacted] Giulio, isp. della Polizia di Stato (Compartimento Ferroviario per il Lazio) accusato di concussione nei confronti di tassisti operanti nella zona della stazione Roma-Termini. In quel frangente il [redacted] sollecitò il [redacted] a portarsi nei pressi della sua abitazione di via [redacted] al fine di apprendere se fosse a conoscenza di particolari relativi ai motivi dell'arresto, comportamento che dimostra l'interessata ingerenza del [redacted] nelle indagini ed il suo intento a porre rimedio agli eventuali esiti negativi (per la sua persona) dell'investigazione in corso. Ma vi è di più a conferma del concreto pericolo di cui alla lett. n) dell'art. 274 c.p.p. Con annotazione del 24.1.2010 (ad indagini in corso), la P.G. segnalava come l'ispettore Prospero (l'ufficiale che si è occupato principalmente di tirare le fila dell'investigazione) avesse ricevuto sulla sua utenza telefonica strani messaggi e chiamate anonime, mentre come il [redacted] Strato e il [redacted] Sandro (testi principali dell'accusa) avessero subito, rispettivamente, il primo la foratura dei pneumatici dell'auto, mentre il secondo la rottura del vetro dell'autovettura in servizio taxi, atti da ricondursi ad un chiaro intento intimidatorio.

Sussiste, poi, il pericolo di reiterazione dei reati della stessa specie (art. 274 lett. C c.p.p.), proprio in virtù della natura sistematicamente collaudata dell'attività illecita, non affatto episodica ed anzi ramificata in diversi settori illeciti anche differenti da quello delle licenze. Il recentissimo tentativo di subornazione dimostra come l'indagato abbia una consuetudine a violare la legge penale non percependo affatto l'effetto deterrente che può derivare, in astratto, dalle sanzioni stabilite dalla legge per chi commette tali reati. Inoltre, non può sottacersi che le attività criminose allo stato accertate appaiono costituire soltanto una parte di un'attività illecita ormai radicata e più ampia volta a strumentalizzazione il proprio ufficio a fini locrativi personali (si pensi anche all'annullamento dei verbali delle contravvenzioni elevate ai tassisti abusivi e non). Molteplici poi sono i rapporti illeciti instaurati con altri soggetti (pubblici ufficiali e privati), che prestano, di volta in volta e in modo continuato, la loro opera finalizzata al raggiungimento dei risultati illeciti. Il [redacted] appare espressione di una rete di malaffare più diffusa che dispone di contatti con altri pubblici ufficiali a loro volta coinvolti in attività illecite. Né vale ad "elidere" tale esigenza cautelare la circostanza che il [redacted] sia stato, nelle more del procedimento, trasferito ad altro incarico (unitamente al collega Marco [redacted] anch'egli coinvolto nell'indagine in corso). Come più volte precisato dalla giurisprudenza di legittimità, il giudizio prognostico sull'esistenza di concreta possibilità che l'indagato possa commettere reati della stessa specie di quelli per cui si procede nei suoi confronti, è irrilevante la circostanza che egli sia stato trasferito ad altro ufficio, trovandosi pur sempre nelle

condizioni di abusare delle pubbliche funzioni di cui è investito e commettere, in violazione dei suoi doveri, reati analoghi a quelli per cui è indagato. A tale riguardo, si è peraltro già evidenziato come le rete delle complicità e connivenze di cui l'indagato poteva disporre e che emerge dalle intercettazioni (che rivalgono la non elementare predisposizione organizzativa a tale attività illecita) rendano comunque concreto tale specie di pericolo.

In relazione alle esigenze cautelari sopra evidenziate, la misura chiesta dal pubblico ministero della custodia cautelare in carcere risulta l'unica adeguata e proporzionata alla gravità del reato e alla pericolosità dell'indagato. Ci si trova, infatti, dinanzi a fatti gravissimi, di carattere di certo non episodico che si inseriscono in un contesto illecito ben più ampio e che disonorano la divisa della Polizia Municipale e l'intero corpo, aumentando quel senso di insicurezza dei cittadini e dei lavoratori onesti rispetto al rigore e alla legalità che deve condurre l'operato dei pubblici ufficiali. Il recente tentativo di inquinare le prove - che attualizza ulteriormente le esigenze cautelari - non consente di disporre una misura gradata, essendo pregnante l'esigenza di uno stretto controllo dell'indagato. Né risulta decisiva ai fini del giudizio cautelare la circostanza che l'indagato sia incensurato, trattandosi di condizione immanente per chi svolge la funzione di dipendente della Polizia Municipale. Né lo stato di incensuratezza può rilevare ai fini della concessione della sospensione condizionale della pena, tenuto conto della molteplicità e gravità dei reati contestati che, anche se unificati dal medesimo disegno criminoso, prevedono limiti edittati ben superiori al limite di concessione del beneficio.

P.Q.M.

Visto l'art. 291 c.p.p.

APPLICA

A **[REDACTED]** MARIO, in relazione ai reati di cui ai capi A), C) e D) dell'imputazione provvisoria, la misura cautelare personale della **custodia in carcere**, ordinando agli ufficiali e agli agenti di polizia giudiziaria che l'indagato sia catturato ed immediatamente condotto in un istituto di custodia per rimanervi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Fa presente che l'indagato risulta assistito dal difensore di fiducia avv. **[REDACTED]** con studio in Roma via **[REDACTED]** n. **[REDACTED]**, da avvisare successivamente all'esecuzione della misura cautelare.

Dispone che copia del provvedimento sia trasmessa, a cura della polizia giudiziaria o della cancelleria, al direttore dell'istituto penitenziario perché provveda agli adempimenti di cui al comma 1 bis art. 94 disp. att. c.p.p.

MANDA

All'Ufficio del pubblico ministero richiedente per l'esecuzione delle misure e restituisce il fascicolo processuale.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Roma, li 7 dicembre 2011.

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

dott. Giovanni Ariotti



IL CANCELLIERE
24/11/2011 C. Ariotti

Copia conforme all'originale
Roma, 07/12/2011
Il Cancelliere
Marina Caviglioli

N. [redacted]/2011 R.G. notizie di reato

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Presso il Tribunale di Roma

Avviso all'indagato e al difensore
della conclusione delle indagini preliminari
- artt. 415 bis c.p.p. -

Il P.M. dott. Attilio Pisani

In relazione al procedimento suindicato.

Nei confronti di:

21) [redacted] Fabrizio nato a [redacted] il [redacted] detenuto per altra causa presso il carcere di Roma Rebibbia
Difeso da avv. : [redacted] (di fiducia)

4) [redacted] Mario nato a [redacted] il [redacted] ed elet. dom. in v. [redacted]
Difeso da avv. : [redacted] con studio in Roma v. [redacted] (di fiducia)

24) [redacted] Marco nato a [redacted] il [redacted] ed ivi res. in v. [redacted]
Difeso da avv. : [redacted] con studio in Roma v. [redacted] (di fiducia)

INDAGATI

Del reato di cui agli artt. 81, 319 e 321 c.p. perché, nella sua qualità di tassista abusivo operante nei pressi della Stazione di Roma Termini, in diverse occasioni raccoglieva somme di denaro, ammontanti a circa 250 € a settimana, a lui consegnate da vari tassisti regolari non potuti identificare operanti nello stesso luogo, somme di denaro che poi consegnava a Mario [redacted] e Marco [redacted] pubblici ufficiali appartenenti alla Polizia di Roma Capitale al fine evitare i controlli sulla propria irregolare attività nonché sul regolare svolgimento del servizio pubblico di taxi presso la Stazione.
In Roma in data antecedente e prossima al mese di dicembre 2009

AVVISA

L'indagato e il difensore, come sopra indicati

che la documentazione relativa alle indagini preliminari è depositata presso la segreteria di questo Pubblico Ministero, palazzo di giustizia P.le Clodio piano III stanza n. 312 edificio C (il fascicolo potrà essere visionato e fotocopiato nell'ufficio 415 bis, quarto piano ed C) e che hanno facoltà di prendere visione degli atti e di estrarne copia, nonché di presentare - entro venti giorni dalla notifica del presente atto - memorie, documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al Pubblico Ministero il

"Ncc, sesso e mazzette". Questo è il titolo del caso che dovevamo studiare, analizzare e comprendere. Non è un caso complicato da capire, dei vigili urbani hanno accettato pagamenti, di diversi tipi, dal denaro alle prostitute, per rilasciare autorizzazioni Ncc e licenze dei taxi illegalmente. Facile da comprendere, difficile da accettare. Tutti noi siamo stati cresciuti con l'idea che, le forze dell'ordine debbano risolvere i problemi di giustizia che affliggono il nostro paese. Allora come dovremmo comportarci quando ci rendiamo conto che, questi problemi, sono proprio loro a crearli? Noi, giovani studenti, da una parte determinati, ma dall'altra molto influenzabili, come dovremmo accettare tutto questo? Come possiamo noi, ancora ingenui, combattere questa ondata di criminalità che sta colpendo il nostro paese?

A rispondere a queste domande sono proprio coloro che ci hanno proposto questo caso: il giorno che siamo andati ad analizzarlo, abbiamo trovato ad aiutarci tre esperti, la giornalista di cronaca nera, Federica Angeli, il magistrato Mario Palazzi, e l'avv. Guido Lombardi. Loro possono sembrare, ai nostri occhi, o almeno ai miei, supereroi, poiché combattono quella criminalità che ogni giorno ci sovrasta, sempre di più. In realtà non è così. Loro sono persone comuni, non hanno super poteri, non hanno capacità sovrumane, hanno solo una coscienza. Non super poteri, ma una super coscienza, la coscienza di seguire sempre la giustizia, perché, anche se ogni tanto l'illegalità può sembrare la strada più semplice, scopriamo che, come per i vigili del nostro caso, non è così, e si finisce per perdere non solo la libertà, ma anche, e soprattutto, la dignità. Ed è per questo che, davanti a questi casi, dovremmo essere più indignati che mai, perché questi uomini hanno disonorato il loro lavoro, e tradito la fiducia di tutti coloro che credono nella legalità. Noi, giovani studenti, è solo uno il messaggio che possiamo mandare, sia ai nostri coetanei, che alle generazioni che ci hanno preceduto: non demoralizzatevi davanti a questi esempi che ci mostrano il crollo della società, perché per ognuno di questi, sono sicura, esiste almeno un esempio che ci dimostra che nulla è perduto, ma non dobbiamo cercarlo nei vertici dello stato, cerchiamolo intorno a noi, perché è tra la gente comune che si nascondono i veri portatori di giustizia, bisogna solo imparare a riconoscerli.

Saba Abate IV B



Primo Incontro 9 gennaio 2014 Auditorium A.N.M.I.G.
Piazza Adriana Roma



A large green decorative shape on the right side of the page, consisting of a vertical bar with a semi-circular cutout on its left side.

Capitolo 3

**Concorso
borsa di studio
Amato-Occorsio**

Elaborati

A thick red horizontal bar with rounded ends, positioned at the bottom of the page.

“Intelligente, ma non si applica”

La Costituzione della Repubblica italiana è la legge fondamentale dello Stato Italiano.

Tecnicamente la Costituzione del nostro paese, del paese nel quale viviamo, dovremmo conoscerla tutti. Ovviamente non possiamo sapere tutti gli articoli della Costituzione, ma tutti noi dovremmo sapere, a grandi linee, almeno il modo in cui essa è formata, sia nel caso che questo paese faccia parte del nostro cuore, sia che esso faccia parte dei nostri più grandi incubi. Ciò non è per fare un favore a coloro che, nel 1947, la scrissero e l'approvarono, ma bisognerebbe conoscere la Costituzione perché essa stabilisce ciò che è giusto e ciò che non è giusto fare, per il nostro bene e per quelle persone che ci sono intorno. Ma quanto essa è difficile da comprendere, tanto è difficile da rispettare; l'obiettivo di questo articolo, è far riflettere su quanto la nostra Costituzione venga rovinata, dissacrata e calpestata, non solo da coloro che, teoricamente, dovrebbero rappresentarci e dovrebbero, non solo conoscerla quasi a memoria, ma essere anche in grado di mandare avanti il paese seguendo il documento che ci identifica. No, non sono solo loro a calpestare quel documento, siamo anche noi, i nostri genitori e tutti coloro che ci sono intorno, a non capire quanto in realtà infrangiamo la legge; non è (consapevole) quel che facciamo e buona parte delle volte non è neanche con cattiveria che compiamo queste determinate azioni, ma lo facciamo.

In questa serie di articoli, proveremo a far comprendere quanto, sia coloro che sono al governo, sia noi, nelle nostre azioni più o meno quotidiane, buttiamo a terra e calpestiamo, non solo la Costituzione, ma anche i nostri diritti. Magari, grazie a questi articoli, riusciremo a farvi conoscere, a grandi linee, la Costituzione della Repubblica italiana.

"L'iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica

pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali. "

Non è stato scelto a caso questo articolo: con la crisi che si abbatte, in modo sempre più preoccupante, nella vita lavorativa degli italiani, molte aziende private, sempre più spesso, credono di avere il diritto di

sottrarre la dignità umana ad un uomo che, per far mangiare i propri figli, è disposto a tutto pur di guadagnare i soldi necessari, anche a lavorare in nero, senza ferie, senza contributi e senza diritti.

Molte delle persone che leggono questo articolo si domanderanno:

"Ma io che c'entro con il lavoro in nero? Non possiedo mica un'azienda"

Questo è vero, ma non sono solo le grandi aziende a far lavorare in nero i propri dipendenti, perché le baby sitter, le donne delle pulizie e le badanti, molto spesso anche loro sono in nero, anche loro non hanno diritti, perché non ottengono i contributi che dovrebbero esigere per il loro lavoro, quelli che un lavoratore pubblico ottiene. Per questo noi, che in questo caso possiamo considerarci dei privati, non rispettiamo questo articolo, perché siamo in contrasto con la dignità umana, considerando, ormai, alcuni lavori più importanti di altri e, contemporaneamente, consideriamo alcune persone più importanti di altre, infrangendo anche l'articolo 3, uno dei 12 articoli fondamentali della nostra costituzione, che dichiara: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza

distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di

condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale,

che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno

sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori

all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Questo articolo, però, è infranto in molteplici situazioni, non solo da noi, ma soprattutto da coloro che ci dovrebbero guidare; essi non considerano tutte le persone nello stesso modo, poiché se fosse così non si metterebbero al primo posto, davanti al popolo, e non si considererebbero al di sopra della legge, ma soprattutto non userebbero il loro potere per ottenere quello che vogliono.

Saba Abate IV B

Storia di Alex

"Una matriciana al tavolo sei, forza Alex! Sbrigati!"

"Arrivo!" rispose il ragazzo mentre camminava velocemente tra i tavoli per andare a recapitare l'ennesimo piatto di pasta per l'ennesimo cliente con lo stomaco ansioso di essere saziato da un buon pasto.

Si sistemò il cartellino con su scritto il suo nome ed entrò in cucina. "Smettila di perdere tempo a sistemarti il cartellino" disse uno degli chef del ristorante sorridendo mentre si legava il grembiule "ti abbiamo assunto per portare i piatti ai clienti, non per il tuo bell'aspetto."

"Grazie per avermelo ricordato, non sia mai che me ne dimentichi." lo chef diede una pacca sulla spalla al ragazzo mentre prendeva i piatti.

"Dopo questa consegna vai a prendere delle ordinazioni."

"Sarà fatto." rispose Alex mentre si incamminava verso l'uscio, però prima di uscire fece uno dei suoi soliti "complimenti" al lavapiatti, rinominato *Mastro Lindo* a causa della sua calvizie e della sua occupazione. "Ogni giorno sempre più lucida quella testa eh?"

L'uomo sorrise e fece cenno al ragazzo di sbrigarsi, aveva già perso troppo tempo "Sempre a scherzare..." aggiunse mentre si girava verso la pila di piatti da lavare.

"È fatto così, che ci vuoi fare?" aggiunse Sarah, una ragazza che lavorava nel ristorante da un paio di anni e che lentamente era passata da semplice lavapiatti a pasticcera. Intanto le porte della cucina si richiudevano.

Arrivato al tavolo il ragazzo servì il piatto e in men che non si dica era già impegnato con altri clienti e con nuove ordinazioni. Un uomo si era appena seduto quando ad Alex fu dato l'ordine di raggiungerlo al tavolo. Era accompagnato da un altro uomo, erano entrambi in giacca e cravatta ed avevano delle borse di pelle. Uno era sui cinquant'anni ed era un po' stempiato, l'altro era più giovane ma sembrava comunque avere molta esperienza.

'Sembrano pezzi grossi' pensò il ragazzo con un'espressione incuriosita dipinta in faccia *'Chissà perché toccano sempre a me questi tipi...'*

Mentre si avvicinava li sentì discutere di *"affari importanti"* e *"roba che scotta"*, il suo arrivo però interruppe i due.

"Buona sera...Alex" il tipo alto si sforzò un po' per leggere il nome sulla spilletta dorata attaccata al petto del cameriere "portaci due antipasti e uno di quello..." indicò un piatto etichettato come "specialità della casa" prima di proseguire con le successive portate.

"Bene" il ragazzo ripose il taccuino nel taschino destro dei pantaloni "Ci vogliono più o meno dieci minuti per gli antipasti, nel frattempo desiderate bere qualcosa in particolare?" I due uomini gli sorrisero prima di chiedere un paio di bicchieri di prosecco "Perfetto."

Il ragazzo li congedò e si voltò, i due ricominciarono a parlare ma stavolta il ragazzo capì di cosa stavano discorrendo. Parlavano di affari legati a gare di appalto per le forniture delle mense ospedaliere e scolastiche *'Chissà cosa rifileranno a quei poveracci...E pensare che hanno ordinato dell'aragosta.'* Alex conosceva bene quel tipo di clienti *'È per colpa di gente come quella che ora mi ritrovo a servire ai tavoli...'*

"Massimo profitto al minimo costo!" fu l'ultima frase che riuscì a rubargli.

Improvvisamente il suo volto sorridente venne coperto da un velo di tristezza, ogni volta gli succedeva così. Camminava sovrappensiero verso la cucina, nel suo cervello si affollavano ricordi legati al suo passato, alle circostanze che lo avevano condannato ad una vita da cameriere. Il rumore del vetro in frantumi lo riportò alla realtà rompendo la quiete di quella sera. Per un attimo tutti si girarono a guardarlo prima di riprendere a mangiare.

'È andato in pezzi proprio come i miei sogni.' Dietro ai suoi sorrisi e alla spensieratezza in realtà si celava un misto di incertezza e

delusione che riaffiorava ogni volta che Alex si trovava di fronte a persone come quelle. Avrebbe voluto voltarsi ed insultarli, se non prenderli a pugni, ma non avrebbe sistemato nulla ed era ben consapevole di questo. Raccolse i cocci e andò in cucina "Scusate... ho rotto un bicchiere, toglietelo dallo stipendio."

"Fa niente, sono cose che succedono, non preoccuparti." disse il capocuoco "Meno lavoro per te mastro!" aggiunse Sarah. L'uomo rise, poi la ragazza voltò lo sguardo verso Alex che prendeva le portate da consegnare a tavola. La ragazza conosceva il motivo dell'improvviso cambio d'umore del ragazzo, così come tutti gli altri componenti della brigata di cucina.

"Questa è l'ultima, poi sei libero di tornare a casa." Sarah consegnò il dessert appena ultimato ad Alex che si affrettò a portarlo a destinazione, al tavolo era seduta una famiglia.

"Di chi è questo bel dolce?"

"Mio!" Alzò la mano una bambina sui sei anni che aveva un grosso sorriso stampato in faccia. Il ragazzo poggiò il piatto davanti alla bambina che si affrettò a prendere le posate. "Grazie mille, mhmm... Alex!"

"Prego, mhmm...?"

"Sam!"

"Beh, buon appetito Sam." Il ragazzo sorrise e si affrettò ad andare a prendere le sue cose: il suo turno era finito.

Guidò fino a casa con in testa mille pensieri riguardo quei due uomini; nonostante la scenetta con la bambina lo avesse distratto un po', non era riuscito a non pensare a quegli sfruttatori.

Ripensava a tutto quello che lo aveva portato fino lì, tutto quello che gli era successo fino a quel preciso instante.

Da bambino non pensava che la corruzione fosse poi così dannosa,

anzi a dire il vero non aveva la più pallida idea di cosa fosse "regolare" o cosa invece non lo fosse. Suo padre e sua madre avevano sempre lavorato e gli avevano sempre detto di studiare, cosicché un giorno avrebbe avuto un lavoro che lo avrebbe soddisfatto, contrariamente a loro due che la possibilità di studiare non l'avevano avuta.

'Mio padre era un muratore, per molto tempo ha lavorato in nero, quindi teoricamente per un certo periodo di tempo ha evaso il fisco e pertanto poteva essere considerato un criminale. Quei soldi hanno permesso a me di avere un tetto sopra la testa, di avere dei bei vestiti e di poter studiare, non ci vedevo nulla di male. Quei soldi mi hanno permesso di studiare fino alla quarta liceo, da quel momento in poi mio padre è riuscito a mettersi in regola e finalmente ha smesso di essere un criminale. Era un criminale come tanti, che, non avendo altra scelta, ha dovuto vivere per anni nella paura di essere "scoperto" e di dover rendere conto allo Stato, uno dei tanti che lavorano nell'ombra pur di poter riservare un futuro ai propri figli. Quei soldi "sporchi" mi hanno dato una formazione. Mio padre ha rischiato tanto per darmi un futuro migliore che non è mai arrivato...né so se arriverà mai..' fece scivolare il capo giù dal letto e a testa in giù guardò fuori dalla finestra il cielo stellato "Chissà cosa penseresti adesso, papà..." si morse l'interno della bocca mentre la sua mente continuava a viaggiare *'Il lavoro in nero non è propriamente corruzione, ma è pur sempre un reato! Giusto? Sin da quando sono bambino ho vissuto con la "corruzione", quella conosciuta da tutti e vista da nessuno. La corruzione è quella strana cosa che sembra un fantasma ma che indirettamente condiziona le vite di tutti. Mio padre ci ha rimesso la pelle. Doveva operarsi al cuore, un semplice bypass, la lista d'attesa è di alcune settimane ma veniva continuamente scavalcato da casi più urgenti. Così ci siamo rivolti ad una struttura privata, tra l'altro il medico era lo stesso che avrebbe operato mio padre all'ospedale pubblico... "*

"Avrà una stanza tutta per sè, con Tv ed aria condizionata e l'intervento sarà fatto entro dieci giorni." Questo ci dissero, pagammo molto di più che in una struttura pubblica, ma almeno eravamo certi che l'operazione sarebbe avvenuta in tempi ragionevoli, così pagammo e aspettammo il giorno dell'operazione. Ci furono delle complicazioni e mio padre se ne andò, questa volta per sempre...

Non ho mai desiderato di essere un biologo... Io volevo fare il medico.

Studiaii per mesi i quiz di ammissione, tra l'altro concorsi per poter accedere al corso di laurea in inglese alla facoltà di medicina, affrontai la prova d'ammissione, ma quando pubblicarono i risultati ero arrivato trentaseiesimo per trentacinque posti disponibili: pare che il trentacinquesimo partecipante fosse figlio di un primario e che mi abbia superato in graduatoria soltanto all'ultimo. Anche la facoltà di biologia però non è stata male, mi sono divertito parecchio e alla fine poteva andarmi peggio. Accantonato il sogno del medico mi sono concentrato sui miei studi da biologo ed ho superato bene l'esame, anche se avevo notato strani raggiri. Il giorno prima dell'esame i genitori di un mio compagno di corso andarono a far visita al professore, a cui lasciarono una busta: gira voce che contenesse un bel po' di biglietti da cinquecento euro... Non do troppo credito a queste dicerie, ma quelli qualcosa di strano l'hanno fatto. E anche ora che faccio il cameriere sono perseguitato da questi fantasmi del passato che hanno negato il futuro non solo a me, ma a tante altre persone e continuano a farlo.

Forse anche quello che faceva mio padre era una forma di corruzione, ma mi ha permesso di studiare, di arrivare fino al traguardo che la mia famiglia non si aspettava, eppure questa stessa corruzione mi ha negato sbocchi e mi ha incatenato a questo lavoro da cameriere. La corruzione nega la parità tra i cittadini ed impedisce lo sviluppo delle persone.

Marta De Angelis II L

UN PICCOLO E SILENZIOSO PAESINO, O FORSE NO!

Questa è la storia di un paese piccolo e silenzioso, nascosto tra le montagne di un mondo che, al contrario suo, è tanto grande e rumoroso.

In questo piccolo paese vivono tutti cittadini onorari, pronti alla guerra pur di proteggere il suo nome. Sono tutti felici e soddisfatti di poter vivere in quel paese, o forse no.

In questo piccolo paese brilla sempre il sole, caldo e accogliente, sempre pronto a riscaldare i bellissimi laghi e i bellissimi prati che lo compongono; Questo paesaggio è sempre a disposizione degli occhi di coloro che hanno la possibilità di visitarlo, di nuotare nelle sue splendide acque e di stendersi sui suoi profumati prati, tornando a casa sempre più riposati e purificati di prima, o forse no.

In questo paese, a governare, ci sono pochissimi uomini e donne, ma tutti rispettabili e onesti, pronti ad ascoltare i bisogni dei loro cittadini e pronti a proteggere i prati della loro amabile terra. Nessuno in questo paese ha mai solo pensato cattiverie o calunnie nei confronti dei governanti della loro repubblica, del loro paese, della loro vita. Nessuno oserebbe mai, e perché mai dovrebbe? Ogni uomo che compone il governo è un uomo pronto a tutto per il bene dei suoi cittadini, o forse no.

In questo paese ci sono poche leggi fondamentali, che tengono in equilibrio la repubblica, ed esse sono rispettate da tutti i cittadini, o forse no.

Il primo articolo dichiara: "*Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.*

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Allora perché Simone ha paura di uscire di casa mano nella mano con il suo ragazzo? Perché lui e Luigi non hanno la possibilità di amarsi come Marco e Carlotta? Perché lui non si può sposare come hanno fatto Matilde e Luca? Perché, se questo paese è tanto bello e tanto accogliente, Simone deve abbracciare l'uomo che ama solo dentro casa

loro? Una volta ha preso coraggio e ha baciato Luigi davanti all'entrata di casa, non per dimostrare di essere coraggioso, ma per dimostrare al mondo che il suo amore non è inferiore a quello degli altri solo perché rinchiuso nelle pareti della loro dimora. Ma il giorno dopo si è ricreduto. Il suo amore non solo non è importante come quello degli altri, ma è anche sbagliato, o almeno è quello che pensavano coloro che hanno scritto "Froci fate schifo" sulla loro macchina. Simone vorrebbe scappare, vorrebbe urlare, e, in alcuni momenti, vorrebbe morire. Ma resiste, resiste perché lo ama, resiste perché, se per quel paese, il suo amore è insignificante, per lui, per loro, il suo amore vale più di una stupida scritta sulla macchina; perché loro sono in due, perché loro non sono mai soli. Ma chi come loro, scopre di essere "diverso" ma non ha nessuno su cui contare, come riesce a sopravvivere in quel paese piccolo e silenzioso?

Altri articoli fondamentali della piccola repubblica sono: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."*

E poi: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana."*

La repubblica garantisce cure gratuite, ma Matteo non capisce perché è malato. Non capisce perché proprio a lui è venuto un tumore ai polmoni. Non ha mai fumato, non ha mai neanche provato, per paura di quel che poteva succedere, eppure ora rischia di morire. Non ricorda quando si è ammalato, anzi si lo ricorda, lo ricorda con grande orrore! Si è ammalato poco dopo aver cominciato a lavorare in quella fabbrica, quella fabbrica maledetta. Nessuno capisce il perché, ma chi lavora lì, poco dopo, si ammala, e nei peggiori dei casi muore. Chissà perché. quando Laura, giovane medico, accusa le fabbriche e le loro polveri sottili, di causare gravi danni alla salute, tutti,

dagli imprenditori, ai politici, affermano che non possono essere le fabbriche, perché ci sono molte altre zone del piccolo e silenzioso paese, i cui abitanti si sono ritrovati, tutti contemporaneamente, ammalati di qualche strana malattia. Laura prova con tutta se stessa a convincere la popolazione che devono dare la colpa a tutti coloro che sanno ciò che li fa ammalare, ma che preferiscono tacere, preferiscono pensare ai loro guadagni. Laura vorrebbe dare risposte certe, concrete, ma lei non può, non conosce tutti i fatti, conosce solo i risultati sconcertanti delle analisi che lei ha compiuto sui territori maledetti di quel piccolo paesino. Non sono neanche analisi così curate nei dettagli, perché glielo hanno impedito, gli hanno impedito di arrivare fino in fondo. Laura non conosce la verità, lei non può conoscerla; chi la conosce sono coloro che buttano tonnellate e tonnellate di rifiuti tossici nei laghi di quel piccolo paese; Sono coloro che sotterrano centinaia e centinaia di chili di rifiuti vicino ai centri abitati. Laura intuisce la verità, e prova a convincere tutti, ma lei è sola in un mare di immondizia.

Sia Laura che Simone hanno compreso una cosa, non è il paese ad essere piccolo e silenzioso, ma le persone che vi vivono.

Saba Abate IV B

LA CORRUZIONE

Sta penetrando sempre di più nella società,
fa parte della nostra quotidianità.
E' la corruzione.
La riconosci subito.
Simile ad un serpente,
striscia tra truffe e illegalità.
E' spietata, cerca di aiutarti
ma in realtà vuole solo usarti
e quando ti accorgi di
essere stato ingannato ormai è tardi:
non hai più modo di scappare.
Pensateci: è questo quello che vogliamo essere?
Dei truffatori ? Degli ignoranti?
Svegliati Italia,
Svegliati e reagisci!

Luisa Bisceglia II L

Oggi mi libero

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Questa voce piatta scandisce le parole con immane dolcezza. Vorrei poter capire. Vorrei poter comprendere appieno il senso di quella breve quanto intensa lettura. Quelle poche frasi, quei piccoli sprazzi di bellezza, di intrisa moralità e senso comunitario mi spiazzano. Eppure, l'ironia della sorte volle che la lettura venisse fatta di fronte a una platea interamente femminile. Donne semplici, donne comuni. Donne come me, che di consapevolezza ne hanno meno di zero. Donne che hanno perso la speranza, che forse non l'hanno mai ritrovata; donne che per quanto avessero scavato, avevano ormai perso quella forza necessaria a riemergere. Come me, le tante Lei, pensavano ci fosse ancora una speranza. Eppure, ogniqualevolta uscissero in società riscontravano l'esatto contrario. Colletti bianchi corrotti, evasioni, pregiudizi, favoritismi. Se avessi dato ad ognuna di loro la possibilità di dire la sua, avrebbe detto che quella società, quel malsano sistema non faceva altro che distruggere l'uguaglianza sociale. Quel sistema, dalla scarsa moralità individuale, ipocrita a dismisura, così intriso di cinica sapienza, non faceva altro che garantire giorno dopo giorno una sempre più scarsa garanzia delle pari opportunità. Le guardo in faccia. Una da una. Sono eroine dei nostri giorni. Sono donne che meritano di guardare la vita a testa alta. Le tante Lei sedute in quelle metaforiche file di una sala troppo grande affinché potesse contenerle tutte, avevano il diritto di affrontare la vita di petto, di essere trattate con rispetto, perché loro erano il passato e il futuro. Le tante sfumature di cui si tingevano, di cui si tingono istante dopo istante, può solo emozionare, sorprendere. E fa paura; fa paura la loro forza d'animo, il loro

coraggio, il loro combattivo NO, la loro tempestiva voglia di dire BASTA.

Questa platea rappresenta la mia ispirazione; mentre le guardo, chiudo gli occhi e sorrido. Sospingo gli altri sensi a percepire quell'immane emozione nel sentirle tutte vicine a me. Giornaliste, insegnanti, avvocati, procuratori, madri e figlie, nonne e zie. Persone eguali di fronte alla legge, persone atte a lottare per un domani migliore. Chiudo gli occhi, sì; e crollo. Crollo nell'oblio, nel buio più totale, spaesata, completamente persa. A guidarmi, il ticchettio di un orologio che scandisce ogni attimo della mia vita. Quel rumore rimbombante mi ricorda che la vita sta finendo un minuto alla volta, ed io dal canto mio, non faccio nulla per sfruttarne i battiti.

Tic. Tac.

La vita scorre.

Tic. Tac.

Scorre contro la mia volontà.

Tic. Tac.

Ed io sono ancora spettatrice passiva; le immagini mi scorrono davanti. Continuo a pensare che non ho la forza di cambiare, di fare di più.

Tic. Tac.

Precipitavo verso il nulla; la sostanza mi scorreva come acqua tra le dita, mentre il superfluo mi assaliva costantemente come una trappola del diavolo. Più mi divincolavo, più questa particolare quanto metaforica pianta infame mi si intorpidiva attorno alle gambe, alle braccia, attorno alla bocca, si attanagliava, questa infame, attorno alla lingua. *Soffocata. Imprigionata.* Sentivo di aver perso qualcosa prima ancora di averla conquistata. Non mi voleva; la sostanza non mi voleva, forse perché ero troppo giovane, forse perché troppo vecchia, intenta tuttavia a giocare ancora a nascondino. Forse erano le costrizioni sociali, forse la paura, l'insicurezza; forse ero semplicemente troppo impegnata a edificarmi attorno muri su muri, castelli di carte fatti di sciocche convinzioni che sarebbero comunque crollati alla prima follata di vento.

Soffocata. Vincolata. Traumatizzata. Violentata da una società che non mi voleva, che non mi accettava perché ero diversa, perché forse ero matta o forse malata. Per loro, per tutti loro ero isterica, ero egocentrica, ero egoista, ero stupida, ero pesante. Non mi capivano, ed io non capivo loro. E' così che nasce la paura; nasce dall'incomprensione, dal non capire e non conoscere. Ma chi pagava le conseguenze non erano loro. No! Loro erano forti, erano sicuri; la loro parola valeva più della mia, perché io non sapevo rispettarli e farmi rispettare. Loro erano più belli; avevano quel sorriso a trentadue denti che conquista. Un sorriso sghembo col quale ti mandavano gentilmente a dannarti. Io invece avevo solo parole colme di risentimento che tuttavia contavano meno, perché io non sapevo dire "ci tengo" con un sorriso sulle labbra. Non ero serena. Mi odiavo. E odiavo loro.

Ero arrabbiata, frustrata e denigrata, e loro non lo capivano. Non lo volevano capire. Io soffocata, emarginata, rintanata in un angolino. Loro vittoriosi, seduti ai tavoli dei colletti bianchi. Io a fare il lavoro sporco, quello lungo, quello che frantuma le ossa. Loro a raccogliermi i frutti col solito sorriso sulle labbra. Lo stesso sorriso sghembo che ti manda a morire. In mezzo a loro, vivevo la condizione che tanto combattevano, o che volevano combattere senza nemmeno accorgersene che altro non facevano che ripetere ingenuamente errori già commessi. E li commettevano con me. Con quella che tanto dicevano fosse una di loro.

Soffocata. Imprigionata. Piango ora di fronte allo specchio mentre il ribrezzo mi riempie la bocca impastata di un rigurgito acido. Sono disgustata da ciò che ho di fronte. Mi disgusta questo corpo deforme, questa anima nera, questa incapacità di parlare. Mi disgusta la passività, la continua autocommiserazione di cui mi circondo come se fossi unicamente spettatrice passiva della mia stessa vita. Mi disgustano questi occhi lucidi che non hanno mai provato a lottare, a ribellarsi, a urlare il proprio dolore. Mi disgusta questo tono di cinica sottomissione col quale so dire solo Sì. *Sì, starò zitta. Sì, non parteciperò. Sì lavorerò da sola fino a tardi. Sì, ti consolerò. Sì, ti amerò incondizionatamente. Sì, sarò tua. **Tua** come una dannata proprietà che potrai trattare come meglio credi. **Io sono tua** e di me puoi farne quello che credi sia meglio.*

Soffocata. Incarcerata. Mi dico che così deve andare, che io non sono fautrice del mio destino. Sono loro che decidono, loro a mantenermi, loro a proteggermi. Ma sono anche loro a colpire. E sono colpi duri. Colpi fisici. Colpi psicologici. Picchiano. Menano. Oggi una parola; domani una scenata. E poi arriva la prima minaccia e prima che me ne accorga sono fuori. Non esisto più. Crollo. Sono al tappeto. *Distrutta. Soffocata.* Denigrata, frantumata, perché finalmente ho avuto il coraggio di dire di no, perché ero stanca di tacere, stanca di fare il loro gioco ipocrita. E così, non sono più la prediletta, non sono più la bimba dal volto angelico che diceva SÌ. Ho alzato i toni, perché in un momento di frenesia ho deciso di volere dell'altro. Ho detto BASTA invece di SÌ. E quindi non sono più la migliore, perché ho sbagliato, perché sono diventata protagonista della mia vita.

Arrivano altri colpi, sensi di colpa, nuove minacce. E sono punto e da capo. Si ripete così tante volte, in così tante occasioni che perdo il conto delle delusioni, delle scelte sbagliate; dimentico chi sono, da dove sono partita e dove volevo arrivare. Sono nessuno. Non conto più niente. Nel petto ho una ferita aperta che sanguina costantemente di frustrazione e rabbia. Ma attenzione! Al di fuori, in quell'ipocrita mondo non cambio di una virgola e non lo fanno nemmeno loro. *D'altronde queste sono pari opportunità!* Le apparenze si mantengono. Sempre. Io continuo ad acclamarli, voglio loro un bene smisurato. Ed io dal canto mio sono ancora speciale, sono il portafortuna, la prediletta; sono la prova che la loro è apertura mentale, perché noi, io e loro, lavoriamo fianco a fianco. *Ed io sono ancora soffocata.*

Imprigionata. Non so liberarmene. Non ne ho la forza. Non so come si fa. *Soffocata. Incarcerata.* Mi dico che così deve andare, che io non sono fautrice del mio destino. Sono loro che decidono, loro a mantenermi, loro a proteggermi. Ma sono anche loro a colpire. E sono colpi duri. Colpi fisici. Colpi psicologici. Picchiano. Menano. Oggi una parola; domani una scenata. E poi arriva la prima minaccia e prima che me ne accorga sono fuori. Non esisto più. Crollo. Sono al tappeto. *Distrutta. Soffocata.* Denigrata, frantumata, perché finalmente ho avuto il coraggio di dire di no, perché ero stanca di tacere, stanca di fare il loro

gioco ipocrita. E così, non sono più la prediletta, non sono più la bimba dal volto angelico che diceva SI. Ho alzato i toni, perché in un momento di frenesia ho deciso di volere dell'altro. Ho detto BASTA invece di SI. E quindi non sono più la migliore, perché ho sbagliato, perché sono diventata protagonista della mia vita.

Arrivano altri colpi, sensi di colpa, nuove minacce. E sono punto e da capo. Si ripete così tante volte, in così tante occasioni che perdo il conto delle delusioni, delle scelte sbagliate; dimentico chi sono, da dove sono partita e dove volevo arrivare. Sono nessuno. Non conto più niente. Nel petto ho una ferita aperta che sanguina costantemente di frustrazione e rabbia. Ma attenzione! Al di fuori, in quell'ipocrita mondo non cambio di una virgola e non lo fanno nemmeno loro. *D'altronde queste sono pari opportunità!* Le apparenze si mantengono. Sempre. Io continuo ad acclamarli, voglio loro un bene smisurato. Ed io dal canto mio sono ancora speciale, sono il portafortuna, la prediletta; sono la prova che la loro è apertura mentale, perché noi, io e loro, lavoriamo fianco a fianco. *Ed io sono ancora soffocata. Imprigionata.* Non so liberarmene. Non ne ho la forza. Non so come si fa. *Tic. Tac.*

Il ticchettio continua.

Tic. Tac.

Ma io sono ormai libera. A pugni stretti, spavalda e colma di una consapevolezza che mi aveva da tempo abbandonata ricordo che il libero arbitrio, la scelta in quanto tale, il diritto di dire no all'illegalità, alla disuguaglianza, è anche nelle mie mani, mi scorre tra le vene ed è un sentimento talmente squisito da lasciarmi spiazzata.

Tic. Tac.

La vita inizia con la libertà di scegliere. La libertà inizia con la partecipazione.

Andrada Blajinu

"fra un secolo si immaginerà che in questa nostra Assemblea, mentre si discuteva sulla nuova costituzione repubblicana, seduti su questi scranni non siamo stati noi, uomini effimeri, di cui i nomi saranno cancellati e dimenticati, ma sia stato un popolo di morti, di quei morti che noi conosciamo ad uno ad uno, caduti nelle nostre file nelle prigioni e sui patiboli, sui monti e nelle pianure, nelle steppe russe e nelle sabbie africane, nei mari e nei deserti, da Matteotti a Rosselli, da Amendola a Gramsci, fino ai giovanetti partigiani (...). Essi sono morti senza retorica, senza grandi frasi, con semplicità, come se si trattasse di un lavoro quotidiano da compiere: il grande lavoro che occorreva restituire all'Italia libertà e dignità. Di questo lavoro si sono riservata la parte più dura e difficile: quella di morire, di testimoniare con la fede e la morte, la fede nella giustizia. A noi è rimasto un compito cento volte più agevole: quello di tradurre in leggi chiare, stabili ed oneste il loro sogno di una società più giusta e più umana, di una solidarietà di tutti gli uomini alleati a debellare il dolore. Assai poco, in verità, chiedono a noi i nostri morti. Non dobbiamo tradirli".

(Piero Calamandrei, da un discorso all'Assemblea Costituente nel 1947)



I ragazzi della II L:

Petrolati Elena
Bisceglia Luisa
Amato Miriam
Santini Matteo
Mosca Vladi
Galotto Andrea
Salvati Emanuele
Mastrangelo Francesco
Nady Ossama
De Angelis Marta
Pomponi Giulia
Colaiuta David
Colzani Alessio
Biancolillo Matteo
Di Paolo Lorenzo
Gai Giulio
De Filippis Fabio
Borrelli Marco
Soldati Giancarlo
Di Casola Eleonora
Diana Alice
Fattori Elisa
Graziani Claudia
Tudino Federica
Luppino Rocco Andrea
Rossetti Tomas
Salerni Federico
Mancino Davide

Prof.ssa. Arianna Gusmano



I ragazzi della IV B:

Saba Abate

Flavio Ambrosi de Magistris

Claudia Barberini

Andrada Blajinu

Andrea Bocchieri

Giulia Buzzetti

Silvia Contenta

Gianluca Cortesi

Adriano della Bruna

Francesco Donato

Giada Drummond Jonhson

Marta Germani

Eleonora Leccadito

Aurora Mancini

Alessia Manganiello

Francesco Martinelli

Andrea Montaldi

Veronica Muradore

Chiara Pannucci

Giulio Porzi

Flavio Rodini

Adriano Sacco

Greta Terlizzi

Sara Valentini

Viola Velardi

Prof.ssa Maria Arena

Gli studenti e i docenti ringraziano :

Beatrice Ravaglioli

Maurizio Olivieri

Federica Angeli

Alberto Vannucci

Mario Palazzi

Guido Lombardi

Indice

Capitolo 1 - Il questionario

Capitolo 2 - Un caso di corruzione

Capitolo 3 - Elaborati per il concorso borsa di
studio Amato-Occorsio

Ringraziamenti

Il lavoro grafico è stato realizzato da Marta De Angelis, Miriam
Amato, Beatrice Tabacco e Simona Mattei

